9 771592 169000 40809

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro per ragazzi € 4,90

ANNO 123 - NUMERO 31
LUNEDÌ 9 AGOSTO 2004
€ 0,90

Legge elettorale e riforme istituzionali

PROPORZIONALE E CAMERA UNICA

di **Roberto Finzi**

Ha ben ragione Giovanni Sartori sul «Corriere della Sera» di ieri a meravigliarsi degli argomenti addotti da leader del Centrosinistra del calibro di Prodi e D'Alema sulla discussione riaperta di prepotenza dall'Udc se reintrodurre o meno nel nostro sistema il proporzionale. E anche di irriderli un po'.

Una imponente, e mistificante, campagna ideologica - cui non furono per nulla estranei gli «scienziati della politica» - soffocò nel 1993 qualsiasi possibilità di seria, argomentata, discussione su meriti e demeriti del sistema proporzionale e sulla sua emendabilità in funzione di quello che si presentava come il problema dominante della scena italiana: la frammentazione della rappresentanza che impediva - questo era l'argomento principe di Mario Segni e dei suoi seguaci referendari - la formazione di governi stabili. Al piatto forte per il ceto politico s'accompagnava un rutilante companatico per i meno avveduti e per l'ampio humus antipolitico che percorre le democrazie moderne, e l'Italia in primis. Quel sistema, si diceva, era consustanziale alla partitocrazia e alla sua inevitabile - per quella propaganda - conseguenza: la corruzione e il trasformismo. Come che quei mali si fossero presentati solo nel nostro Paese e solo nel dopoguerra, vigente la Costituzione repubblicana. E fu un risultato bulgaro.

Più di dieci anni sono passati. La frammentazione non è certo diminuita. Anzi, come è sotto gli occhi di tutti. Il trasformismo ha segnato la prima legislatura del maggioritario. E se nella seconda non si è ancora manifestato in modo eclatante è perché - lo hanno detto autorevoli esponenti della maggioranza non giovanotti no global - nella maggioranza vige un sistema monarchico assoluto, e i parlamentari sono usati come salmerie della corte.

Le notizie di questi giorni su Enipower, la vicenda - nota nei suoi effetti ma ancora oscura nelle sue cause e nei suoi meccanismi - di Parmalat, il caso Cirio - per non rifarci alle vicende più note - mostrano come la corruzione sia viva e vegeta. Dunque non al sistema elettorale bisognava attribuire le responsabilità delle difficoltà della Prima repubblica. Semmai occorreva volgere l'attenzione e lo sforzo analitico all'esaurirsi di grandi idee forza della politica, al presentarsi sulla scena di gruppi dirigenti inadeguati (e qui sì che abbisognava e abbisogna una riflessione approfondita, e spietata, su quello strumento essenziale della democrazia moderna che è il partito), agli effetti deleteri di decenni di guerra fredda e via enumerando.

● *Segue a pagina 4*

Al rientro da Pesaro la loro Peugeot 106 è finita contro il camion. Un quinto grave in ospedale

Tir uccide 4 ragazzi triestini

Schianto tra Padova e Mestre. Tornavano da una gara di ballo

VENEZIA Quattro giovanissimi triestini, tre maschi, di cui uno di nome Mauro, e una ragazza di nome Ilenia, sono morti ieri sera nello schianto tra la Peugeot 106 color verde su cui viaggiavano e un Tir. Lo scontro è avvenuto verso le 21 sulla statale Romea all'altezza di Campagna Lupia, tra Padova e Mestre. A causare l'incidente è stato un sorpasso azzardato di un'auto che i triestini hanno evitato con un'improvvisa frenata, finendo però addosso all'autoarticolato. La loro vettura è rimasta schiacciata. A bordo erano in cinque: quattro, tra i 15 e i 25 anni, sono deceduti sul colpo. Un quinto è stato estratto dalle lamiere ancora vivo e ora è grave all'ospedale di Dolo.

I cinque facevano parte di una numerosa comitiva di amici che poche ore prima aveva preso parte a una gara di ballo agonistico a Pesaro. Al momento della tragedia stavano ritornando verso casa. A notte inoltrata le identità erano note solo parzialmente a causa della difficoltà incontrata dai soccorritori nel trovare i documenti. La Peugeot 106 dei triestini era seguita da altre vetture con a bordo gli amici delle vittime, che hanno assistito in diretta alla loro morte.

● *A pagina 5*

Barbacini, Chiarin, Abbadir

Le lamiere contorte della Peugeot 106 verde su cui viaggiavano i quattro giovani triestini morti ieri sera sulla Romea.

IL CASO DI VERONA

GIOIELLIERE SOTTO TIRO OMICIDA OBBLIGATO

di **Ferdinando Camon**

Quando uno subisce quattro rapine, la quarta rapina è la quarta fase di un'unica, interminabile, ossessionante rapina: è logico che a quel punto, se è armato, si difenda. Può succedere che, nello scontro tra rapinato e rapinatore, ci scappi il morto, e la magistratura debba indagare per omicidio. Non può fare altro: c'è un cadavere per terra. Se il morto è il rapinatore, l'indagine punta sul rapinato. Questo è inevitabile. Ma a questo punto s'impone un ragionamento, su cosa significhi veramente omicidio e cosa significhi omicida.

È successo qualche giorno fa in provincia di Verona, omicida un gioielliere, già rapinato quattro volte, ha ucciso un marocchino, già rapinatore altre volte. Omicida è colui che vuole l'omicidio, lo mette in conto, e infine lo compie. Ma tra questi due, chi è che metteva in conto l'omicidio? Alla mattina il gioielliere esce di casa, saluta moglie e figli, va nel negozio. Vuole soltanto lavorare, guadagnare onestamente qualcosa, e tornare a casa, fare la propria vita.

● *Segue a pagina 3*

«Rivedremo la 194»

Sirchia dice sì al ticket sull'aborto Radicali all'attacco: ministro talebano

ROMA Sì del ministro della Sanità Girolamo Sirchia al ticket sull'aborto. La proposta era stata avanzata dal senatore di Forza Italia Antonio Gentile, e ora il titolare della Sanità dice di non conoscerla nel dettaglio, ma di apprezzarne «i motivi ispiratori, cioè la necessità di evitare che l'aborto sia considerato a scopo anticoncezionale, cosa che ovviamente va ben al di là dello spirito della legge 194 e non è accettabile».

Durissima la reazione dei radicali, da sempre in trincea nella difesa della 194. «Ma come fa a parlare di aborto come metodo contraccettivo?», dice il segretario Daniele Capezzone, che si chiede se davvero il ministro «pensa che le donne si divertano ad interrompere una gravidanza». Poi lo stesso Capezzone definisce Sirchia «mullah» e «talebano».

● *A pagina 4*

Un temporale a Rivolto rischia di tenere a terra le Frecce. Salta la festa serale in piazza Unità

L'Air show disturbato dalla pioggia

Folla a Barcola e sul ciglione carsico. Traffico sotto controllo

Cielo plumbeo al passaggio delle Frecce Tricolori lungo la riviera barcolana. (Foto Sterle)

TRIESTE Il tempo incerto ha rischiato di rovinare lo spettacolo dell'Air show, andato in scena ieri nel cielo della riviera barcolana. Un acquazzone scatenatosi a Rivolto ha fatto temere che le attese Frecce Tricolori non potessero decollare. Invece, con un po' di ritardo, la Pan ha coronato il programma di esibizioni aeree acrobatiche seguito da migliaia di persone, triestini e non, assiepate sul lungomare e su ogni postazione utile del ciglione carsico.

Inevitabili gli ingorghi, ma la circolazione non è mai andata in tilt anche per il massiccio dispiegamento del servizio d'ordine che ha vegliato sulla manifestazione. In serata la festa non ha potuto proseguire, come previsto, col concerto in piazza dell'Unità a causa della pioggia.

● *A pagina 13*

Claudio Ernè, Pietro Spirito

Nuova zona monumentale sul Carso. Targa sull'esodo in piazza Libertà

Alla Foiba di Basovizza un museo da 700 mila euro

Bretagna: fiamme in una cantina, arsi vivi 4 ragazzi

● *A pagina 4*

In Inghilterra Prozac nell'acqua potabile: è allarme

● *A pagina 2*

Lignano, vigilante picchiato a sangue da sei turisti

● *A pagina 9*

TRIESTE La Foiba di Basovizza, monumento nazionale a ricordo delle atrocità di guerra di matrice titina, verrà ristrutturata e diventerà un museo di documentazione storica: un ingresso più imponente e visibile, una recinzione in muro carsico, una costruzione che ospiterà materiale fotografico e audiovisivo.

Costo dell'opera: 700 mila euro. I soldi saranno attinti da quel fondo di cinque milioni che lo Stato ha stanziato per le manifestazioni autunnali dedicate al cinquantenario della «seconda indipendenza» triestina.

La giunta ha anche approvato il secondo «pezzo» di omaggio memoriale: in piazza Libertà, di fronte alla stazione ferroviaria, dove è stata abbattuta la palazzina della ex mensa comunale, dovrà essere installato uno stilo con l'alabarda, e accanto ci sarà un'opera scultorea con gli stemmi dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia.

● *A pagina 14*

Gabriella Ziani

Gorizia, soccorsi a un gufo ferito in Borgo Castello

Il gufo ferito.

Lesione al becco: tentativo di cura della Forestale

● *A pagina 17*

Stefano Bizzi

Il cantautore racconta la giovinezza in Istria: l'esodo? Eravamo piccoli, lo vivemmo come un'avventura

Romanzo di Endrigo: io, adolescente a Pola

Se vuoi combattere l'insonnia estiva spegni il cellulare

Lo scambio di sms notturni crea uno stato d'ansia e attesa

● *A pagina 6*

Gian Ugo Berti

Donna in attesa di un sms

UDINE Sergio Endrigo, 71 anni, infaticabile alfiere della canzone d'autore italiana, sta scrivendo il suo secondo romanzo intitolato «L'educazione di Boris Faraguna» e ambientato a Pola negli ultimi anni della Seconda guerra mondiale. Sullo sfondo la vita di Endrigo dai 10 ai 14 anni a Pola. «Eravamo tutti molto poveri, all'epoca. Vivevamo nel centro di Pola. L'esodo? Per gli adulti fu una tragedia. Io ero un ragazzo, e vivevo anche quei giorni drammatici come una straordinaria avventura».

● *A pagina 19*

Alberto Rochira

Sergio Endrigo

Il governo di Baghdad tenta di arginare le violenze. Rifiutato dal leader sciita Al Sadr l'invito a deporre le armi. Anche ieri aspri combattimenti a Najaf

La pena di morte ritorna in vigore in Iraq

Lo ha deciso il premier Allawi per un limitato numero di delitti come l'omicidio e il sequestro di persona

BAGHDAD Per cercare di arginare la violenza, il governo ad interim ricorre anche alle armi giuridiche e ha ripristinato ieri la pena di morte - sospesa in Iraq dopo la caduta di Saddam Hussein, nell'aprile 2003 - per un limitato numero di delitti, compresi omicidio, sequestro di persona e reati legati agli stupefacenti. Il bastone della pena capitale è stato aggiunto alla «carota» annunciata sabato dal primo ministro iracheno Iyad Allawi, che aveva parlato un'amnistia per i responsabili di reati minori, in particolare riguardanti complicità in favore dei terroristi e dei guerriglieri anti-coalizione. L'Unione europea aveva chiesto al governo di Baghdad di non reintrodurre la pena capitale, però negli ultimi tempi le autorità irachene hanno più volte lasciato intendere di considerarla necessaria.

Ed è caduto nel vuoto anche il fermo invito di Allawi al leader religioso radicale Moqtada al-Sadr, perchè le sue milizie depongano le armi e lascino Najaf, appello lanciato con forza dal premier in una visita a sorpresa alla città santa sciita, dove ha incontrato il governatore. Un portavoce di Sadr ha infatti respinto l'invito di Allawi e anche ieri sono continuati i sanguinosi combattimenti che a Najaf da tre giorni oppongono l'Esercito del Mahdi, la milizia armata di Sadr, ed i militari americani.

«Siamo venuti a ispezionare la città santa e discutere la situazione con il governatore», ha fatto sapere Allawi al suo arrivo, a sorpresa, ieri a Najaf. Allawi, che era accompagnato dai ministri dell'Interno e della Difesa, ha avuto colloqui con il governatore della regione, Adnane al-Zorfi. Con la sua visita Allawi ha voluto dare grande forza al suo pressante invito ai miliziani di Sadr. «Noi speriamo che questa questione finisca il più presto possibile. Penso che gli uomini armati - ha detto Allawi - debbano lasciare i luoghi santi il più presto, compreso il mausoleo dell'imam Ali, che debbano abbandonare le armi e rientrare nell'ordine e nella legalità».

Un messaggio inequivocabile e duro, un gesto di fermezza che segue e forse completa i messaggi distensivi con cui negli ultimi giorni il premier ha aperto al giovane leader radicale, al quale ieri ha offerto di presentarsi alle previste elezioni del prossimo anno, offrendo ai suoi uomini la onorevole via d'uscita di un'amnistia. Una via d'uscita per trovare la quale, stando ad uno dei portavoce di Sadr, il focoso religioso sciita starebbe cercando di negoziare. Ma Allawi non ha voluto lasciare scampo a Sadr: davanti ai capi tribali di Najaf ha detto chiaro e tondo che con gli uomini armati fuorilegge «non ci sarà alcun negoziato». «Non si tratta di arrestare Moqtada Sadr (sul quale pende un ordine di cattura per l'assassinio, un anno fa, dell'imam rivale Al Khoei, ndr), ma i miliziani che a lui si richiamano devono essere disarmati», ha aggiunto Allawi.

La risposta del religioso, breve e concisa, è stata affidata ad uno dei suoi portavoce, Hazim al-Ajari, che in una dichiarazione all'emittente qatariota Al Jazira ha fatto sapere che l'Esercito del Mahdi non lascerà mai Najaf. «Allawi ha chiesto a Sadr di associarsi al processo elettorale e ci chiede di disarmare la nostra milizia. Lui (Allawi) mira solo a pescare nel torbido», ha detto Ajari, spiegando che solo il Consiglio superiore del clero sciita può chiedere il disarmo. Mentre sono continuati per tutto il giorno i combattimenti a Najaf con decine di vittime, a Nassiriya presumibilmente uomini di Al Sadr hanno incendiato una sede di «Accordo Nazionale Iracheno», il partito di Allawi.

CHALABI

Il giudice iracheno Zuhair al-Maliky ha emesso un mandato di cattura nei confronti di Ahmed Chalabi, ex esponente del governo provvisorio iracheno, e di suo nipote Salem, presidente del tribunale speciale che processerà l'ex dittatore Saddam Hussein. Lo riferisce da Baghdad l'Ap. Secondo la principale agenzia americana Ahmed Chalabi è accusato di avere nascosto vecchi dinari falsi (quelli con l'effige di Saddam) e di averli poi cambiati con i nuovi dinari. Salem è sospettato di avere ucciso o di avere ordinato «uccisione» di Haithem Fadhil, direttore generale del ministero delle finanze iracheno. Ahmed Chalabi, ex presidente del Congresso Nazionale Iracheno (Inc) in esilio, era molto vicino al Pentagono, da cui aveva ricevuto ingenti finanziamenti, prima della guerra in Iraq.

Miliziani di Al Sadr durante un combattimento con gli americani nella città di Najaf.

DOSSIER

Riciclati almeno 15 milioni di dollari

L'Onu denuncia: finanziati con il traffico dei diamanti gli attentati dell'11 settembre

WASHINGTON Sono state finanziate anche grazie al traffico di diamanti e altre pietre preziose le complesse e costose operazioni messe in atto da Al Qaeda per preparare gli attentati dell'11 settembre 2001 contro le Torri Gemelle a New York e il Pentagono a Washington. La pista, già battuta in passato, torna di attualità grazie alle informazioni «esclusive» dell'agenzia americana Ap, entrata in possesso di documenti preparati da un team che sta indagando in vari stati africani per conto delle Nazioni Unite.

Stando alle testimonianze contenute nel dossier, sei militanti della rete del terrore di Osama bin Laden alla fine degli anni Novanta riciclarono una somma di almeno 15 milioni di dollari acquistando diamanti e altre pietre preziose in vari paesi africani e in particolare in Liberia. Il fascicolo, consegnato anche alla Commissione d'inchiesta del Congresso americano che a fine luglio ha pubblicato un rapporto sugli attentati, chiama direttamente in causa l'allora presidente liberiano Charles Taylor, accusato di avere avuto ripetuti contatti diretti con gli emissari di Al Qaeda in Africa nella sua residenza privata di Monrovia. Il governo americano è stato più volte allertato al riguardo e invitato a chiedere l'estradizione di Taylor per crimini di guerra. Finora però le autorità statunitensi sono state piuttosto riluttanti, per i passati rapporti del deposto presidente liberiano con la Cia.

Nello stesso rapporto della Commissione parlamentare sulle stragi dell'11 settembre, si afferma testualmente che a tutt'oggi «non esistono prove convincenti del fatto che Al Qaeda si sia finanziata con il traffico di diamanti con paesi africani dove era in corso una guerra civile». Gli emissari di Al Qaeda coinvolti nel traffico di diamanti, secondo la Ap, sono tutti elementi di primissimo piano, cominciando da Ahmed Khalfan Ghailani, il tanzianiano arrestato il 25 luglio in Pakistan e trovato in possesso di informazioni che hanno contribuito al nuovo allarme anti-terrorismo negli Usa. Altro elemento di spicco è Fazul Abdullah Mohammed, nativo delle isole Comore, ricercato per gli attentati alle ambasciate americane in Kenya e Tanzania del 1998 e su cui le autorità americane hanno posto una taglia di 25 milioni di dollari.

Il principale indiziato è l'ex presidente della Liberia Taylor. Usa in imbarazzo: collaborava con la Cia

La tv al Arabiya ha dato la notizia del sequestro di Fereydoun Jahani incaricato di aprire un consolato a Kerbala la città santa degli sciiti. Teheran ha confermato

Colpo grosso della guerriglia: rapito un diplomatico iraniano

BAGHDAD Uno dei gruppi militanti islamici iracheni che con sempre maggiore frequenza si danno da fare per prendere in ostaggio stranieri, è riuscito a fare il colpo grosso: ha infatti sequestrato un diplomatico iraniano da poco incaricato di aprire un consolato a Kerbala, città santa degli sciiti nel centro del paese. La notizia, diffusa in un primo tempo dalla televisione araba al Arabiya che trasmette da Dubai, è stata confermata da fonti ufficiali di Teheran. L'ambasciata iraniana a Baghdad ha riferito che un suo diplomatico, Fereydoun Jahani, è stato sequestrato quattro giorni fa sulla strada che collega la capitale a Kerbala, dove si stava recando. Ha aggiunto però di non aver avuto finora alcun contatto con i rapitori. Al Arabiya ha riferito che il console iraniano a Kerbala era stato preso in ostaggio da un gruppo autodefinitosi «Esercito islamico in Iraq», che ha anche inviato un comunicato nel quale giustificava la sua azione con il fatto che Jahani si sarebbe dato da fare per «sobillare e incitare le lotte tra fazioni e aveva agito al di fuori della sfera diplomatica». L'emittente ha anche trasmesso immagini del diplomatico mentre parla: non c'era però audio, quindi non è stato possibile capire se il video sia stato girato dopo il sequestro. L'uomo ha la barba e indossa una maglietta bianca. Al Arabiya ha anche fatto vedere il passaporto, un tesserino di identificazione e biglietti da visita del diplomatico. Questi ultimi sono poco leggibili.

Nel comunicato letto dalla televisione araba, l'Esercito islamico in Iraq lancia un monito all'Iran per i suoi «flagranti interventi negli affari interni iracheni». Non viene però chiesto alcun riscatto nè vengono poste condizioni per la liberazione dell'ostaggio. Jahani è il secondo diplomatico rapito in Iraq: alla fine di luglio era stato sequestrato un egiziano, tornato libero quattro giorni dopo. Teheran aveva sperato che la scomparsa non fosse dovuta a un sequestro. «Abbiamo contattato le autorità irachene - ha spiegato un funzionario dell'ambasciata iraniana a Baghdad, Hassan Kazemi Ghomi - ma tutti ci hanno detto di non averlo fermato e di non sapere che fine abbia fatto». Ieri, il video e il comunicato su al Arabiya.

«Comunque - ha assicurato Ghomi - altri diplomatici iraniani si trovano a Kerbala e ci resteranno. Non abbiamo intenzione di bloccare le nostre attività in questa città santa sciita e questo episodio non creerà alcuna complicazione nelle nostre relazioni con il governo iracheno».

IL CASO

Lo rivela il giornale «The Observer»

Acquedotti del Regno Unito inquinati dal Prozac Gli esperti: «E' molto diluito»

LONDRA Per sentirsi felici in Gran Bretagna basta bere un bicchiere d'acqua del rubinetto. La notizia potrebbe essere positiva, ma in realtà non lo è visto che la fonte della felicità è il Prozac, il famoso antidepressivo consumato in tali quantità da aver contaminato gli acquedotti del Paese ed essere finito nell'acqua potabile. Il medicinale si sarebbe accumulato, attraverso le acque di scarico, nei fiumi e nelle falde acquifere, dando origine a quella che gli ambientalisti definiscono una forma di «medicazione di massa nascosta».

A riscontrare la presenza di Prozac nelle acque, scrive il domenicale The Observer, è stata l'Environment Agency, l'organismo britannico che vigila sull'ambiente. L'ente ha già tenuto alcuni incontri con l'industria farmaceutica per discutere le possibili ripercussioni sulla salute umana e sull'ecosistema. La scoperta, sostiene il giornale, solleva una serie di interrogativi circa la frequenza e la facilità con cui i medici britannici prescrivono Prozac ai loro pazienti. Nel decennio tra il 1991 ed il 2001 le prescrizioni di antidepressivi sono infatti salite da nove milioni a 24 milioni l'anno.

Il famoso Big Ben di Londra.

La quantità di Prozac presente nelle acque non è conosciuta. Secondo l'ispettorato delle acque potabili, il medicinale sarebbe comunque talmente diluito da non presentare alcun rischio per la salute. «È molto improbabile che vi sia alcun pericolo in quanto questi medicinali vengono emessi in concentrazioni molto basse. I sistemi di depurazione avanzati che vengono utilizzati per rimuovere le tracce di pesticidi funzionano anche con i residui di medicinali», ha affermato un portavoce dell'ispettorato.

Norman Baker, portavoce per l'ambiente del partito liberaldemocratico, sostiene che il pubblico dovrebbe essere informato qualora gli venissero accidentalmente somministrati medicinali come il Prozac. «Questo sembra un caso di medicazione di massa della quale il pubblico è all' oscuro. È allarmante che non esistano controlli sul livello di concentrazione di Prozac ed altri medicinali nelle nostre acque potabili», ha detto. Altri studi condotti in Europa riguardanti l'accumulo di sostanze farmaceutiche nell'ambiente avevano già in passato sollevato l'allarme avvertendo che un impatto negativo sulla natura e sulla salute umana «non è da escludersi.

Indiscrezioni di stampa sui cinque presunti uomini di Al Qaeda che sono riusciti a sottrarsi all'arresto nel blitz della polizia britannica di martedì scorso

Esperti in bombe al cianuro sfuggiti alla cattura

I latitanti preparerebbero un attacco batteriologico a Londra: i servizi segreti smentiscono

LONDRA I cinque sospetti uomini di Al Qaeda che martedì sarebbero sfuggiti all'arresto in Gran Bretagna potrebbero essere esperti nella preparazione di micidiali bombe al cianuro. Lo scrive in un'esclusiva il domenicale britannico Sunday Express, rivelando anche che l'Mi-6 ha recentemente ricevuto un'informativa dai servizi segreti israeliani secondo i quali sarebbe in preparazione un attacco batteriologico contro Londra. Da giorni circolano voci su questi fantomatici cinque terroristi latitanti, ma la notizia non ha trovato alcuna conferma ufficiale, anzi fonti dei servizi segreti britannici l'hanno decisamente smentita. La stampa tuttavia continua con allarmanti rivelazioni.

E ieri l'ha ripresa il Sunday Express, che mette in relazione i cinque fuggiaschi con un sito internet recentemente chiuso dove c'erano consigli su come costruire bombe al cianuro utilizzando bottiglie di Coca Cola da lasciare in luoghi pubblici come treni, ospedali e scuole. Nel sito si descrivevano queste bombe come «semplici», «innovative» e «creative», e si sosteneva che l'uso di armi chimiche contro i nemici dell'Islam è consentito dal Corano.

Intanto si è appreso che Mohammed Naeem Noor Khan, 25 anni, il presunto pesce grosso di Al Qaeda arrestato in Pakistan, durante uno dei suoi soggiorni londinesi ha vissuto in un appartamento a Reading che si trova sotto la rotta di avvicinamento da ovest alle piste di atterraggio di Heathrow. Anche se era ospite di una zia che abita lì da molti anni, la notizia non ha mancato di alimentare le speculazioni della stampa secondo le quali, come dicono i servizi segreti pakistani, il giovane arabo stava studiando un attacco contro l'aeroporto londinese. Nonostante i giornali siano pieni di notizie allarmanti, le fonti ufficiali mantengono il più stretto riserbo sull'operazione di martedì scorso, che ha portato al fermo di 13 uomini, quattro dei quali sono stati già rilasciati senza alcuna incriminazione. Due però, dopo essere stati scagionati dai sospetti di legami terroristici, ieri mattina sono stati arrestati per possesso di documenti falsi. In stato di fermo in base alla legislazione contro il terrorismo rimangono soltanto nove uomini, tutti asiatici, rinchiusi nella stazione di polizia di Paddington Green, a Londra, dove continuano gli interrogatori. Per i nove il fermo è stato prorogato fino a martedì prossimo.

VITTIME A KARACHI

Due bombe sono esplose a distanza di pochi minuti l'una dall'altra in un sobborgo alla periferia orientale di Karachi, nel sud del Pakistan. Il bilancio riferito dalla polizia è di almeno 8 morti, tra cui un bambino, e oltre 50 feriti. Gli ordigni erano stati sistemati su due motociclette parcheggiate davanti a un ristorante con i tavoli anche sulla strada, di proprietà dell'adiacente grande madrassa, scuola islamica frequentata da oltre cinquemila studenti provenienti da cinquanta Paesi: tra loro vi è stato il maggior numero di vittime. Non lontano vi è anche un commissariato di polizia. Gli artificieri hanno disinnescato una terza motobomba pochi istanti prima che esplodesse. Poco dopo le 19 «vi è stata una prima deflagrazione seguita da una seconda molto più potente», ha riferito il capo della Polizia di Karachi, Tariq Jameel. «È stato un atto di terrorismo per colpire indiscriminatamente la gente comune e gli studenti. L'obiettivo è creare il caos», ha aggiunto il vice ispettore generale di Polizia, Fayyaz Leghari.

Il seminario Jamia Binori è considerato un'istituzione moderata dove oltre ai precetti dell'Islam si insegnano anche materie moderne. Come ha spiegato Tariq Madani, dipendente della madrassa, l'istituto si è sempre guardato dalle tendenze estremistiche.

DENARO

Dopo le banconote accertata la contraffazione delle monete in particolare da due euro. I consigli degli esperti

Falsari scatenati: occhio agli spiccioli

ROMA Il business dei falsari non si accontenta più delle sole banconote ma si spinge anche ai più modesti spiccioli, spesso trascurati nella spesa di tutti i giorni, ma comunque «pesanti» per il loro valore. Viene infatti scoperto un numero crescente di monete contraffatte nei piccoli ma soprattutto nei tagli più grandi da 1 e 2 euro.

Secondo i monitoraggi del ministero dell'Economia, nel primo semestre dell'anno banche, Poste italiane, Cassa depositi e prestiti, intermediari finanziari e società di investimento hanno ritirato dal circuito monetario 3.535 spiccioli sospetti, Di questi circa 1.700 sono stati trasmessi alla Zecca dello Stato che, secondo quanto stabilito dal decreto ministeriale del Tesoro, è incaricata di verificarne la legittimità. Per oltre il 97% dei pezzi (1.669) è stata accertata la falsità: un giro di monetine che totalizza un valore complessivo di oltre 2.800 euro. Ma logica vuole che quelli non individuati siano molti di più. La stragrande maggioranza dei falsi scoperti è però concentrata nelle monete da 2 euro.

Per quanto riguarda le contraffazioni nello specifico, esse hanno riguardato in particolare 168 monete da 50 centesimi (per un totale di 84 euro), 256 monete da 1 euro (256 euro) e 1.245 da 2 (2.490 euro in valore). Un dato quest'ultimo che, spiega il Tesoro, denota un'inversione di tendenza rispetto ai monitoraggi dello scorso anno, che evidenziavano una preferenza dei falsari per il conio da 1 euro.

Ma come difendersi dai falsi? Dall' Istituto poligrafico Zecca dello Stato ricordano le caratteristiche tecniche che consentono di verificare immediatamente se si ha a che fare con un falso o con una moneta non europea: innanzitutto il colore: ramato per le monete da 1, 2 e 5 eurocent; giallo oro per 10, 20 e 50 eurocent e argento oro per le monete da 1 e 2 euro. Se non basta la vista si può ricorrere anche al tatto: i bordi delle monete da 1 e 5 centesimi sono infatti lisci; quelli delle monete da 2 centesimi con solco. La moneta da 10 centesimi ha il bordo godronato, cioè zigrinato, continuo, come quella da 50 centesimi; quella da 20 è detta a fiore spagnolo (6 petali che si incrociano sul bordo). La moneta da 1 euro ha il bordo godronato, ma discontinuo, quella da 2 delle iscrizioni in incavo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo del Lunedì- Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

La tiratura dell'8 agosto 2004 è stata di 66.850 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

LA TRAGEDIA DEI CLANDESTINI

L'odissea di un centinaio di africani partiti dalla Libia su un barcone di legno e soccorsi da un cargo al largo di Siracusa

Strage di clandestini in mare, 28 morti

Stremati dalla fame e dalla sete: sono 72 i superstiti. Per il viaggio avevano pagato 1800 dollari

SIRACUSA Erano in cento all'inizio del viaggio, e tra di loro c'era anche un bimbo con i suoi genitori. Per lui non c'è stato nulla da fare: sono stati il padre e la madre a buttare in mare il suo cadavere. Una tragedia nella tragedia, raccontata dai genitori del piccolo subito dopo lo sbarco. Quando i clandestini sono arrivati a Siracusa erano in 71: uno è morto dopo i soccorsi, quando il pericolo sembrava scampato, uno è stato trasportato da un elicottero in un ospedale di Malta, gli altri 27 li ha inghiottiti il mare lungo la traversata. Per il viaggio avevano pagato fino a 1800 dollari. La cifra dei morti era rimasta incerta dopo le prime testimonianze raccolte all'alba, ma nel pomeriggio il questore di Siracusa, Vincenzo Mauro, ha continuato a sentire gli immigrati e ha appurato che sulla carretta del mare, lunga 14 metri, erano stipate 100 persone, partite dalla costa libica otto o nove giorni fa. «Abbiamo interrogato alcune persone - ha spiegato - che avevano esatta cognizione del numero di immigrati imbarcati».

A vedere per primo i naufraghi è stato il comandante del mercantile, Ryszard Woytaszec, 45 anni, polacco, che ricostruisce così le fasi del soccorso: il personale in cabina di comando mi ha detto di aver avvistato una barca blu. Con il cannocchiale ho scorto l' imbarcazione con a bordo un numero imprecisato di persone che facevano gesti con le braccia alzate. A questo punto - continua - ho ordinato di calare la scialuppa di salvataggio e siamo riusciti a tirarli a bordo».

Su questa ennesima tragedia la procura della Repubblica di Siracusa ha aperto un'indagine, condotta dal pm Filippo Focardi. Gli investigatori hanno individuato due persone, tra gli sbarcati a Siracusa, che potrebbero essere gli scafisti: «Abbiamo interrogato alcuni clandestini - ha spiegato il questore Mauro - che inizialmente sostenevano di essersi dati il cambio al timone, ma i nostri sospetti ci concentrano su due persone». In attesa di essere trasferiti nel centro di accoglienza di Pian del Lago, a Caltanissetta, i superstiti sono ospitati nella palestra di una scuola, mentre 15 sono ricoverati nell'ospedale Umberto I di Siracusa. Le loro condizioni, dicono in questura, per il momento non destano preoccupazione: sono stanchi e disidratati e qualcuno accusa problemi circolatori.

I morti di ieri si aggiungono a quelli provocati dai numerosi naufragi al largo delle coste siciliane. Tra le tragedie più gravi, quella della notte di Natale del '96, con almeno 200 annegati nel tratto di mare tra Malta e la Sicilia. Il 15 settembre del 2002 a mezzo miglio dalla costa agrigentina, a Capo Rossello, 37 immigrati morirono per un naufragio, mentre il 19 ottobre dello scorso anno un'altra carretta fu scoperta al largo di Lampedusa. A bordo, insieme a 15 immigrati stremati, c'erano 13 cadaveri.

I clandestini soccorsi dal mercantile «Zuiderdiep».

LIBIA

TRIPOLI La Libia ha ribadito ieri la volontà di combattere l'immigrazione illegale e informato le ambasciate africane della sua intenzione di combattere il fenomeno dei clandestini. In una dichiarazione alla stampa, il viceministro libico della Sicurezza nazionale, generale Salah Rajab, ha affermato che il suo Paese ha adottato le «misure necessarie per espellere tutti gli immigranti illegali». L'operazione sarà condotta «in coordinamento con le ambasciate (dei Paesi) di cui sono originari questi emigranti».

Il drammatico racconto degli extracomunitari sopravvissuti: un'altra tragedia nel Mediterraneo centrale

«Abbiamo gettato i cadaveri tra le onde»

SIRACUSA Stremati, infreddoliti e con gli occhi persi nel vuoto. In uno stato di incoscienza scendono la ripida scaletta della nave sorretti dai volontari. A fatica, gradino dopo gradino, guardano sotto di loro quella folla che li attende. Gli uomini delle Forze dell'ordine, ma anche flash e telecamere che li inquadrano. Sui loro volti sofferenza, rabbia, paura: «Eravamo un centinaio - dicono, parlando a fatica - quindici di noi sono morti durante la traversata». Un giovane, che potrà avere 25 anni, singhiozza: «Anche mio figlio non ce l' ha fatta, ho dovuto abbandonarlo in mare...». Racconti terribili, la cui attendibilità è tuttavia ancora al vaglio degli inquirenti. Di sicuro c'è solo un cadavere adagiato sul ponte della nave: un immigrato stroncato dal freddo e da un collasso cardiocircolatorio, subito dopo essere stato tratto in salvo. Una morte che assomiglia a un' atroce beffa del destino. «Capisco cosa prova un naufrago, l' ho imparato presto. Io stesso due anni e mezzo fa, quando non ero ancora comandante, sono finito in mare nella acqua spagnole e ho dovuto attendere più di due ore in acqua»: così Ryszard Woytaszec, 45 anni, polacco, comandante del cargo «Zuiderdiep» che ha soccorso la «carretta del mare».

Si conclude così, alle 3,25 della notte fra sabato e domenica, l'odissea in mare di 74 clandestini, soccorsi da un mercantile a 130 miglia Sud Est da Porto Palo di Capo di Passero. A quell'ora attracca alla banchina del porto grande di Siracusa la «Zuiderdiep», una nave porta container di 121 metri proveniente da Gibilterra e con equipaggio polacco, che era diretta in Turchia. Uno dei clandestini, in gravi condizioni, viene soccorso mentre il mercantile è ancora in alto mare da un elicottero maltese, che lo trasporta in un ospedale de La Valletta. Gli altri raggiungono Siracusa con il cargo, scortato da una motovedetta della Guardia Costiera che fa salire a bordo anche un medico della sanità marittima per prestare le prime cure. Alle 4,00 scende dalla nave la prima barella: tutti hanno bisogno di un aiuto perché non riescono a reggersi sulle gambe. Undici vengono accompagnati in ospedale; gli altri vengono subiti ospitati in una struttura tensostatica e nei locali di una scuola materna, dove l'amministrazione comunale ha allestito un centro di accoglienza, in attesa di essere trasferiti in serata nel Centro di trattenimento temporaneo di Pian del Lago.

Gli extracomunitari, dopo avere dichiarato in un primo momento al comandante della nave di essere sudanesi, nella speranza di ottenere asilo politico, davanti alle domande stringenti delle forze dell'ordine ammettono di provenire dalla Liberia, dalla Costa d'Avorio e dalla Sierra Leone. Dicono di essere partiti oltre due settimane fa e di avere raggiunto a piedi la Libia, da dove si sarebbero imbarcati su una «carretta» per tentare la traversata del Canale di Sicilia. Un viaggio in mare, durato nove giorni, su un barcone fatiscente di 14 metri e con pochi viveri e acqua, per il quale avrebbero pagato dagli 800 ai 1800 dollari. Un viaggio tragico, che per molti di loro si è rivelato senza ritorno.

Il ministro leghista accusa il terrorismo islamico di alimentare l'immigrazione: «La porta va immediatamente chiusa»

Calderoli: «Vanno espulsi, sono una minaccia»

L'Ulivo insorge: «Parole aberranti». Caritas: «Creare canali umanitari»

ROMA Bufera sull'ennesimo tragico sbarco di clandestini sulle coste siciliane, oltre 70 disperati giunti in pessime condizioni, ma salvi, 28 i morti. A scatenarla è stato il ministro per le Riforme, Roberto Calderoli, il quale, «incurante» delle vittime, spara a zero sul nuovo caso: «Il terrorismo islamico - dice - utilizza, come canale di accesso, la porta aperta dell'immigrazione clandestina». Questa porta perciò «va immediatamente chiusa» altrimenti «si rischia di cercare di svuotare il mare con un cucchiaino». A settembre, finalmente - ha continuato Calderoli - arriveranno i tanto attesi regolamenti di attuazione della legge Bossi-Fini, ma non basta. Vanno cambiate urgentemente le «regole di ingaggio degli uomini deputati al controllo dei nostri mari e delle nostre coste», perchè «l'ondata di sbarchi di clandestini di questi giorni rappresenta l'ennesima possibilità di ingresso o rinforzo di cellule eversive».

Roberto Calderoli

Quindi «chi cerca di entrare nel Paese illegalmente deve essere respinto al mittente con le buone e con le cattive e chi risiede illegalmente sul suolo italiano deve essere espulso e subito».

Immediate le reazioni dell' Ulivo e delle principali associazioni impegnate sul fronte della solidarietà, ai quali le parole del ministro leghista, accusato di razzismo, non sono piaciute. Il primo a replicare è stato Giuliano Pisapia, indipendente di Rifondazione, il quale ha definito «aberranti» le parole del ministro: «Mette sullo stesso piano i terroristi con chi fugge, in condizioni disumane, dalla guerra, dalla violenza e dalla fame. Confondere gli immigrati con i terroristi non può che avere la conseguenza di sviare le indagini e le difese contro chi realmente attenta alla sicurezza del nostro paese».

Per Marco Rizzo, presidente della delegazione del Pdci al Parlamento europeo, Calderoli è «il volto razzista e xenofobo del governo. I casi sono due - aggiunge - o il ministro ha una funzione in questo governo e allora significa che Calderoli rappresenta il lato xenofobo e razzista del governo Berlusconi, oppure deve essere immediatamente smentito, cosa che finora ci pare non sia avvenuta». «Le parole disumane di Calderoli fotografano il fallimento della Bossi-Fini, in un giorno di tragedia»: è la replica di Sandro Battisti, della Margherita. Anche il deputato verde, Paolo Cento critica Calderoli: «Le parole vergognose e irresponsabili del ministro leghista Calderoli risuonano come una macabra provocazione. Purtroppo le frontiere italiane sono già chiuse all'immigrazione a causa della legge Bossi-Fini». «Nemmeno la pietà per i defunti, sparerebbero anche sui morti». Stigmatizza il presidente nazionale dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio, il quale nota che a «queste frasi inquietanti si aggiunge anche il silenzio complice della Cdl e di quelle parti cattoliche o sociali che subiscono il ricatto della Lega sempre più razzista».

Per Laura Boldrini, portavoce in Italia dell'Unhcr, l'arrivo di migliaia di immigrati «non va considerata un'emergenza. È una delle grandi sfide dei prossimi decenni». L'immigrazione e l'asilo sono invece questioni, secondo Boldrini, che «richiedono politiche di medio e lungo termine» e che chiamano in causa l'Italia ma anche l'Europa. La Caritas Italiana, dal canto suo, ribadisce la necessità di «costruire canali umanitari» per l'immigrazione.

I primi soccorsi da parte dei medici delle organizzazioni umanitarie.

DALLA PRIMA

Gioielliere sotto tiro omicida obbligato

Non ha neanche nell'anticamera del cervello di uccidere qualcuno. Sarebbe una violenza del destino. Il rapinatore arriva, da solo o con i complici, armato, lui o anche gli altri, entra nel negozio, ammanetta le vittime, spiana le armi. Lui vuol rubare più che può, sa di violare la legge, è pronto ad ammazzare pur di non esser preso: di uccidere una o più persone, civili o carabinieri, lo ha messo nel conto fin da quando è uscito, anzi fin da quando è uscito la prima volta per rapinare. Se ha fatto la prima rapina tre anni fa o tre mesi fa, e oggi la ripete, lui l'omicidio l'ha calato nel proprio sistema di vita da tre anni o tre mesi, e non l'ha più tolto. Ormai convive con l'idea di uccidere o di essere ucciso. Se ci scappa il morto, lui è un omicida volontario. Se il morto è lui, lui era preparato alla propria morte fin da quando ha compiuto la prima rapina.

Il fatto che lui ci resti secco è un suicidio per interposta persona, messo nel conto da tempo, reso compatibile col proprio sistema morale, diventato legge interiore. Il rapinatore recidivo mette la società di fronte a una situazione senza scampo: torna a delinquere fin che non viene ucciso, innesca una spirale velenosa che non ha altra fine se non la propria morte. Se gli va dritta senza sparare, ripete l'operazione, perché si sente fortunato. Se spara e uccide ma scappa e la fa franca, ripete l'operazione perché si sente forte. È lui che costruisce il rapporto con la società come una via senza sbocco, che non sia la propria fine.

È giusto che qui a Verona, come in tutti i casi simili, la magistratura indaghi per omicidio. Ma sarebbe giusto che lo facesse ponendosi gli interrogativi che abbiamo indicato. Uccidere è una scelta. Qui il negoziante non aveva scelta, il rapinatore sì. Purtroppo per lui e per tutti noi, ha fatto la scelta sbagliata, gettandoci nella costernazione.

Ferdinando Camon
(fercamon@libero.it)

Per il Viminale è necessario un sistema chiaro di quote d'ingresso usando la tecnologia per controllare mari e coste

Pisanu: l'Europa affronti l'emergenza

ROMA Nonostante il ministro per le Riforme Roberto Calderoli sia tornato a chiedere il pugno di ferro la politica adottata dal Viminale e dal ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu in tema di immigrazione è sempre stata improntata al dialogo e al raggiungimento degli obiettivi attraverso la diplomazia. Una posizione chiara e netta, ribadita anche ieri da Pisanu alla luce dell'ennesima tragedia nel canale di Sicilia. «Questa tragedia - ha detto il ministro - ripropone drammaticamente l'esigenza di governare i processi migratori, attraverso ampie intese internazionali che coinvolgano contemporaneamente i paesi d'origine, di transito e d'arrivo dei migranti». Un impegno che coinvolge tutti, dunque, e che non può certo prescindere dall'Europa. Non è un caso infatti che durante il semestre di presidenza europea l'Italia abbia più volte ripetuto che non può essere lasciata sola ad affrontare le migliaia di disperati che si riversano sulle proprie coste ma che hanno come destinazione finale gli altri paesi europei.

«L'Unione - ha ribadito Pisanu - deve farsi carico fino in fondo dell' enorme problema se vuole davvero corrispondere alle sue responsabilità storiche davanti al terzo mondo». Parole che non fanno che confermare quanto Pisanu ha sempre affermato: fermezza, per quanto riguarda il rischio infiltrazioni terroristiche tra gli immigrati - il ministro ha sempre spinto, ad esempio, per l'inserimento dei dati biometrici nel permesso di soggiorno, e perseguito fortemente la creazione di squadre miste di forze dell'ordine europee proprio per la lotta all' immigrazione clandestina e al terrorismo - e allo stesso tempo di dialogo verso tutti coloro che vengono in Europa per cercare un futuro.

«Governare l'immigrazione» è dunque un punto irremovibile della politica del Viminale. Perchè, ha sempre detto Pisanu, l'immigrazione non è «un' emergenza», ma una «risorsa per tutta l'Europa». Ma come farlo? Con «politiche di grande respiro» basate su «accordi bilaterali e internazionali», sugli «aiuti per lo sviluppo dei paesi da cui partono gli immigrati», sull'«adozione di un sistema chiaro di quote d'ingresso». Così, la politica italiana in tema di immigrazione clandestina si muove fondamentalmente su due fronti, paralleli e complementari. Da un lato un lavoro diplomatico costante per firmare quanti più accordi possibile con i paesi di partenza e transito; dall'altro un controllo sempre più serrato di mari e coste, con tutte le tecnologie a disposizione.

L'arrivo di un peschereccio carico di extracomunitari.

Il responsabile della Salute interviene sulla proposta di Forza Italia: «Condivido il principio, la legge va rivista»

Sirchia dice «sì» al ticket sull'aborto

La Lega si dissocia. Capezzone dei radicali: il ministro è un talebano

Il ministro della Salute Girolamo Sirchia.

ROMA «Non conosco nel dettaglio la proposta del senatore Gentile di cui apprezzo peraltro i motivi ispiratori, cioè la necessità di evitare che l'aborto sia considerato a scopo anticoncezionale, cosa che ovviamente va ben al di là dello spirito della legge 194 e non è accettabile». Lo afferma il ministro della Salute Girolamo Sirchia in una intervista telefonica a Skytg24 (il canale all-news diretto da Emilio Carelli), il quale si è detto anche possibilista per una revisione della legge 194. Il senatore di Forza Italia sabato aveva annunciato per settembre un pdl che introducesse un ticket per alcune fasce di reddito per frenare il ricorso all'aborto.

«Pur non conoscendone nel merito i contenuti - dice Sirchia a Skytg24 - apprezzo la proposta di Gentile che tecnicamente va approfondita». «Così come apprezzo - aggiunge il ministro della Salute - il fatto che proprio i consultori dovrebbero essere più attivi nel dare un counseling alle donne, facendo loro capire che si tratta di un modo di procedere sbagliato».

Sulla possibilità di rivedere la legge 194 sull aborto Sirchia si dice possibilista: «Rivedere una legge a distanza di tempo, sia per valutarne gli aspetti positivi che negativi, è comunque auspicabile. Non credo ci sia nulla di immutabile in una società che cambia continuamente, quindi anche ripensare quello che è stato fatto e quello che si può fare di meglio vale sempre la pena».

Proposta non accettabile. Così Rossana Boldi, capogruppo in commissione Sanità del Senato della Lega Nord boccia la proposta del senatore Gentili. «Non sono assolutamente d'accordo - dice - intanto perchè non credo che l'aborto sia usato dalle donne come metodo anticoncezionale e non lo credo anche perchè non ci sono dati statistici che dimostrano un aumento, anzi è in calo». Secondo Boldi inoltre la proposta «non è accettabile proprio perchè parte da una idea di principio sbagliata e cioè dal fatto di equiparare l'atto di abortire in una implicazione economica per le casse della sanità tenuto conto che la 194, che tutti chiamano legge sull'aborto invece è una legge per la tutela della maternità».

«Che vergogna! Il ministro Sirchia si dichiara d'accordo con il senatore Gentili sull'introduzione del ticket per frenare l'aborto e aggiunge che è maturo il tempo per rivedere la legge 194. Ma dove vive?», si chiede Barbara Pollastrini coordinatrice delle donne dei Ds. «Il ministro sa che da quando c'è la legge sono diminuiti gli aborti? Sa - continua Pollastrini - che per le donne l'interruzione volontaria di gravidanza è un trauma e un dolore?». «Sa - aggiunge - che con i tagli imposti dal governo si stanno chiudendo i consultori?».

Daniele Capezzone segretario dei Radicali italiani definisce il ministro Sirchia «mullah» e «talebano».

IN BREVE

Attese 3-400 mila persone

La visita del Papa costa. Lourdes chiede un'offerta di 10 euro a pellegrino

CITTÀ DEL VATICANO Costerà almeno un milione e mezzo di euro agli organizzatori francesi il pellegrinaggio apostolico che Giovanni Paolo II farà a Lourdes il 14 e 15 agosto, in occasione della festa dell'Assunzione e per i 150 anni della proclamazione, da parte di Pio IX, del dogma dell'immacolata concezione. Una somma importante per le finanze del santuario, che pure registra sei milioni di presenze all'anno. Per questo gli organizzatori hanno fatto su internet un appello a coloro che parteciperanno all'incontro con il Papa: quando arrivate dateci un'offerta, che deve essere libera e non obbligatoria, ma che sia almeno di 10 euro. Sono tante al momento le spese previste per accogliere nel santuario mariano da 300 mila a 400 mila pellegrini, secondo quanto prevede il bilancio preventivo degli organizzatori francesi dell'evento.

Giovane umbro deceduto alla stazione di Zurigo

FOLIGNO Un giovane originario della zona di Foligno è morto sabato sera per un malore alla stazione di Zurigo, in Svizzera. Nella città elvetica sembra fosse giunto per partecipare alla Street parade, una sorta di parata nel corso della quale quasi un milione di ragazzi giunti da diversi Paesi europei hanno ballato nelle strade a ritmo di musica techno. Sulle cause della morte sono in corso accertamenti da parte della polizia locale. Il giovane nella città umbra era conosciuto come una persona assolutamente tranquilla.

Scompare De Polo, presidente della San Benedetto

TREVISO È morto il presidente della San Benedetto Spa, Giuliano De Polo, 61 anni. Da tempo era ricoverato a Conegliano. L'alto dirigente della società di acque minerali era sposato con Gabriella Zoppas, figlia di Enrico, amministratore delegato della San Benedetto. Lascia tre figli: Laura, Antonio e Sara. De Polo ha retto il timone della società per oltre 30 anni, portando l'azienda a livelli di notorietà europea. A lui si deve la rivoluzionaria introduzione in Italia, nel 1980, delle bottiglie in plastica pet (polietilene Tereftalato).

Fa un trapianto per avere un figlio ma non ce la fa

CALTANISSETTA Si era sottoposta a un trapianto di cuore per portare a termine una seconda gravidanza, ma è morta al «Cannizzaro» di Catania. Maria Fatima Virnuccio, 28 anni, sposata e madre di una bambina di 5 anni, nei giorni scorsi aveva avuto trapiantato il cuore di un operaio di Milazzo, Salvatore Cannizzaro, 26 anni, vittima di un incidente sul lavoro. I familiari hanno dato il consenso per la donazione degli organi e il cuore era stato trapiantato a Fatima Maria Virnuccio che già venti anni fa era stata sottoposta alla sostituzione della valvola.

In settimana possibili colpi di scena nell'inchiesta milanese sulle tangenti nel ramo dell'energia elettrica

Enipower: nuovi indagati in arrivo

MILANO Nuovi interrogatori, altri iscritti nel registro degli indagati e possibili colpi di scena con provvedimenti della magistratura sullo sfondo: sono gli ingredienti della settimana entrante nell'inchiesta milanese sulle tangenti pagate da dodici aziende del ramo dell'energia elettrica all'allora project manager di Enipower, Lorenzino Marzocchi, licenziato sabato. Venerdì, i due professionisti che si occupavano del meccanismo dei pagamenti sono finiti in carcere e, a quanto si è saputo, inquirenti e investigatori starebbero lavorando per arrivare a un'identificazione compiuta dei dirigenti delle aziende coinvolte che si sono occupati dell'affare e dei rappresentanti legali delle società, mentre nel registro degli indagati dovrebbero essere iscritte anche le società stesse come persone giuridiche, come vuole la legge 231 del 2000 che recepisce direttive europee anti-corruzione. La rosa delle persone di cui i magistrati starebbero valutando la posizione, però, è piuttosto vasta, perché Marzocchi, accusato di associazione a delinquere e corruzione, di qualcun altro ha parlato, tanto che il gip Salvini, anche in base ai documenti sequestrati, nell'ordinanza di custodia cautelare per Cartei e Cozzi, ipotizza una «vasta rete di complicità nelle diverse società dell' Eni» e di «complici ai diversi livelli (anche superiori)». E il numero delle iscrizioni, nel tempo, potrebbe arrivare alla trentina.

Nei prossimi giorni chiederà di comparire davanti ai pm anche Luigi Cozzi, arrestato con l'ingegner Mauro Cartei, e il suo avvocato, Marcello Elia, ha spiegato che davanti al gip Salvini il suo assistito ha avuto un atteggiamento collaborativo, raccontando delle consulenza affidate alle sue società svizzere che, però, non avrebbe saputo fossero un sistema per incassare e ripulire le tangenti per Marzocchi.

Ancora non si è trovata la documentazione che Cozzi ha detto di aver lasciato nel deposito bagagli dell'hotel Ginevra di Lugano e che, a suo dire, potrebbe chiarire la sua posizione ed essere utile all'inchiesta. L'avvocato chiederà la scarcerazione di Cozzi in quanto è malato e ha 67 anni. «Il figlio l'ha visitato in carcere - ha detto Elia -, e ha visto che non sta bene».

Gli uffici dell'Eni.

Ieri Mauro Cartei ha raccontato nel dettaglio al pm Greco le quattro, cinque trattative in cui ha avuto un ruolo: quelle con Hamon, Bottoli, Fagioli, CCT e Italwork. Ha spiegato con chi delle aziende ha parlato per i pagamenti, dopo che il terreno era stato preparato da Marzocchi: nomi, date e circostanze che, peraltro, gli imprudenti Marzocchi, Cozzi e Cartei avevano in buona parte messo nero su bianco sui fax e nelle e-mail che si scambiavano per tenersi aggiornati sulla situazione dei versamenti. Documenti che i militari del nucleo provinciale della guardia di finanza hanno trovato nei loro uffici e in casa. Ha detto di aver accettato nel 2001 la proposta di Marzocchi, neo manager Enipower, dopo un esperienza in Enichem, perchè si trovava in difficoltà economiche.

I magistrati valutano la posizione di trenta persone

LA STORIA

È il secondo video al mondo. Venti giorni in acqua con i predatori

Italiane le signore degli squali Film su un parto in mare aperto

ROMA Per venti giorni tre italiane hanno nuotato con i predatori dei mari portando a casa un documento esclusivo, il secondo esistente al mondo, che testimonia la nascita in acque libere di uno squalo. Un video che è anche la dimostrazione che nel Mediterraneo c'è una vera e propria baia di mamme squalo con «sala parto» connessa. Eleonora de Sabata, giornalista e coordinatrice del progetto, Simona Clò, responsabile scientifica del programma e ricercatrice dell'Icram, Luigina Aggio, detta Gigia, autrice del video-scoop, le tre protagoniste dell'impresa. Vere e proprie signore degli squali che da quattro anni lavorano su progetto, «Medsharks», tutto di loro fabbricazione, dedicato agli squali grigi nel Mediterraneo e patrocinato dall'Università di Bologna. Anche dopo diverse insistenti domande, tengono strettamente segreto lo specchio d'acqua in cui operano per paura che sub curiosi o intere scuole di sommozzatori possano interrompere la magia. Si sa solo che si trova nelle acque turche che affacciano sul Mediterraneo.

«Dopo giorni di appostamenti, lunghe ore passate in acqua dandoci il cambio l'una con l'altra per coprire tutta la giornata degli squali - raccontano con un nodo alla gola per un' emozione ancora viva - è arrivato il regalo più inatteso, più incredibile, più emozionante che questo mare poteva farci». «Stavo riprendendo i nostri squali. Sono in superficie a preparare l'apnea - ricorda Gigia - per cogliere qualche istante utile alla nostra ricerca. Mi immergo lungo la parete e subito arrivano: prima uno, poi il secondo...quindi il terzo. Questo con timidezza si allontana un pò da me ma non troppo. Lo inquadro con la telecamera anche se mi sta mostrando la sua parte meno nobile. Ancora qualche istante e vedo un fagottino uscire dallo squalo». «Inquadro il fagottino - racconta ancora Gigia - un cucciolo di circa 20 cm con coda e pinnuzze varie, identico nella forma ai suoi genitori». «Solo un altro parto di squali in natura è stato filmato al mondo - sottolinea la responsabile scientifica Simona Clò - a Bimini, un'isola delle Bahamas. Ma in quel caso il parto è avvenuto presso un centro di ricerca e controllo».

Filmato il parto libero di uno squalo.

Non si arresta la serie estiva di incendi in Francia. Del tutto ignote le cause del fuoco che sembra essere stato rapidissimo

Rogo in cantina, morti quattro ragazzi

A Saint Brieuc i giovani carbonizzati in un ambiente usato come covo

PARIGI Quattro adolescenti completamente carbonizzati in una cantina trasformata in luogo di ritrovo a Saint Brieuc, in Bretagna. Sembra non volersi arrestare la terribile serie estiva di incendi che sta funestando la Francia in questi ultimi giorni, provocando morti e feriti. La disgrazia della città della costa nord bretone si va infatti ad aggiungere a quella che giovedì notte ha ucciso otto giovani a Lescheraines, in Savoia, e ad altri incendi scoppiati in varie località tra Lione, la Guascogna e la regione parigina. Incendi che, da sabato sera, in avanti hanno provocato la morte di una persona e il ferimento di molte altre.

Il rogo della cantina di Saint-Brieuc è scoppiato intorno alle 22.30 della notte di sabato in un edificio degli anni '70 nel quartiere residenziale Lafayette provocando un fumo molto denso che ha intossicato due abitanti dello stabile, in seguito ricoverati in ospedale.

In un primo momento tanto gli abitanti del palazzo che i pompieri subito intervenuti hanno pensato a un semplice incendio dei bidoni dell'immondizia, che erano sistemati in un angolo del piano interrato. Ma subito dopo essere intervenuti i vigili del fuoco hanno fatto la macabra scoperta: quattro corpi, completamente calcinati dal fuoco occupavano il locale delle cantine da cui si erano sprigionate le fiamme.

Si è capito in seguito che erano i cadaveri di quattro ragazzi adolescenti che proprio lì avevano preso l'abitudine di ritrovarsi per passare un pò di tempo insieme. Uno di loro, infatti, di nome William, abitava nell' edificio e aveva attrezzato quell'angolo di cantina in una specie di covo dove riunirsi con gli amici, riposarsi e anche mangiare qualcosa. Nella cantina infatti sono stati ritrovati anche un materasso poggiato in terra e un piccolo fornelletto.

Del tutto ignote ancora le cause del fuoco - che sembra essere stato rapidissimo, visto che tre dei corpi sono stati ritrovati dai pompieri ancora seduti, come se non avessero avuto neanche il tempo di reagire - anche se la presenza nelle vicinanze di alcuni contenitori di benzina per motorini può fornire una pista per gli inquirenti della procura di Saint Brieuc, che ha subito aperto un'inchiesta.

Questo incendio è solo l'ultimo di una serie funesta che in questi giorni ha colpito a ripetizione in tutta la Francia e iniziata giovedì notte con il rogo del centro equestre di Lescheraines, in Savoia, che ha ucciso sei adolescenti e due ventenni. Motivo della disgrazia ancora ignoto: si è parlato un momento dell' esplosione di una bombola di gas, ma gli inquirenti sono quasi sicuri che sia avvenuta solo dopo lo scoppio dell'incendio. Nella notte di sabato, poi, le fiamme provocate un sovraccarico dell' impianto elettrico hanno distrutto un appartamento di Ris-Orangis, località a sud di Parigi, ustionando gravemente due bambini e intossicando seriamente due adulti.

Ex nazionale francese di rugby spara alla moglie

PARIGI L'ex capitano della nazionale di rugby francese Marc Cecillon, 45 anni, ha ucciso la moglie con numerosi colpi di pistola.

Il fatto è avvenuto sabato sera a Bourgoin-Jallieu, 50 km a est di Lione, durante una festa alla quale partecipavano circa 60 persone. Visibilmente ubriaco, secondo alcuni testimoni, Cecillon avrebbe sparato a bruciapelo alla moglie con un'arma che si era portato da casa, scatenando il terrore tra i presenti. Attorno alla mezzanotte, stando a quello che hanno detto alcuni testimoni, l'ex giocatore si è allontanato dopo aver litigato con alcuni amici ed è riapparso dopo mezz'ora, con una pistola in mano. Ha subito fatto fuoco a bruciapelo sulla moglie, morta sul colpo. Nel parapiglia che è seguito alcuni invitati sono riusciti, con fatica (Cecillon è alto 1 metro e 92 e pesa 110 chili), a bloccarlo e disarmarlo e lo hanno consegnato ai gendarmi.

Cecillon si è reso conto di quanto ha fatto solo ieri mattina. A rivelarlo sono stati i gendarmi che l'hanno arrestato.

Considerato come uno dei migliori giocatori della sua generazione, Cecillon ha giocato per vent'anni con la squadra di Bourgoin-Jallieu, ha contribuito non poco a portarla tra le migliori di Francia e con questa ha vinto alla fine degli anni Novanta la Coppa Europa. Convocato in nazionale per 46 volte e per 5 volte capitano, ha smesso di giocare nel 1999.

Nel Mar Rosso dodici sub dispersi e poi ritrovati

ROMA Potrebbe essere stata la corrente ad aver giocato un brutto scherzo ai 12 turisti subacquei nelle acque del Mar Rosso per i quali era stato dato l'sos nel pomeriggio di ieri. Nonostante non siano ancora note le cause che hanno provocato la disavventura del gruppo di sub europei, dato per disperso e poi fortunatamente ritrovato sano e salvo in serata, gli esperti mettono in guardia contro il rischio correnti proprio in quella zona.

In quei mari, come alle Maldive, sott'acqua si formano dei canali tipo fiumi, dove la corrente arriva fino 5-6 nodi e se si perde il contatto con il reef si può rischiare di essere letteralmente catapultati fuori rotta, anche molto lontani dal luogo dell'immersione.

«Può capitare di non ritrovare la via del ritorno in acque caratterizzate da forte correnti e il Mar Rosso è una di queste zone. La velocità dell'acqua può arrivare anche a 6 nodi e ti può sbalzare completamente fuori rotta», ha detto Franco Capodarte, 5.000 immersioni all'attivo per 10 anni responsabile del settore sub della Rai, altri 10 passati alla direzione della rivista «Mondo Sommerso» e ora responsabile delle relazioni esterne dell'Istituto marino del ministero dell'Ambiente, Icram.

Girasole record nel Cremonese: è alto quasi cinque metri

CREMONA Un girasole record alto quasi 5 metri, 4 metri e 75 centimetri per la precisione, cresce nell'orto del custode dello stabilimento Simon Imballaggi, nel Cremonese. Seminata con altre della stessa varietà, a margine dell'orto di famiglia, la pianta è cresciuta spontaneamente, senza apporto di fertilizzanti. Il girasole è stato legato a un sostegno metallico per impedire che il vento possa spezzarlo. «L'ho seminato ai primi di maggio - racconta il coltivatore Romano Rocca - senza particolari accorgimenti. Anzi, fino alla scorsa settimana non l'ho mai irrigato».

DALLA PRIMA PAGINA

Proporzionale e Camera unica

Insomma era con la politica e non con l'ingegneria istituzionale che era necessario affrontare i problemi.

Molte voci autorevoli affermano ormai che rispetto al sistema attuale il proporzionale in versione tedesca (con sbarramento al 5% e divieto di alleanze elettorali) potrebbe essere vantaggioso per rendere un po' più compatto lo sfrangiato quadro politico del Paese. Ma se si va in questa direzione allora sarebbe bene riprendere anche un altro tema, utile - anche se, ovviamente, non in sé sufficiente - al tentativo di ricostruire una classe dirigente politica autorevole, all'altezza di ciò che questo Paese vorrebbe essere all'interno della Ue e nel più ampio contesto mondiale. Riprendendo un cammino avviato molti, molti anni fa e riproposto a un certo punto dal Pci, all'interno del quale prevalsero poi maldestri «ingegneri costituzionali», e, se non erro, accolto dalla sfortunata Commissione Bozzi.

La Costituzione della Repubblica prevedeva nella sua versione originaria un numero di deputati (e senatori) proporzionali alla popolazione (per i deputati: 1 su 80 mila abitanti o frazione superiore 40 mila). In una fase di crescente popolazione si delineava una preoccupante ipertrofia degli organismi parlamentari. Così nel 1963 s'intervenne con legge costituzionale fissando il numero dei deputati a 630 che era poi il numero previsto dalla Carta repubblicana del 1948 tenendo conto dei risultati del censimento del 1961. Se non si fosse votata la modifica costituzionale vent'anni dopo avremmo avuto ben 77 deputati in più. Quando si cominciò a pensare a una revisione organica della Carta costituzionale già erano emersi in tutta la loro ampiezza i problemi del «bicameralismo perfetto» previsto dalla Costituzione del 1948 e avevano finalmente visto la luce le Regioni a statuto ordinario cui già il testo originario della Costituzione attribuiva funzioni non secondarie. Fu allora che prese piede l'idea - poi, sfortunatamente, abbandonata - di una rappresentanza basata su di una sola Camera composta da un numero assai minore di deputati. In tal modo i rappresentanti avrebbero visto accresciute la autorevolezza loro e del loro operare. Al tempo stesso, senza intervenire sul sistema elettorale, si sarebbe dato un colpo decisivo alla frammentazione della rappresentanza: per raggiungere il quorum per l'elezione di un deputato, condizione indispensabile per accedere alla utilizzazione dei «resti» su scala nazionale, sarebbe stato infatti necessario un numero di suffragi molto più alto.

Non se ne fece nulla. Ma oggi di fronte alla necessità di ridare prestigio a una classe dirigente che molto non ne ha, in un contesto di nuova distribuzione - già adesso, a parte le follie devoluzioniste - dei poteri fra i poteri territoriali, in una prospettiva di superamento del «parlamentarismo perfetto» che spesso troppo allunga la formazione delle leggi perché non ritornare a riflettervi su. Senza pregiudizi. Facendo tesoro dell'esperienza. Pensando all'interesse generale del Paese.

Roberto Finzi

Nella foto a sinistra l'autoarticolato finito fuori strada dopo lo schianto con la vettura dei ragazzi triestini. A destra, la cartina stradale della zona in cui è avvenuto l'incidente. La freccia indica il luogo esatto della tragedia, nelle vicinanze di Campagna Lupia lungo la statale 309 Romea.

Tragedia tra Padova e Mestre. La Peugeot 106 è andata a sbattere contro un Tir per evitare una vettura in sorpasso. Tornavano a casa dopo una gara di ballo a Pesaro

Schianto sulla Romea: morti 4 giovani triestini

Età tra i 15 e i 25 anni, una ragazza e tre maschi. Il quinto passeggero grave in ospedale a Dolo

VENEZIA Quattro ragazzi di Trieste sono morti ieri sera alle 21 in uno spaventoso incidente lungo la statale Romea a Lughetto di Campagna Lupia in provincia di Venezia. Un quinto è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Dolo. La Peugeot 106 nella quale stavano viaggiando si è schiantata a tutta velocità contro un Tir.

L'IDENTITÀ Al momento in cui scriviamo si conoscono solo due nomi di battesimo delle vittime: Mauro e Ilenia. Nel gruppo di amici, il più giovane aveva appena 15 anni, il più vecchio 25. Si sa solo che i cinque ragazzi stavano rientrando da Pesaro dove avevano partecipato a un concorso di ballo agonistico. In un'altra auto che li seguiva viaggiavano altri amici, testimoni dell'incidente.

LA DINAMICA A provocare la strage è stato un sorpasso azzardato: un'auto che procedeva in direzione Mestre, ha superato una fila di altri mezzi e ha tagliato la strada alle macchine che la precedevano per evitare l'impatto con il camion che arrivava nell'altra direzione. Pochi istanti dopo la Peugeot 106 di colore verde targata TS 386044, con a bordo i cinque ragazzi ha frenato di colpo per evitare l'impatto. La vettura è sbandata ed è andata a sbattere violentemente contro il camion.

LO SCHIANTO È stato un urto devastante: il pesante mezzo ha centrato in pieno l'auto dei giovani. La Peugeot è finita nel fossato verso Mestre, mentre il camion si è rovesciato in quello in direzione Chioggia. Nel canale che costeggia la strada è finita anche una Panda guidata da un giovane di Brugine che si trova ricoverato all'ospedale di Piove di Sacco. La sua testimonianza potrebbe essere determinante per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente.

La Peugeot 106 ridotta a un ammasso di lamiere contorte dove hanno perso la vita i quattro giovani triestini.

IL CAMIONISTA Hermann Kerbert, conducente del camion olandese, infatti, seppur sotto choc, ha dichiarato agli investigatori che un'auto (forse una Innocenti) si sarebbe immessa all'improvviso e senza rispettare la precedenza sulla statale Romea e lui sarebbe stato costretto a schivarla per evitare l'impatto. Si è spostato sulla sinistra proprio quando stava arrivando la Peugeot con il gruppo di giovani triestini. Il camionista ha sentito un gran boato e poi ha ricordato «non ho capito più nulla».

LA SCENA Straziante è stata la scena che si è presentata agli occhi dei soccorritori. All'interno della Peugeot sono rimasti incastrati quattro giovani, mentre un quinto che era al volante è stato sbalzato fuori dall'abitacolo. È ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Dolo. Subito dopo l'incidente la statale Romea è stata chiusa al traffico che è stato deviato allo svincolo per Piove di Sacco e a Mestre.

LA RICOSTRUZIONE Non sarà facile per gli agenti della stradale di Mestre ricostruire la dinamica dell'incidente. Un sorpasso azzardato a tutta velocità? O forse un Tir che si è spostato sulla sinistra all'improvviso? Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Chioggia. Sono stati impegnati quattro mezzi dei vigili del fuoco per estrarre i corpi dilaniati dei giovani dalle lamiere. Intervenuti anche i mezzi del Suem che hanno trasportato i feriti nei vari ospedali.

LE TESTIMONIANZE Agghiaccianti le testimonianze degli amici che seguivano l'auto che si è scontrata con il camion olandese. Hanno visto la morte in faccia e ora sono salvi per miracolo e ancora sotto choc. Ieri sera non riuscivano nemmeno a parlare. Si abbracciavano e piangevano disperati. Nella notte la polizia stradale ha continuato a raccogliere le testimonianze. Anche perché i dati sulle generalità delle vittime e del ferito non sono stati confermati. I corpi sono stati estratti solo verso l'una. Poi le salme sono state trasportate all'obitorio di Mestre.

I ROTTAMI Sull'asfalto vicino a quello che è rimasto della Peugeot dei triestini è rimasto uno striscione «Street wear international - Tribal gear». E a pochi metri una borsa blu con le diciture «As Servola - Latte Carso Trieste».

Corrado Barbacini
Mitia Chiarin

La statale 309

Una strada maledetta: 100 vittime in 10 anni

VENEZIA A Valli di Chioggia gli amici ricordano ogni anno Tiziana Zennaro, la giovane campionessa di kickboxing, per ben 10 anni la più forte del mondo nella sua categoria. Morta anche lei nella sua auto tornando a casa lungo la strada statale maledetta: la 309, detta Romea.

Secondo i dati dell'Automobil club, in dieci anni, da quando sono cominciati i rilevamenti, ci sono stati 100 morti nel solo tratto Veneto. La polstrada spiega che «l'alta commistione tra traffico pesante e leggero, l'assenza di guard rail, la presenza d'intersezioni», causano un mix diabolico.

Negli incidenti peggiori i camion ci sono sempre. Uccidono tre giovani in un colpo nel 2000 a Sant'Anna di Chioggia, e sempre a Sant'Anna due donne nel 2001 vengono stritolate nello scontro tra due camion. Nel 2002, un Tir tampona un bus, 40 feriti. Ma la data peggiore è il primo marzo del 2003, quando un pulmino con sei persone a bordo si schianta contro un camion: muoiono quattro donne e tre uomini. Sono quattro badanti polacche che stavano tornando a lavorare in Italia, due loro accompagnatori e un ragazzo che era sceso dall'auto per la coda e viene stritolato da un'autocistrena. Il guidatore del furgone polacco, che aveva un tasso alcolometrico di 1.28 (contro lo 0.50 di legge), tenta di sorpassare un camion e si scontra frontalmente con un altro tir che viene dalla direzione opposta. Si creano code e un uomo di Adria scende dall'auto e viene schiacciato da un' autocisterna.

u.d.

Parla con la voce rotta dall'emozione la ragazza friulana che si trovava a bordo della macchina dietro a quella finita contro il camion

Lara: «Ho visto i miei amici morire, non è stata colpa loro»

Altri aggiungono: «Non è responsabile il camionista, ma quell'auto pirata che ha tagliato la strada»

Il Tir ha terminato la corsa fuori strada.

VENEZIA «Ho visto i miei amici morire sotto il Tir olandese. Non è stata colpa loro, una macchina ha tagliato la strada». Lo dice con la voce rotta dall'emozione Lara, l'amica del cuore dei quattro ragazzi triestini. Insieme con Matteo e altri tre ragazzi, si trovava nel Fiat Doblò grigia che seguiva l'auto dei ragazzi che ha sbandato ed è finita contro il camion che poi è precipitato nel fossato. «I nostri amici - spiegano Lara e Matteo, che provengono da Udine e stavano tornando a casa dopo un fine settimana di divertimento - non hanno provocato l'incidente. Stavamo proprio dietro a loro quando, all'improvviso, abbiamo visto un'auto che ha tagliato la strada alla Peugeot. I nostri amici hanno frenato e a causa del fondo bagnato sono finiti addosso al Tir. Poi il macello: siamo letteralmente scioccati per quanto è successo».

Lara non ce la fa a dire altro, ha freddo e trema: rientra nell'auto nonostante la temperatura sia sui 25 gradi. Matteo non ha voglia di parlare e piange. Una giornata passata in allegria si è trasformata in un massacro. Dietro a loro, le ambulanze con le porte aperte pronte a soccorrere altri eventuali feriti. Altri amici spiegano che la colpa non è del camionista olandese che stava trasportando pesce fresco verso Chioggia, ma di quell'auto maledetta. Il camionista è stato visto da alcuni passanti e automobilisti uscire dalla cabina. E, nonostante le ferite, cercare di dare un primo aiuto ai ragazzi intrappolati nelle lamiere della Peugeot.

Il caos sulla Romea a causa dell'incidente è durato per ore e tutta la viabilità è andata letteralmente in tilt: la statale è rimasta chiusa almeno fino alle 3. «Non se ne può più di questa strada - spiegano i residenti -. I morti nel corso degli anni ammontano a decine. La viabilità pesante va separata da quella leggera e poi la gente corre troppo forte, ci vorrebbero più autovelox e controlli. Le uscite e le immissioni sulla statale andrebbero messe in sicurezza».

Altri ricordano tragedie di qualche anno fa. «Uscire sulla Romea - spiega Mirco Baldan - è diventata una roulette russa. Nemmeno un anno fa sono morti 6 polacchi in un colpo solo. Anche quella volta tante parole da parte dei politici e poi invece non si è fatto nulla. Una settimana fa a Dogaletto c'è stato uno scontro con un mezzo pesante. Ed eccoci di nuovo di fronte a un massacro...».

Sul ponte di Lughetto di Campagna Lupia, oltre a polizia, carabinieri e vigili del fuoco anche tanti curiosi che però dell'incidente e di cosa sia successo non sanno niente. Alla vista delle macchine accartocciate qualche signora e alcuni ragazzi capiscono subito la gravità. La coda causata dall'incidente crea problemi e disagi fino a Calcroci di Camponogara. Nel bar della frazione che dà sull'incrocio che porta alla Romea le voci dell'incidente sulla statale sono arrivate già verso le 22,15.

«Quando vediamo colonne di auto tornare indietro dalla Romea - dicono gli avventori del bar - sappiamo che è successa l'ennesima tragedia. La stessa scena si ripete ogni volta».

Disagi si sono registrati anche a Mira fino alla rotonda di Marghera e Malcontenta.

Alessandro Abbadir

La bella stagione molto spesso guasta le notti dei giovani. Ecco che cosa consigliano i neurologi dell'Università di Pisa

Contro l'insonnia basta spegnere il cellulare

Lo scambio di sms crea ansia e attesa, disturbando la continuità del riposo notturno

ROMA Ricevere un inatteso messaggio sul proprio cellulare, di notte, crea preoccupazione e insonnia. Ma allo stesso modo, avere l'abitudine di scambiarsi sms nelle ore notturne (abitudine sempre più diffusa fra i giovani) costituisce un serio motivo clinico di insonnia. La conferma di uno studio belga, viene oggi dagli esperti dell'Università di Pisa.

Secondo la dottoressa Enrica Bonanni, responsabile del Laboratorio del sonno alla clinica neurologica, diretta dal professor Luigi Murri, tenere il telefonino acceso in camera da letto può risultare, soprattutto d'estate, più dannoso per il sonno di tv e computer.

Sms come sveglie. In pratica, si apprende, i messaggi di testo interrompono il sonno di ragazzi e uno su cinque racconta di essere regolarmente svegliato da un sms di un amico nel pieno della notte. Visto che il telefonino può essere portato dappertutto, diventa un modo più facile per comunicare anche nelle ore notturne e in maniera discreta senza svegliare i genitori. In sostanza, un modo quasi trasgressivo e più coinvolgente.

Mentre tv e computer ritardano soprattutto il sonno, i cellulari ne danneggiano continuità e profondità.

Il telefonino grande nemico di Morfeo: un eccesso di chiamate e messaggini può compromettere il riposo.

Si tiene vicino al letto, acceso, non si cade nel normale sonno profondo e ristoratore, perchè l'attenzione è distratta e le suonerie, seppure attenuate, hanno effetto analogo ad altri rumori ambientali. Giorno dopo giorno (specie d'estate con meno impegni di studio e lavoro) il problema nasce ed il disturbo si concretizza.

Ormoni, caldo e zanzare. Ma il telefonino non è purtroppo il solo colpevole. L'estate è periodo a rischio per l'insonnia (il 50% degli italiani, il 35-40% d'inverno) per le modificazioni dell'attività della melatonina, l'ormone che favorisce il sonno. Col tramonto, ne aumenta la produttività da parte del cervello. L'ora legale procastina ancora di più il picco nel sangue, dalle 18 alle 21 (qualcuno in tal senso ne auspica l'eliminazione), ritardando il sonno e compromettendo il buon riposo.

Ma la stessa temperatura più elevata è di per sè sotto accusa perchè incrementa la produttività ormonale. La scomparsa dell'escursione termica fra giorno e notte è un elemento di ulteriore importanza. Il mutamento della vita sociale, con maggiore riposo, cene più frequenti, pennichella più lunga sono micidiali per favorire il normale sonno. Poi ci si mettono le fastidiose zanzare che, complici le finestre aperte, completano l'azione di disturbo.

Scegliersi i genitori. È una caratteristica ereditaria essere «gufi» o «allodole» (i due cronotipi più diffusi). I primi (un italiano su tre) si sentono attivi nel primo pomeriggio e la sera. Trovano vantaggi d'estate per il calo della differenza fra il loro orario preferito e le abitudini sociali. Consiglio: evitare di esporsi alla luce nella sera, visto che questo potrebbe accentuare la tendenza ad andare a dormire tardi e ridurre le ore di sonno.

Le seconde (20% della popolazione) si addormentano e si svegliano presto e soffriranno di più le differenti abitudini sociali. Evitare dunque di esporsi alla luce la mattina (usare occhiali da sole) e farlo invece nel tardo pomeriggio. Gli orologi biologici tendono a ritardare la propria fase.

Le fatidiche braccia di Morfeo. Cadere nelle braccia di Morfeo (Dio del sonno),non è solo un modo di dire dell'antica leggenda popolare. Il sonno è l'abbandonarsi totale, il liberarsi da qualsiasi legame con la realtà. Spesso è il timore di lasciarla a creare le premesse di una condizione di insonnia. La stessa psicanalisi ritaglia infatti il ruolo positivo, in tal senso,di un'appagata sfera sessuale.

Gian Ugo Berti

TROPPI ANSIOLITICI

Si usano in modo eccessivo e improprio al di là dell'efficacia circoscritta al solo sintomo e senza tenere conto degli effetti collaterali negativi sulla salute: nel 2003 tra antidepressivi, ansiolitici ed antipsicotici si sono consumate 128 mila confezioni per una spesa complessiva di 172 milioni di euro. A lanciare l'allarme sulle pillole della felicità (Prozac e Tavor le più abusate) è il direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri» di Milano, Silvio Garattini secondo il quale lo psicofarmaco «non agisce sulla causa, ancora ignota, della malattia ma sul sintomo diversamente dall'antibiotico che debella il batterio causa della polmonite».

La denuncia di Garattini non è la messa al bando degli psicofarmaci, «utili e preziosi nei casi gravi - precisa - e quando necessari davvero», ma la messa in guardia dal loro abuso ed uso improprio. Gli ansiolitici come gli antidepressivi procurano danni maggiori del malessere per il quale sono assunti impropriamente. «Inducono - spiega Garattini - una forma di dipendenza particolare: quando si smette di prendere l'ansiolitico si hanno disturbi maggiori (sedazione, sonnolenza e debolezza muscolare) di quelli per cui si è assunto». Lo stesso avviene con gli antidepressivi. «Si prendono impropriamente per alleviare stati d'animo che dipendono dalle circostanze della vita - osserva il farmacologo - per le quali è più efficace e meno nocivo l'aiuto psicologico».

A tavola, alla sera, gli alimenti ricchi di triptofano, la sostanza che dà origine alla serotonina e aiuta a dormire. Medicine solo su prescrizione medica

Il segreto di un buon sonno? Una cena leggera

In camera meglio il ventilatore. Proibito portarsi il lavoro a casa, il bagno rilassa, la doccia no

Prima regola: coricarsi e alzarsi sempre alla stessa ora.

«Attenzione al pasto serale», raccomanda Enrica Bonanni, neurologa. D'estate basta poco per rovinare il sonno notturno. E le cattive abitudini prima o dopo cena possono giocare un ruolo decisivo. La regola generale è di non lasciarsi andare ad un eccessivo ricorso agli alcolici o sostanze contenenti caffeina, evitando al contempo piatti troppo abbondanti o laboriosi da digerire. Comunque, non bisogna sottovalutare l'impatto negativo delle elevate temperature ambientali sulla qualità e durata del sonno.

Per quanto riguarda la tavola, sono da preferirsi i cibi ricchi di triptofano, la sostanza che dà origine alla serotonina, l'ormone che favorisce il sonno: vanno bene zuccheri, miele e dolci, pane, pasta e formaggi. Anche i semi oleosi, i legumi, la soia, le uova ed i pesci. Questi ultimi contengono triptofano da associarlo però ai carboidrati di cui sopra.

La serotonina è presente inoltre in banane, ananas, pomodoro, avocado. Da ricordare il peperoncino piccante ed il basilico che prolungano il sonno e la maggiorana, un calmante.

È bene contenere anche l'attività sportiva in modo da non alzare il metabolismo, rendendo più difficile la fase dell'addormentamento. Inoltre, alla sera, è preferibile optare per un rilassante bagno, al posto della dinamica doccia che dà l'impressione di maggior frescura e benessere ma proprio perchè è più tonificante rischia di allontanare il sonno.

Non vanno trascurate le caratteristiche della camera da letto: ben oscurata, nè troppo calda o fredda, l'aria nè secca nè umida. Meglio un ventilatore a pala rispetto al condizionatore. Quest'ultimo, in ogni modo, va regolato al di sotto dei 20 gradi, programmandolo per aumentare un po' la temperatura col passare delle ore. Un'avvertenza: meglio non dormire scoperti, per evitare improvvisi brividi e relativi microrisvegli. Utilizzare tessuti che facilitino la traspirazione. Per i farmaci, utilizzarli solo dietro consiglio medico. Le autoterapie sono pericolose.

Una raccomandazione nota fin dai tempi antichi è quella di cercare di andare a letto ed alzarsi sempre alla stessa ora anche nei fine settimana per consolidare il proprio «orologio interno» che sincronizza il ritmo sonno-veglia con quello buio-luce. Utilizzare la camera da letto solo per dormire e non per guardare la tv, mangiare, lavorare. Non rimanere a letto svegli. Se non ci si addormenta in 20 minuti circa, è meglio alzarsi e tornare a letto quando sopravviene di nuovo la sonnolenza.

Rilassarsi il più possibile, bevendo latte caldo o tisane ed infusi a base di erbe (valida la vecchia camomilla). Se si avesse fame all'ora di coricarsi, mangiare qualcosa di leggero.

Non portarsi lo straordinario a casa. Se è difficile staccare dall'ufficio, fissare su un'agenda i punti più preoccupanti. Separare le attività del giorno e quelle della sera con un periodo di relax, cercando di capire cosa sia veramente rilassante per ciascuno.

g.u.b.

RIPARTIRE IN FORMA

La tazzina aiuta a vincere lo stordimento da risveglio

ROMA Riposarsi a dovere e ripartire quindi di slancio. Il segreto, dice Enrica Bonani, neurologa, esiste e facile a trovarsi: alzarsi dal letto quando il ciclo del sonno sia terminato. Va infatti tenuto presente - aggiunge - che trattasi di un processo dinamico con una struttura ben definita e che si ripete ogni novanta minuti nel corso della notte. Quando una persona adulta si addormenta, per primo compare il sonno leggero, poi quello profondo che serve al recupero delle energie ed infine arriva la fase REM, con movimenti oculari rapidi, associata ai sogni. A questo punto si riparte con un altro ciclo per un totale complessivo di 4-6. In pratica non sempre il risveglio coincide con il termine di un ciclo ed il consiglio è quindi di alzarsi una volta svegli, per evitare di rientrare nel sonno profondo.

Un ulteriore accorgimento è di esporsi prima alla luce del sole, ad esempio aprendo subito le tapparelle. La luce solare, infatti, inibisce la produzione di melatonina, che rappresenta uno degli ormoni del sonno. Anche la stessa abitudine di bere un buon caffè, riveste un proprio fondamento scientifico. La caffeina, infatti, con le peculiari proprietà eccitanti aiuta a vincere l'inerzia indotta dal sonno, cioè quella fastidiosa sensazione di stordimento che si prova per quindici o trenta minuti circa, dopo un risveglio in un momento inappropriato. A giudizio delle neurologa pisana, è inoltre proibito continuare a sonnecchiare. Dovremo comunque alzarci, ma in piena «inerzia di sonno». Evitare inoltre di effettuare il bagno, specie se caldo, che concilia invece il sonno. Meglio, al contrario, sottoporsi ad una stimolante doccia. Importante è anche non prepararsi per la giornata di lavoro in un ambiente buio.

La colazione non va mai saltata.

Non rinunciare alla colazione perchè, dopo il digiuno notturno, l'organismo ha bisogno di energie. Non farsi assalire dallo stress degli impegni giornalieri. Specie durante la stagione delle ferie estive, si dimostra essenziale non trasformare il meritato riposo in un lavoro. Tuttavia, sempre e comunque, conclude la dottoressa Bonani, la condizione fondamentale per essere in forma al risveglio è quella di avere avuto un buon sonno, indipendentemente dalla sua durata.

Come deve comportarsi chi è affetto da disturbi cronici o chi è semplicemente anziano. Prima regola: mettere in valigia una scorta di farmaci salvavita

Se il clima è torrido, attenti a pressione e cuore

ROMA È vero: il caldo, quello torrido dell'estate, può modificare non poco le caratteristiche biologiche di soggetti più a rischio come i malati di cuore, gli ipertesi, gli anziani, i depressi, gli asmatici. Il punto su «che fare», con le abituali terapie, durante questo periodo, lo facciamo con Flavia Franconi, Ordinario di Farmacologia all'Università di Sassari.

Cuore e pressione. Chi soffra di pressione alta (un quarto della popolazione) deve sottoporsi a più frequenti controlli (in farmacia o con il proprio apparecchio portatile), proprio perchè l'azione vasodilatante del caldo può modulare in maniera diversa ed inaspettata, rispetto al resto dell'anno, il rapporto con i livelli di pressione arteriosa e di funzionalità cardiaca.

È bene però parlarne prima col medico di fiducia, per avere poi la giusta autonomia decisionale davanti a sintomi improvvisi od a variazioni più consistenti. In ogni caso, è bene essere sempre prudenti (il discorso vale in particolare per chi soffre di diabete e per i pazienti particolarmente esposti al rischio di ipercolesterolemie) ricorrendo alla consulenza del pronto soccorso in caso di necessità piuttosto che avere a che fare con dubbi e scelte non programmate.

Depressione Se vacanza è sinonimo di spensieratezza e svago, la presenza nel gruppo di un quadro depressivo può costituire un momento affettivo e sociale particolare. Il depresso è tale perchè non percepisce stimoli ambientali ed individuali. Quindi la vacanza può non essere vissuta bene nel contesto familiare. Da qui l'importanza (spesso c'è concomitanza fra depressione ed età avanzata) di tenere conto delle sue caratteristiche. Una eventuale forzatura per mantenere il ritmo del gruppo può risultare nocivo e controproducente.

Asma Essenziale risulta avere sempre una scorta dei cosiddetti farmaci «salvavita». Trovarsi, in sostanza, in difficoltà per la loro non casuale mancanza è davvero una grave imprudenza. Attenzione poi agli impianti, sempre più diffusi, di aria condizionata. Il consiglio è di farvi ricorso soltanto per lo stretto necessario e nelle ore davvero più calde della giornata. Dunque, cautela e l'avvertenza mai abbastanza ripetuta di evitare un brusco passaggio dal caldo dell'ambiente esterno a quello freddo degli interni e viceversa.

Anche in montagna il sole va preso a piccole dosi

ROMA Più si sale e maggiore è l'impatto del sole sulla pelle. A un'altezza di mille e 500 metri (una delle più frequentate durante la stagione estiva), la quantità dei raggi ultravioletti B risulta superiore del 20% rispetto al livello del mare. Questo dato, spiega il dottor Giovanni Bagnoni, dell'unità operativa di dermatologia agli ospedali riuniti dell'Asl 6 di Livorno) fa ben intendere come l'esposizione in montagna comporti, sostanzialmente, gli stessi rischi di quella a livello del mare, anzi - ed il fatto è forse meno conosciuto dal grosso pubblico - li aumenta.

Il motivo, spiega Bagnoni, è rappresentato dalla quota altimetrica, che rende meno efficace l'azione di filtro dell'atmosfera. Ed ancora, dai minori processi di diffusione degli ultravioletti: cioè il pulviscolo è in minor numero, quindi riflette e disperde in più bassa misura l'energia dei raggi solari. Ed inoltre dall'aumento dei fenomeni di radiazione riflessa al suolo: se sull'erba questa riflessione è pari all 3% della radiazione indècidente, lo è al 5% per l'acqua, al 17% per la sabbia e addirittura all'82% nel caso della neve. Ciò spiega, in sostanza, come un efficace programma di fotoprotezione debba essere applicato tanto a livello del mare che in altitudine, con il rispetto delle fasce orarie a maggior rischio d'esposizione, dell'uso di prodotti di fotoprotezione esterna, la cui scelta - ribadisce Bagnoni - deve essere personalizzata e basata sul fototipo individuale.

In conclusione, emerge il concetto non certo nuovo comunque non giustamente recepito, che la montagna è un elemento naturale come il mare e dunque va ugualmente rispettato. Abituati cioè a parlare di spiaggia, ci si dimentica troppo spesso come insidie e pericoli, assieme ovviamente ai tanti lati positivi nell'immergersi in una natura incontaminata ed affascinante, sussistano anche lassù, ad alta quota ma non solo. Si tratta quindi di parlarne col medico ed allo specialista. Identificare in sostanza le caratteristiche della propria pelle è importante, ma non è sufficiente.

Bisogna inquadrare la vostra persona con le caratteristiche generali, per avere quel valido margine di sicurezza per poter raggiungere un concreto risultato estetico, senza con ciò incidere o mettere a rischio l'integrità della salute. Il corpo non è fatto solo di pelle, ma la pelle è intimamente correlata al meccanismo dell'intero organismo.

L'altitudine potenzia gli effetti nocivi dei raggi solari mettendo a rischio la pelle.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Anche per quanto riguarda la villeggiatura il governo di Centrodestra del premier Sanader ribadisce il suo patriottismo

Politici croati: vacanze autarchiche

Tutti hanno annunciato che trascorreranno le ferie nelle località dell'Adriatico

Il premier croato Sanader e la sua vice Jadranka Kosor.

SPALATO Vacanze autarchiche: questo il motto dei membri del governo croato che hanno scelto di passare le ferie sulla costa adriatica, dimostrando così il loro patriottismo che peraltro non dimenticano di esibire in ogni occasione.

Partiamo dal premier Ivo Sanader il quale ha deciso di passare assieme alla famiglia una decina di giorni nella nativa Spalato. Per non lasciare incustodito il gabinetto, il primo ministro ha chiesto al suo vice Andrija Hebrang qualche giorno di sacrificio fino al termine della sua vacanza nel capoluogo dalmata. «La scorsa settimana sono riuscito a staccare la spina per tre giorni che ho trascorso a Makarska. La vera e propria vacanza per me inizierà con il rientro di Sanader, quando andrò sull'isola di Lesina (Hvar)», ha precisato Hebrang.

Jadranka Kosor, vicepremier e ministro della Famiglia, non sa ancora se potrà usufruire delle ferie data l'enorme mole di lavoro da sbrigare, come ribadito dal suo portavoce Tomislav Jutric. Anche Dragan Primorac, ministro dell'Istruzione ha confermato che quest' estate la trascorrerà al posto di lavoro. «Primorac si concede un po' di relax durante i fine settimana nella natia Spalato, però durante la settimana è oberato dal lavoro - ha precisato il portavoce del dicastero Danijela Grizelj - già lunedì (oggi per chi legge, ndr.) sarà impegnato nell'incontro tra l'università di Spalato e quella americana George Washington. Poi si recherà ad Atene per assistere da vicino alle performance degli sportivi croati ai Giochi olimpici».

Vacanze concluse per Marijan Mlinaric, ministro degli Interni, che ha avuto a disposizione solo cinque giorni per riposarsi nei dintorni di Zara. Giovedì scorso invece sono iniziate le ferie estive per Bozidar Kalmeta, ministro del Turismo e Trasporti, il quale ha a disposizione due settimane da passare a Zara, città di cui è stato sindaco fino al suo incarico nel Governo. Ragusa (Dubrovnik) invece è la meta di Marina Matulovic-Dropulic, ministro dell'Ambiente. La antica città è stata scelta anche dal capo della diplomazia Miomir Zuzul, il quale però prima farà un salto nella nativa Imotski, nell'entroterra dalmata. Oggi parte per le vacanze Kolinda Grabar-Kitarovic, ministro delle Integrazioni europee. L'esponente politica fiumana si rilasserà assieme ai figli dalla suocera a Lussinpiccolo.

Le isole sono state scelte da Bozo Biskupic, ministro della Cultura, il quale ricaricherà le batterie a Brazza (Brac) e da Vesna Skare Ozbolt, responsabile della Giustizia, che andrà nella casa di proprietà a Curzola (Korcula). Sulla stessa isola si riposerà anche Petar Cobankovic, ministro dell'Agricoltura. Solo Branko Vukelic, ministro dell'Economia, farà di tutto per evitare il mare. «Non mi piace l'acqua salata - ha dichiarato - e quindi spero di trascorrere le vacanze a Karlovac. Però la famiglia insiste affinché li porti almeno una settimana sulla costa».

Sono finite quasi in tragedia le vacanze di Ivan Suker. Ricorderemo che la scorsa settimana la moglie del ministro delle Finanze è finita in mare durante una gita in barca nei pressi di Crikvenica e l'elica le ha provocato gravi ferite al volto.

m.r.

TURISMO

Gli ultimi dati aggiornati indicano una ripresa dell'industria dell'ospitalità

Dalmazia, la meta preferita

FIUME Istria meno uno per cento, Quarnero meno due, Dalmazia più cinque. Questi i risultati sull'andamento turistico nelle più importanti aree turistiche croate nei primi sette mesi di quest'anno. Lo ha reso noto la Comunità turistica croata, sottolineando che da inizio gennaio alla fine di luglio nei centri di villeggiatura sulla sponda orientale dell'Adriatico sono arrivati 4.648.221 vacanzieri registrati, dei quali quasi 4 milioni con passaporto straniero. Si tratta di un aumento del sei per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Un po' più basso invece l'aumento dei pernottamenti fermatosi all'uno per cento: da poco meno di 24 milioni dei primi sette mesi del 2003 a 24.254.031 pernottamenti di quest'anno. Dunque, la situazione non sembra così tragica come si prospettava a inizio estate. Comunque, questi dati hanno confermato una nuova tendenza nel turismo, ossia l'aumento degli ospiti i quali però trascorrono meno giorni di vacanza.

Branko Curic, direttore della Comunità turistica istriana, ha precisato che in questa regione i risultati sono praticamente allo stesso livello dell'anno scorso. Nei primi sette mesi di quest'anno le capacità ricettive della penisola sono state occupate da quasi un milione e mezzo di turisti che hanno realizzato circa 9 milioni di pernottamenti. A luglio l'Istria è stata scelta da 655 mila vacanzieri, ossia 10 per cento in più rispetto allo stesso mese del 2003 anche se il numero dei pernottamenti è stato allo stesso livello dell'anno passato (4,7 milioni). Curic, esaminando i risultati, ha confermato il trend secondo il quale i turisti non vogliono rinunciare alle proprie ferie, però per un periodo molto più breve rispetto agli anni passati.

Il centro storico di Pola affollato di turisti.

Vediamo ora in particolare le tre aree adriatiche.

ISTRIA. Esaminando i dati delle singole località, il direttore della Comunità turistica istriana ha rilevato che i peggiori risultati li stanno registrando Pola e Parenzo. Nella Città dell'Arena bisogna fare i conti con una flessione del 9 per cento rispetto all' anno scorso, mentre a Parenzo il calo è fermo al 6 per cento. Segno negativo anche per Rovigno (-1%), Orsera (-7%), Cittanova (-1%) e Salvore (-2%). A Umago, Torre, Medolino e Fontane i risultati sono identici a quelli registrati nei primi sette mesi dell' anno scorso. La situazione di gran lunga migliore si sta verificando a Fasana con il 33% in più di pernottamenti seguita da Albona (+4%). Curic ha precisato che i più affezionati ospiti sono i tedeschi che nei primi sette mesi hanno realizzato il 28 per cento del numero complesdivo dei pernottamenti. In questa speciale classifica gli italiani sono al terzo posto con 906 mila pernottamenti e con una percentuale identica allo stesso periodo dell'anno scorso.

QUARNERO. Quasi identici i risultati fatti registrare dai centri di villeggiatura quarnerini, sia sulla costa sia sulle splendide isole di Cherso, Lussino, Veglia e Arbe. Da gennaio a luglio di quest'anno si sono verificati oltre un milione di arrivi per più di 5 milioni di pernottamenti. Questo periodo, dunque, è stato chiuso con una maggiorazione del 2 per cento per quanto concerne le presenze e con un calo del 2 per cento nei pernottameni.

DALMAZIA. La grande vincitrice della stagione turistica finora consumata è la Dalmazia. Tutte e tre le aree possono fregiarsi del segno positivo. Questa speciale classifica è condotta dalla regione di Ragusa e della Narenta con il 13 per cento in più, seguita da quella di Spalato e della Dalmazia con il quattro per cento in più e dalla Regione di Sebenico e Knin con il due per cento in più.

l.f.

Manifestazione promossa dalla Comunità di Pola

Successo dei concerti e dei laboratori musicali di «Arena International»

POLA E' calato il sipario sulla terza edizione dell'Arena international, il laboratorio musicale promosso dalla Comunità degli italiani, frequentato da una quarantina di corsisti in prevalenza italiani e croati, ma anche qualche sloveno. E dei tre Paesi erano anche i docenti, specializzati in pianoforte, violino, canto lirico, flauto, chitarra classica e, per la prima volta, violoncello. Oltre a perfezionarsi con artisti di grande prestigio, i giovani hanno avuto la possibilità di scambiarsi le proprie esperienze e soprattutto di esibirsi in pubblico. Infatti sono stati organizzati quattordici concerti, ospitati anche nelle località del circondario di Pola, come Medolino, Bagnole, Pomer, Dignano e Gallesano. Nella bella sede della Comunità sono stati allestiti tre concerti di alto livello. con l'intervento di prestigiosi ospiti. Il primo era dedicato ad Antonio Smareglia per i 150 anni dalla nascita, il secondo è stato dedicato a «Parole e musica del '900» e il terzo a Luigi Dallapiccola di cui ricorre quest'anno il centenario dalla nascita.

p.r.

I CAMBI

SLOVENIA	
Tallero 1,00 =	0,0042 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00 =	0,1363 Euro
Benzina super	
CROAZIA	
Kune/litro 7,35 =	1,00 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	
Talleri/litro 207,40 =	0,87 €/litro**
CROAZIA	
Kune/litro 6,75 =	0,92 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	
Talleri/litro 180,40 =	0,75 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Ottimo risultato della kermesse che ha riunito 250 artisti di vari Paesi

Si ripete la magia della Grisia: diecimila visitatori a Rovigno

ROVIGNO Nonostante le incertezze del tempo con una spruzzatina di pioggia ieri mattina subito dopo l'apertura, anche quest'anno la Grisia ha fatto centro. Lungo l'omonima via che dalla cittavecchia si arrampica fino alla cattedrale di Santa Eufemia hanno esposto i loro lavori 250 artisti tra autodidatti, bambini e pittori accademici, non solo istriani ma anche dal resto della Croazia, dalla Slovenia e dall'Italia. Una manifestazione senza limiti dunque, aperta a tutti ed è ciò che la rende unica. Il vincitore di quest' anno è Tomislav Brajnovic affermato pittore locale, al quale è andato il primo premio della città di Rovigno. Secondo Zdravko Milic di Albona. Il Museo civico ha premiato Nikola Razov e il premio per l'Arte applicata se lo è aggiudicato Dubravka Medak. E passiamo ai premi degli sponsor della Grisia. L'azienda Jadranturist ha premiato Radovan Sredic, l'Ente turistico locale Iva Gasparic. Uno dei ritrovi più caratteristici dei rovignesi, il caffè «Viecia Batana» ha premiato Bojan Sumonja, il premio dello studio Emmemme è stato vinto da Tea Bicic, mentre Josip Baric si è aggiudicato il riconoscimento dell'«Arh studio». Il premio «Massimo Paraflay» è stato vinto da Ljiljana Vlacic e quello messo in palio dalla Galleria Milotic, da Andrija Milovan. Infine Zvjezdana Margus-Prohaska ha vinto il premio dell'enoteca-trattoria «Al Gastaldo».

La giuria era composta da Gorka Ostojic Cvajner, Natasa Ivancevic e Sabina Salamon. Lungo la Grisia, percorsa per l'occasione da circa 10.000 visitatori era esposto un po' di tutto: quadri, statuette, gioielli, installazioni e opere definite «ecologiche» in quanto ricavate da vari materiali di recupero.

p.r.

Capo Barbariga: giovane sloveno muore annegato

POLA E' finita in tragedia la disavventura in mare di un turista sloveno 22.enne di cui da due giorni non si avevano più notizie. Venerdì si era allontanato a nuoto dalla spiaggia di Barbariga e non si era più visto. Scattato l'allarme, il suo corpo è stato trovato ieri adagiato su un fondale di nove metri a duecento dalla spiaggia. La polizia ha confermato che si tratta del giovane sloveno, di cui non ha rivelato l'identità. L'autopsia dovrà far luce sulle cause del decesso, probabilmente dovuto a un malore.

L'esponente di An condivide l'altolà al contratto che interessa 12 mila dipendenti e contesta le politiche illyane del personale

«Enti locali, la giunta regala soldi»

Ciani, ex assessore, dà ragione alla Corte dei conti: «Il comparto unico già c'è»

TRIESTE «L'avevo detto in tempi non sospetti che Riccardo Illy e la sua giunta stavano sbagliando. Peggio: stavano regalando soldi non dovuti, e non parlo di quattro euro ma di diversi milioni, ai 12 mila dipendenti degli enti locali. È allora come posso stupirmi se adesso la Corte dei conti interviene?». Paolo Ciani, l'ex assessore al Personale, sa sicuramente di sfidare l'impopolarità tra i «comunali» e i «provinciali». Né gli sfugge, con tutta probabilità, di avere un'idea opposta rispetto a quella di Fulvio Sluga, il collega triestino di partito, durissimo con la Corte dei conti. Ma l'esponente regionale di An non si trattiene, non vuole né può, dopo la «bocciatura» del contratto degli enti locali da parte della magistratura contabile.

Ciani, che oggi siede sui banchi dell'opposizione, dopo aver trascorso la passata legislatura a contatto ravvicinato con trattative sindacali, ricorsi, bocciature, contratti e ovviamente comparto unico, ritiene che la Corte dei conti abbia ragione a intimare l'altolà all'attesissimo contratto. Anzi, crede che non possa fare altro. Il consigliere di An giudica infatti inaccettabili le politiche del personale adottate dal Centrosinistra: «Si può dire che la strada imboccata da Franco Iacop prima e da Gianni Pecol Cominotto poi è assolutamente scorretta».

Il motivo? Presto detto: «Si stanziano nuovi soldi, molti soldi, per il comparto unico. Ma il comparto unico - afferma Ciani - già c'è,

Paolo Ciani, tra Franzutti e Venier, quand'era assessore.

già esiste, grazie alla legge sul reinquadramento dei dipendenti regionali che abbiamo approvato, dopo l'accordo con quasi tutte le organizzazioni sindacali, nella passata legislatura». Mancava, a dir la verità, la firma della Cgil: «Ma quel sindacato poteva forse dare l'ok ad un assessore di Alleanza nazionale?» replica, ironico, Ciani.

E spiega che il punto vero è un altro: la legge, reinquadrando i dipendenti regionali nelle stesse «caselle» in cui vengono inquadrati i dipendenti degli enti locali, azzera di fatto le differenze. E quindi istituisce di fatto il comparto unico. «La Corte dei conti non può accettare che un ente pubblico spenda soldi aggiuntivi per un'equiparazione che esiste nei fatti. Mi sembra ovvio. E in ogni caso - insiste l'esponente di An - non ha senso che questa giunta, anziché seguire il percorso legislativo già individuato, ne inventi un altro. Lo sto dicendo da mesi».

Basta? Macché. Ciani afferma che la trattativa per il contratto dei 12 mila, che oggi non sanno nemmeno quando e come riceveranno aumenti e arretrati attesi da oltre 30 mesi, è stata condotta assai male: «Tanto più che l'equiparazione degli stipendi deve avvenire sul tabellare, e non sugli accessori... Ma è ovvio che i sindacati giochino al rialzo. È il loro lavoro. Meno ovvio che la giunta assecondi».

Eppoi, ancora, l'ex assessore chiama in causa i sindacati dei dipendenti regionali: «Sarebbe interessante sentirne la voce. Loro sanno che questa è una forzatura impropria». E guai a fare paragoni con il passato, al contratto dei regionali firmato ai tempi di Ciani e non approvato dalla Corte: «I magistrati, quella volta, ci chiesero una serie di spiegazioni aggiuntive. Che fornimmo rapidamente».

r.g.

LA VICENDA

TRIESTE Ai primi di giugno, dopo una trattativa estenuante, sindacati e datori di lavoro siglano il nuovo contratto degli enti locali che interessa i 12 mila dipendenti di Comuni, Province e Comunità montane del Friuli Venezia Giulia. Il contratto, sbloccando aumenti e arretrati attesi da 30 mesi, recepisce l'accordo nazionale e stanzia 6 milioni di euro aggiuntivi per favorire il comparto unico (che prevede la parità di stipendio tra dipendenti regionali e degli enti locali). Venerdì, però, la Corte dei conti si mette di traverso e non registra il contratto. Ora si attendono le motivazioni, fondamentali per decidere il da farsi.

TRASPORTI

Minerva, arriva il curatore In fila quasi 150 creditori

RONCHI DEI LEGIONARI Nuove tappe nella vicenda di Minerva Airlines, la compagnia aerea con base a Ronchi dei Legionari che ha sospeso la sua attività alla fine di ottobre 2003 e che è stata dichiarata fallita il 22 luglio. Domani potrebbe essere a Ronchi dei Legionari, Giuseppe Iannello, il presidente dell'ordine degli avvocati di Catanzaro che è stato nominato curatore fallimentare di Minerva, assieme al giudice Maria Carmela Andriacciola, che è stata invece designata a seguire tutta la procedura legata al fallimento.

Già domani potrebbero essere apposti i sigilli alla sede e all'hangar. A Ronchi dei Legionari si affaccia Italy First

Spetterà proprio a Iannello, ora, fare una ricognizione dei beni del vettore, ma anche l'ingrato compito di porre i sigilli alla sede e all'hangar di Ronchi dei Legionari. Un epilogo amaro per il vettore fondato agli inizi degli anni Novanta dal gruppo Mancuso. Intanto proprio il tribunale di Catanzaro ha fissato per il 27 settembre, alle 10, l'adunanza dei creditori per l'esame dello stato passivo. Un lungo elenco, ben 145 realtà, tra le quali figurano, tra l'altro, l'Ente nazionale per l'aviazione civile, gli aeroporti di Milano, Firenze, Pisa e Bologna, Alitalia, Air Dolomiti e tante imprese minori.

E mentre si espletano tutti questi dolorosi atti, non si esclude che un'altra compagnia aerea possa insediarsi in Friuli Venezai Giulia. In settimana un interesse a tal riguardo, specie per quel che riguarda la sede e l'hangar di Ronchi dei Legionari, sarebbe stato manifestato da Italy First, la compagnia che già aveva lavorato per conto di Minerva e che ora, con i propri due ATR 42, vola per AirOne su alcune rotte come l'Albenga-Roma. Nulla di ufficiale, solo voci, ma ci sarebbe già stato un incontro con l'assessore ai trasporti, Lodovico Sonego, che non ha mai nascosto il suo desiderio di far ripartire Minerva anche dopo il fallimento. Un velivolo come il biturboelica ATR, poi, sarebbe l'ideale per un collegamento da sempre molto richiesto: il Ronchi dei Legionari-Genova. Tante domande, tante pressioni in tal senso sono arrivate ad AirOne che ha però evidenziato l'impossibilità di operare su quella tratta con aeromobili come i Boeing 737, troppo capienti per un mercato del genere.

Luca Perrino

Nel mirino le nomine di Ferragosto

Scuola, la Cgil scrive ai quattro prefetti: «Lezioni in pericolo»

UDINE Ci sono troppe cattedre da sistemare, almeno 4 mila, in troppo poco tempo. Il rischio di sbagliare è altissimo. E, poco dopo Ferragosto, i precari invaderanno gli ex provveditorati. Così, di fronte all'ennesimo «caos voluto dal ministro Letizia Moratti», la Cgil, con il segretario regionale scuola Antonio Luongo, scrive ai quattro prefetti del Friuli Venezia Giulia e al direttore dell'ufficio scolastico regionale Piergiorgio Cataldi per trasmettere «timori e preoccupazioni sulla regolarità delle nomine». L'avvio dell'anno scolastico è a rischio.

TEMPI RISTRETTI Entro il 25 agosto, sotto la regia della direzione scolastica regionale, i Csa dovranno sbrigare le pratiche delle assunzioni a tempo indeterminato e delle supplenze annuali. Tempi troppo ristretti, secondo la Cgil, per concludere il lavoro al meglio. Nel calendario previsto dalla direzione, a seguire la pubblicazione delle graduatorie provvisorie (9-14 agosto) e di quelle definitive (non oltre il 19 agosto), le nomine in ruolo verranno effettuate dal 19 al 25 e le supplenze solo dal 26 al 31. «Si dà praticamente per scontato – afferma Luongo – che i Csa non potranno assicurare il rispetto del termine fissato. Si cerca solo di scongiurare il peggio».

PREOCCUPAZIONI La fretta imposta dal ministero «ma assunta dalla direzione regionale», prosegue il sindacato, rischia di far mancare la trasparenza a tutta l'operazione. «È intollerabile – insiste Luongo – scaricare le responsabilità politiche dei ritardi su dipendenti chiamati ad assicurare, in condizioni eccezionali, il rispetto di scadenze incongrue. Per la prima volta nella storia della scuola si pubblicano graduatorie così importanti a ridosso di Ferragosto. Dal 9 al 14, 5 mila persone in regione si presenteranno nelle sedi dei Csa. Chi troveranno?».

GLI ERRORI C'è poi la questione dei criteri. La Cgil contesta l'assegnazione dei contingenti decisa, secondo il decreto ministeriale 59/2004, in maniera proporzionale ai posti vacanti. Non sarebbe andata proprio così. «A Trieste – segnala Luongo –, dove non esistono istituti convittuali, è stato previsto un posto di educatore. E sempre a Trieste sono stati assegnati 6 posti per la classe di concorso "Esercitazione di sala bar", in assenza però di scuole alberghiere in cui si insegni questa disciplina». Errori macroscopici anche in provincia di Udine: in alcune materie delle superiori si sono assegnati posti in misura superiore al 18,5%, mentre in altre, nonostante l'elevata vacanza, non ne è stato previsto alcuno. E, ancora, a Roma non ci si è ricordati delle cattedre di ruolo per le scuole slovene. La soluzione? «Cataldi le ha sottratte al totale dei posti assegnati a Trieste e Gorizia».

LA PROTESTA Al direttore scolastico regionale la Cgil chiede «garanzie di imparzialità». E avverte, dicendosi «pronta a sostenere tutti i ricorsi degli insegnanti»: «Se non si facesse in tempo per la pubblicazione delle graduatorie permanenti, la situazione sarebbe inaccettabile perché alcuni, del tutto casualmente, risulterebbero svantaggiati». Ma che succederà dal 19 al 25 agosto? Di certo, il 20 agosto, in tutte le province, Cgil-scuola organizzerà assemblee di informazione e protesta. Sperando che, nel frattempo, Roma decida una proroga.

Marco Ballico

Due feriti: il più grave è ricoverato a Trieste

Auto finisce nella scarpata a Montereale Valcellina Morta una donna di 91 anni

L'auto precipitata nella scarpata a Montereale Valcellina.

PORDENONE Una donna di 91 anni, residente a Gemona, in provincia di Udine, è morta e altre due persone sono rimaste ferite, una delle quali in maniera grave, in un incidente accaduto nel pomeriggio di ieri, poco prima dell'abitato di Montereale Valcellina, sulla strada statale 251 che proviene da Barcis.

La donna - a quanto si è saputo - viaggiava sull'automobile guidata dal figlio. Poco dopo le 17.30, per cause in corso di accertamento, nell'imboccare un tornante, la vettura è sbandata, ha abbattuto il guardrail ed è precipitata in una scarpata laterale. Sul posto sono intervenuti la polizia stradale di Spilimbergo, i sanitari del 118, i vigili del fuoco di Maniago e l'elisoccorso, che ha trasportato il ferito più grave all'ospedale di Cattinara, a Trieste.

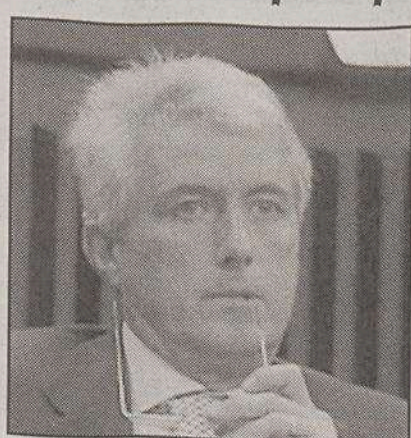
Il partito di centro vuole «ammorbidire» i poteri del governatore che attualmente può mandare a casa tutto il Consiglio regionale

Riforma elettorale, la Margherita accende la miccia

«A settembre la nostra proposta». E già spuntano le prime divisioni con Ds e Cittadini

TRIESTE La Margherita ha gettato un sasso in piccionaia, con l'annunciare una propria proposta di riforma elettorale tra i punti qualificanti del programma di iniziative che intende promuovere, dopo la pausa estiva, per rilanciare la propria immagine.

Secondo l'esecutivo regionale del partito, il nuovo sistema elettorale dovrebbe consistere — ferma restando l'elezione diretta del presidente — in un «proporzionale» corretto da uno sbarramento il più alto possibile, ma non inferiore al 4 per cento. Si vuole eliminare il «listino» con cui la coalizione vincente elegge automaticamente fra i 6 e i 12 candidati. Si vuole garantire una rappresentanza slovena assegnando all'Unione slovena l'ultimo seggio del partito cui si sia abbinata. Ma soprattutto si punta a eliminare l'automatico scioglimento del Consiglio regionale nel caso in cui venga fisicamente meno il presidente.

In particolare quest'ultima proposta della Margherita - caldeggiata l'altra sera

Bruno Malattia

Franco Brussa

dal presidente dell'assemblea regionale del partito, **Franco Brussa** - incontra qualche perplessità da parte dei Ds. «Si può ragionare insieme, ma - dice il capogruppo **Bruno Zvech** - non si può prescindere dal principio che un presidente si regge sulla base del patto diretto che hanno instaurato con lui, condividendone il programma, i cittadini che l'hanno eletto».

Per il resto - fatta salva la soluzione della rappresentanza slovena che la Margherita prospetta «pro domo sua» avendola già sperimentata in concreto - la proposta ricalca grosso modo quella delineata dal programma concordato fra i partiti di Intesa democratica. Laddove — rileva Zvech — si dice di un premio di maggioranza che non comporti «listini», di uno sbarramento anche di lista e, genericamente, di norme che favoriscano la presenza delle donne e la rappresentanza slovena.

La Margherita, i Ds e anche i Cittadini per il presidente sono concordi nel dire che la legge elettorale è una materia da approfondire insieme e sulla quale confrontarsi poi con le stesse opposizioni. «Infine le soluzioni si trovano», conviene **Bruno Malattia**, il quale ricorda che, per i Cittadini, il punto di partenza era un sistema maggioritario basato su collegi uninominali.

Bruno Zvech insieme al gruppo consiliare dei Ds.

Dice Malattia: «La nostra ipotesi resta infatti quella di un sistema proporzionale che preveda almeno l'elezione diretta di 20 consiglieri attraverso altrettanti collegi uninominali, sì da assicurare un'adeguata rappresentanza territoriale. Ma noi aboliremmo anche i voti di preferenza, sì che i consiglieri venissero eletti su liste bloccate in cui fossero inseriti alternativamente come candidati, scelti tramite le primarie, un uomo e una donna».

Siccome il nuovo statuto regionale - che l'apposita Convenzione «bipartisan» conta di portare in aula a metà ottobre con l'obiettivo di farlo approvare entro l'anno - riuscirà assai difficilmente a superare la doppia lettura del Parlamento entro l'attuale legislatura, i temi del sistema elettorale e della forma di governo seguano anche un distinto e parallelo itinerario, quello in sede di capigruppo consigliari. I capigruppo stanno infatti elaborando un testo che sia in linea con lo statuto vigente, nell'attesa della sua riscrittura.

Ed è qui che il presidente del Consiglio, **Alessandro Tesini**, interviene ad ammonire fin d'ora — avendo la guida della Convenzione — che a statuto vigente la Margherita non può ottenere il decadimento del principio secondo il quale il Consiglio viene automaticamente sciolto qualora il governatore non sia più in grado, per qualsiasi motivo, di esercitare il proprio incarico. «È una norma che non può essere modificata — sentenzia Tesini — se prima non si cambia lo statuto, ciò che realisticamente non potrà accadere entro questa legislatura regionale».

Giorgio Pison

L'agente stava controllando gli stabilimenti di Lignano Pineta quando ha visto sei stranieri armeggiare con sdraio e ombrelloni. È finito all'ospedale

Gruppo di turisti ferisce a bastonate un vigilante

Aggressione notturna causata da un invito a lasciare la spiaggia

LIGNANO «Rimettete tutto a posto e andatevene!». Si è invano illuso di avere a che fare con persone civili una guardia giurata che, nelle primissime ore di ieri a Lignano, ha ordinato a un gruppo di giovani austriaci ubriachi di lasciare il tratto di spiaggia dove li aveva sorpresi, intenti ad armeggiare con ombrelloni e sedie sdraio. Per tutta risposta è stato invece aggredito e ferito a colpi di bastone finendo poi al pronto soccorso. Il vigilante, I.P., ha 29 anni ed è un dipendente dell'istituto di vigilanza privato Corpo vigili notturni di Pasian di Prato.

Questi i fatti. Sono da poco passate le 3 e il giovane sta effettuando il suo consueto giro di perlustrazione per verificare che sulle spiagge date in concessione a società private tutto sia a posto. Ad un certo punto, però, all'altezza dell'ufficio-spiaggia numero 3, nota un gruppetto di turisti con tutta probabilità di nazionalità austriaca. Queste persone, in preda ai fumi dell'alcol, avevano aperto diversi ombrelloni e stavano utilizzando anche sdraio e altro materiale di proprietà della «Lignano Pineta spa». L'agente del Corpo vigili notturni, allora, si è avvicinato loro per invitarli a rimettere tutto a posto, per evitare eventuali danneggiamenti.

Una veduta di Lignano.

Queste persone, che da quanto si è potuto apprendere erano in sei, non hanno accolto bene tale richiesta e, invece di allontanarsi, hanno circondato il vigilantes e, impugnando bastoni, lo hanno picchiato. Il malcapitato è finito all'ospedale della cittadina balneare con traumi ed escoriazioni. Qui è stato medicato dal personale sanitario e, nella tarda mattinata di ieri, è stato dimesso con una prognosi di dieci giorni. Ora gli agenti del commissariato di polizia di Lignano stanno indagando sull'accaduto e stanno cercando di identificare i sei aggressori che dopo l'aggressione erano fuggiti facendo perdere le proprie tracce.

IL CASO

I carabinieri bloccano il ladro delle vongole

LIGNANO I carabinieri di Lignano Sabbiadoro hanno scoperto l'uomo che da tempo depredava le vongole veraci coltivate nella laguna. Si tratta di S.Z., 52 anni, residente in provincia di Udine: l'uomo è stato colto in flagranza di reato mentre stava caricando su un battellino, dopo essersi immerso in acqua, diversi chilogrammi di vongole.

Da tempo e da più parti all'Arma erano giunte segnalazioni sul fatto che qualcuno imperversava impunemente nella zona di semina gestita dalla cooperativa Almar di Marano Lagunare, attività particolarmente significativa nell'economia marinara lignanese. I carabinieri hanno allora effettuato verifiche e appostamenti che l'altra notte hanno dato i loro frutti. L'uomo è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

I carabinieri sospettano che finora siano state asportate ingenti quantità di vongole per un danno piuttosto significativo. Le vongole probabilmente veniva rivendute, peraltro senza autorizzazione, a ristoratori poco scrupolosi.

XXXII ANNIVERSARIO

Bruno Framalico (Neti)

Ci manchi tanto.

Moglie e l'adorato figlio

Trieste, 9 agosto 2004

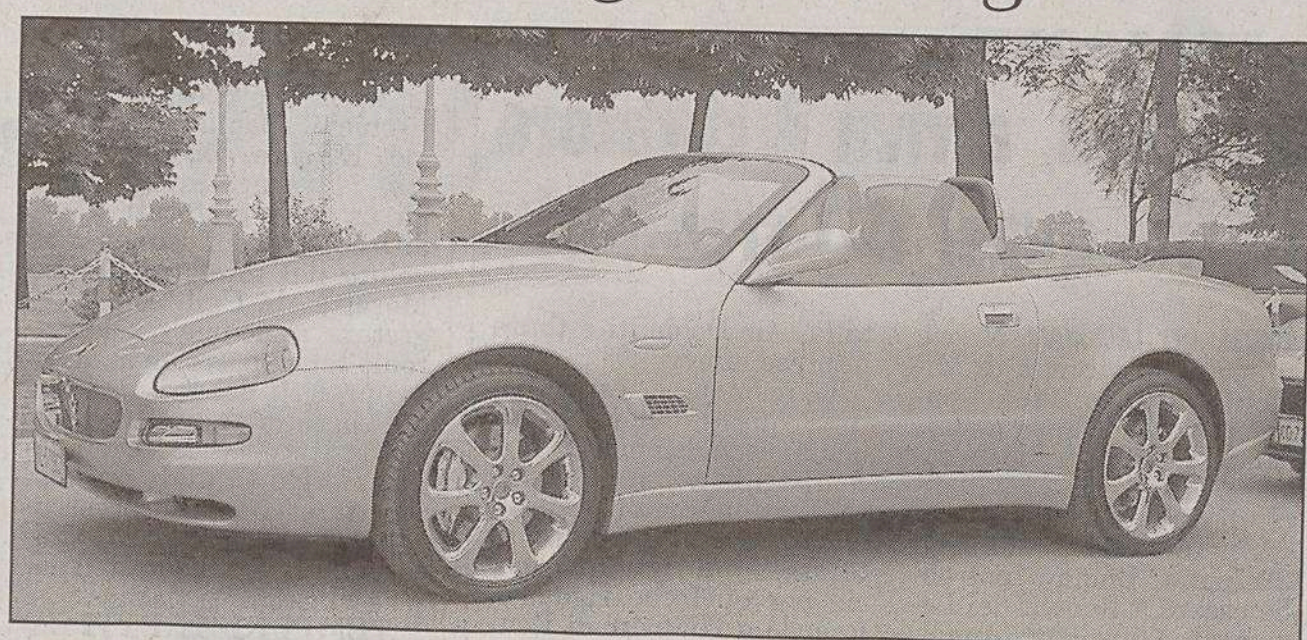
Al volante per le strade dell'Emilia di quella che è considerata l'ottava meraviglia delle auto scoperte

Maserati, il sogno-spyder

Motore V8 da 4244 cc, in lega, tecnologie da Formula uno

MODENA Italian style e Life style si coniugano perfettamente nell'ottava meraviglia Maserati nel campo delle "scoperte". Uno stile di vita internazionale sorto sullo stile tutto italiano di costruire "cose" eccezionali. Una delle riprove più concrete è il modello numero otto delle spyder modenesi, con un look dei più prestigiosi rispetto alle precedenti sette sorelle. Una continua evoluzione negli ultimi cinquant'anni, iniziata nel 1951 con l'A6/G 2000 Frua (di cui vennero costruiti soli cinque esemplari) e continuata con la 150 Gt e la 3500 Gt con carrozzeria speciale Frua, entrambe in esemplare unico. In 243 unità invece venne costruita la 3500 Gt Spyder Vignale, prodotta dal 1959 al '64, cui seguì la Mistral (120 pezzi), la Ghibli (125) e infine dal 1984 al '93 la Biturbo, con motore 2000 e 2800, per complessive 420 unità.

E dopo lunghi otto anni ecco l'attuale Maserati Spyder, uno speciale otto cilindri a V di 90°, aspirato con variatore di fase continuo, che sviluppa ben 390 cavalli e raggiunge una velocità massima di 283 chilometri orari. Ma ciò che strabilia ancora di più è la bellezza della linea, da far invidia ai migliori costruttori mondiali di auto scoperte. Un'automobile capace di concentrare i valori della tradizione modenese, e delle raffinate tecnologie sportive, in un concetto classico e una linea affascinante e senza tempo.

Il design della Spyder affonda le sue radici nella tradizione delle granturismo a motore anteriore, che nella Maserati ha trovato storicamente una delle interpreti più genuine e convincenti. Una cultura di Marca tuttora capace di generare automobili personalissime, diverse e senza il bisogno di seguire le mode, perfettamente interpretata dal design tutto italiano, armonioso e muscoloso, sviluppato dall'Italdesign di Giorgetto Giugiaro. Nella carrozzeria della Spyder, tra l'altro, si riconosce l'aggressività della Coupé, dalla quale però differisce per il passo più corto di 220 mm.

La Maserati spyder: il design affonda le radici nella tradizione italiana delle granturismo

LA SCHEDA	
MOTORE	
Cilindrata	4244 cc
Potenza max Cv (kW)	390
Coppia max (Nm)	451
PRESTAZIONI	
Velocità max	km/h 283
Accelerazione 0-100	5 sec.
Accelerazione 0-1000	23,9 sec.
CONSUMI	
Non dichiarati	

L'ultima evoluzione è identificabile con facilità per l'inedito logo "V8" posizionato accanto agli indicatori laterali di direzione. Uno dei fattori più "in" della decapottabile Maserati è poi l'eleganza sportiva: il profilo rimane immutato sia con il tetto esteso sia ripiegato. In versione aperta la presenza dei due rollbar dietro i poggiatesta integrati dà l'idea della barcetta sportiva, mentre in versione chiusa il tetto conferisce l'aspetto di una coupè compatta, con l'azzeccato contrasto tra il colore della capote e della carrozzeria. Ben sedici sono le tinte esterne da combinare con dieci colori per la pella degli interni e 4 tonalità della capote (beige, blu, bordeax e nero).

L'ambiente interno della Spyder ha eccellenti misure di abitabilità e di accoglienza, per un'elevata qualità di vita a bordo. I sedili sono dotati di regolazioni elettriche con memorie lato guida, che comandano anche la posizione degli specchietti retrovisi esterni. Accanto alla classica strumentazione analogica di fronte al guidatore c'è il Maserati Info Centre nella console centrale, con schermo a colori da 5,8", che gestisce l'impianto audio, il computer di viaggio e il climatizzatore (a richiesta la navigazione satellitare Gps, il telefono Gsm e il caricatore Cd.

La capote è completamente automatica, ad attivazione elettroidraulica comandata da un pulsante posto sul tunnel centrale, e si ripiega scomparendo del tutto in un vano chiuso (separato dal baule) alle spalle dei passeggeri. Il completo isolamento dell'abitacolo è ottenuto con tre strati di rivestimento a struttura rinforzata. A completare le preziosità tecniche il lunotto posteriore in vetro, dotato di riscaldamento, e la migliorata aerodinamica per un'ottimale isolamento acustico alle velocità più elevate.

Motore di nuovo progetto V8 di 4.244 cmc in lega leggera, schema di trasmissione Transaxle, Cambiocorsa, sospensioni Skyhook, freni Brembo con dischi di grandi dimensioni e gestione integrata delle funzioni elettroniche di motore, cambio, controlli di trazione e di frenata sono i principali contenuti tecnici che rendono la "scoperta" Maserati un auto fuori del comune. Con l'ultima evoluzione poi, ad accrescere il livello tecnologico l'installazione (in collaborazione con Bosch) di un evoluto controllo della stabilità che integra le funzioni Abs, Asr, Msr ed Ebd per coadiuvare il pilota nel controllo del veicolo nelle più estreme condizioni dinamiche. Con un doppio settaggio del dispositivo il conducente può scegliere il livello di intervento, in base alle condizioni di guida desiderate o possibili al momento.

Un test, il nostro, che ha voluto mettere alla prova tutta la sofisticata tecnologia di cui dispone la spider modenese, a diverse condizioni atmosferiche: asfalto asciutto, umido e bagnato. Il tutto lungo un percorso di 169 chilometri snodatosi dalla sede della Maserati in viale Ciro Menotti verso sud, con punta estrema Castel d'Aiano, a 50 km da Bologna, dopo due interessanti soste al Museo Panini a Cittanova (specifico per le Maserati) e all'Acetaia Malpighi a San Donnino. Poi via verso Castelvetro, Vignola, Guiglia, Zocca e ritorno per Montese, Verica, Pavullo e Formigine lungo strade di montagna (raggiunti anche i 1.000 metri di altitudine) piene di curve e controcurve e sotto un diluvio di notevoli dimensioni. Per la Spyder tutto sotto controllo, divertendoci in accelerate e staccate da cronoscalata, grazie al Cambiocorsa davvero eccezionale. Un cambio a selezione computerizzata della marce, secondo tecnologia derivata dalla Formula 1, con l'innesto a comando elettroidraulico e selezione dei sei rapporti col solo impulso esercitato sulle levette dietro il volante, e senza uso di frizione. Si può gestire il sistema attraverso quattro modalità da scegliere mediante pulsanti a cura di chi guida: normale, sportiva, completamente automatica e bassa aderenza (neve o ghiaccio. Per impegnative partenze in salita esiste una specifica strategia che consente in prima e retromarcia di accrescere lo spunto.

In sostanza un piacere di guida ai massimi livelli grazie alla rapidità d'azione che garantisce al pilota il miglior sfruttamento del motore e la massima sicurezza nell'utilizzo della potenza. Ce ne siamo accorti positivamente quando sulla circonvallazione un autotreno, per schivare un automobilista distratto che parlava al telefonino, ci ha improvvisamente stretto in curva contro il guardrail esterno: è bastato un colpetto all'aletta di sinistra e una rapida pressione sull'acceleratore che la potente Maserati è letteralmente schizzata via prima di essere "ridotta" in larghezza.

In autostrada la Spyder corre fluente anche a capote abbassata e il vento si percepisce leggermente alle alte velocità soltanto dalla parte destra. Per il resto comfort al massimo livello e prestazioni da regina della strada. Inoltre, per chi desidera approfondire la guida sportiva la Casa modenese organizza dei corsi di guida Master Gt nell'autodromo di Varano de' Melegari (Parma) e chi ha il piacere di ritirare la sua roadster direttamente in fabbrica parte dallo showroom, dopo la cerimonia di consegna, attraverso un originale ponte levatoio.

Claudio Soranzo

LA RUBRICA

Consigli utili per evitare incidenti e seri guai quando si conduce una macchina

Sicurezza, bastano poche attenzioni

Iniziamo una serie di riflessioni sulla sicurezza circolando nelle strade.

Guidare non è facile. Guidare bene ancor meno.

Eppure alla fin fine basta poco per raggiungere un livello sufficiente a far si che l'andare in macchina non si trasformi in un grosso problema.

Serve conoscere le regole; essere consci dei pericoli della circolazione, assimilare gli automatismi della guida. Ma anche essere prudente, rispettando gli altri utenti in ogni caso.

Le regole sono contenute nel Nuovo Codice della Strada, che elenca e spiega diritti e doveri e modalità di comportamento.

Lo stesso Codice però, all' articolo 140 così recita: «Gli utenti della strada devono comportarsi in modo da non costituire pericolo o intralcio per la circolazione ed in modo che sia in ogni caso salvaguardata la sicurezza stradale».

E' poco meno che evidente che se tutti si comportassero così non potrebbero accadere incidenti.

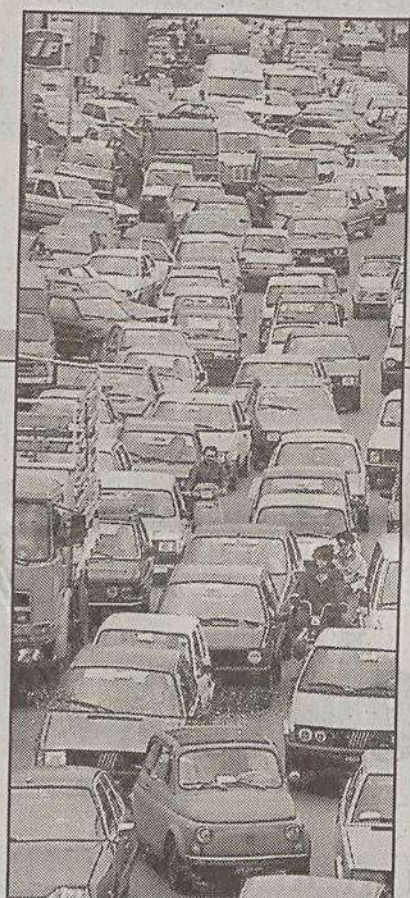
La prudenza ha inizio nell'istante stesso in cui montiamo in macchina, ancoro prima di accendere il motore.

Sull'utilità di dover allacciare della cintura (anche da parte di tutti gli eventuali passeggeri, compresi quelli seduti sui sedili posteriori) non vorrei neanche soffermarmi ma darlo semplicemente per scontato: è una precauzione indispensabile in città e fuori città

Essenziale però è anche la corretta posizione di guida. Sicuramente bisogna stare comodi, ma con le braccia e le gambe né rannicchiate, né distese.

Queste devono essere leggermente piegate in modo che si possa agevolmente imprimere la giusta pressione ai pedali (ovviamente soprattutto al freno).

Lo stesso vale per le braccia. Le mani poi, devono sempre impugnare saldamente il volante (e non mollarlo mai, nemmeno in curva, salvo casi particolari) che dovrà essere tenuto sulle "nove e un quarto".

Essenziale è il ciclico e ripetuto controllo degli specchietti retrovisori. Una svolta a destra senza aver verificato che qualche ciclista o motociclista non stia improvvisamente superandoci a destra può terminare con un grave impatto.

Una svolta a sinistra senza guardare lo specchietto di sinistra ci può far franare addosso un veicolo in sorpasso, anche se questo è vietato in prossimità degli incroci. Un esercizio molto utile per abituarsi alla visione attraverso gli specchietti, è quello di fare retromarcia senza girarsi. Ovviamente bisognerà iniziare l'allenamento in posti isolati e sicuri, ma se saremo riusciti ad eseguire un posteggio solo guardando gli specchietti avremo fatto un bel passo in avanti.

Essenziale l'importanza di allacciare correttamente le cinture

Giorgio Cappel

IN BREVE

Punto e Panda in vetta alla top ten delle vendite

ROMA Punto e Panda restano le più 'gettonatè dagli italiani: sia lo scorso mese sia nei primi sei mesi dell'anno, infatti, i due modelli della Fiat conquistano i gradini più alti della top ten dei modelli auto elaborata dall' Unrae.

Con 13.942 immatricolazioni in giugno, la Punto conquista il primo posto, seguita dalla Panda con 8.444 auto vendute. Terza posizione per la Citroen C3. Analogo il podio per i primi sei mesi dell'anno.

A ottobre sarà inaugurata a Roma la Libreria dell'Automobile

ROMA A ottobre, sarà inaugurata a Roma la Libreria dell'Automobile frutto di un accordo con l'Aci. La nuova libreria, che andrà ad aggiungersi a quella presente da oltre trent'anni a Milano nello storico palazzo in Corso Venezia 43, avrà sede di fronte alla Stazione Termini.

MOTO

Sul mercato tessuti iper-resistenti all'abrasione e corpetti salvaschiena per difendere l'utente anche nella guida quotidiana

Addio vecchia tuta, ora l'abbigliamento è «hi-tech»

Giubbotti in pelle riflettente e atermica e caschi integrali «apribili» e in carbonio

ROMA Il motociclista cibernetico? Il biker transgenico? Il motard Robocop? Il centauro stellare? In questi ultimi due-tre anni la ricerca ha portato sul mercato dell'abbigliamento una ventata hi-tech che ha colto impreparati nolti appassionati.

Negli anni Ottanta si parlava con meraviglia del **casco Agv con l'aria condizionata** o dei giubbotti riflettenti il calore, ma i veri passi da gigante (e soprattutto quelli più concreti) si sono fatti quando le stesso case motociclistiche sono scese in campo e i 'colossi' come Dainese hanno investito sulla sicurezza oltre che sul design.

Entrando nello show room della Casa veneta a Roma, vicino a piazza del Popolo si nota che questo tema è il vero leit motiv: dagli **stivali con grande grip** e **difesa della caviglia e del malleolo** ai paraschiena sagomati. Fino a venti anni fa i motociclisti andavano in giro con panciera e stecche per la schiena. Ora le **difese lombari e dorsali** tendono a preservare l'utente sia in caso di colpo secco sulla strada o contro un altro ostacolo sia in caso di strisciata sull' asfalto.

I **salvaschiena** si indossano sotto il giubbotto ma anche sotto la giacca quando si va al lavoro. Le stesse **tute (integrali)** hanno inseriti dei salvaschiena che sembrano far ingobbire i piloti, ma hanno salvato dalla paralisi centinaia di giovani. Lo stesso Valentino Rossi ama ostentare questa «gobba» di sicurezza.

Gli **air bag**? Gli studi sono molto avanzati ma per ora bisogna risolvere sia il problema dell'ingombro sia quello delle esplosioni casuali (il motociclista è infatti esposto a urti accidentali più dell'automobilista).

Una motociclista con uno speciale giubbino; al centro un casco apribile ad alta tecnologia, il «System 4 Elite» della Bmw.

Ma ora vogliamo parlare di due temi in particolare: **caschi** e **vestiario tecnico.**

Quanto spendere per un buon casco? Innanzitutto tutti dovrebbero avere almeno due caschi. Per praticità e sicurezza. Il tipo jet lo porteremo in estate e soprattutto in città, quello integrale nei percorsi extraurbani e sempre d'inverno. Chi non si fida dei jet può sempre rivolgersi agli apribili (Bmw, Nolan, Caberg, Schuberth, ecc.).

Un'altra raccomandazione: dopo un urto o comunque dopo sei-sette anni il casco deve essere sostituito.

Per gli integrali il 'top' è costituito da Arai, Shoei e l'inarrivabile **Sport integral Bmw** tutto in **carbonio** dal prezzo stellare. Per i jet la scelta è vastissima: noi segnaliamo la linea **Momo design** e il **Givi Hps 10.1** con il kit auricolare per ascoltare il cellulare in sicurezza. A un prezzo di 150 euro. Chi volesse spendere di più ha a disposizione il jet brevettato da Bmw: l'**AirFlow**, con una 'grata' metallica che fa passare tutta l'aria che c'è ma garantisce l'assoluta sicurezza in caso di caduta.

Moda e sicurezza insieme con le «cover» di «Katà» realizzate in «Helcap» che (a un prezzo da 24 euro) possono cambiare i colori del nostro casco e danno visibilità anche di notte essendo catarifrangenti.

Ma la vera sfida fra i produttori è fra gli **integrali apribili**, quelli cioè che inventò Bmw nel lontano 1981.

La stessa casa bavarese ne propone uno di livello elevatissimo: il **System 4 Elite** con calotta in **carbonio e fibra aramidica** senza giunture. Un gioiello da oltre 800 euro che pesa 1500 grammi e ha imbottiture per guance e nuca staccabili (e quindi lavabili), finiture in pelle, visiera presso fusa a sagomatura tridimensionale. Lo si nota subito per la calotta in carbonio e la mentoniera bianco alluminio con scritta gialla.

Per chi volesse spendere di meno ma avere un casco di buon livello, è da consigliare il **Nolan N 101** (erede quindi dell'N 100) ideale per grandi viaggi. Con la mentoniera che si apre con una mano sola. Costa circa 250 euro.

Interessante anche il **C2 di Schuberth** che al suo interno ha una **mascherina colorata** che sostituisce gli occhiali da sole. Molto utile quando si percorre una strada con molte gallerie. O quando le condizioni climatiche sono variabili.

Non si parla più di aria condizionata ma i caschi di oggi sono molto più freschi e leggeri di quelli di soli cinque anni fa.

Abbigliamento. Case come **Aprilia, Guzzi. Bmw, Ducati** stanno proponendo delle linee dedicate interessanti. Bmw ha puntato più di tutti sull'hi tech. La linea **AirFlow2** (quella del casco jet) è ideale in luglio e agosto perché permette al vento di passare attraverso il giubbotto e i calzoni (ma ci sono anche gli stivali e i guanti dedicati). E quando piove? C'è una tuta dedicata, leggerissima e assolutamente stagna.

Ma sempre di Bmw ci sono altri due capi hi tech: la tuta in due pezzi Black leather con la **pelle che riflette la luce solare** come se fosse chiara, abbassando la temperatura interna di 12 gradi rispetto a una tuta tradizionale.

E la **Freerider**, una giacca di **pelle e tessuto** che pur essendo spessa 1,2 mm (e quindi pesantina) è **adatta al solleone**: infatti la fodera interna ma soprattutto il mix di tessuto in cotone e poliammide permette al pilota di stare fresco ma di sentirsi nel contempo sicuro. In caso di caduta la resistenza all'abrasione è da tuta grand prix e vi sono **protezioni estraibili su spalle, gomiti e schiena.**

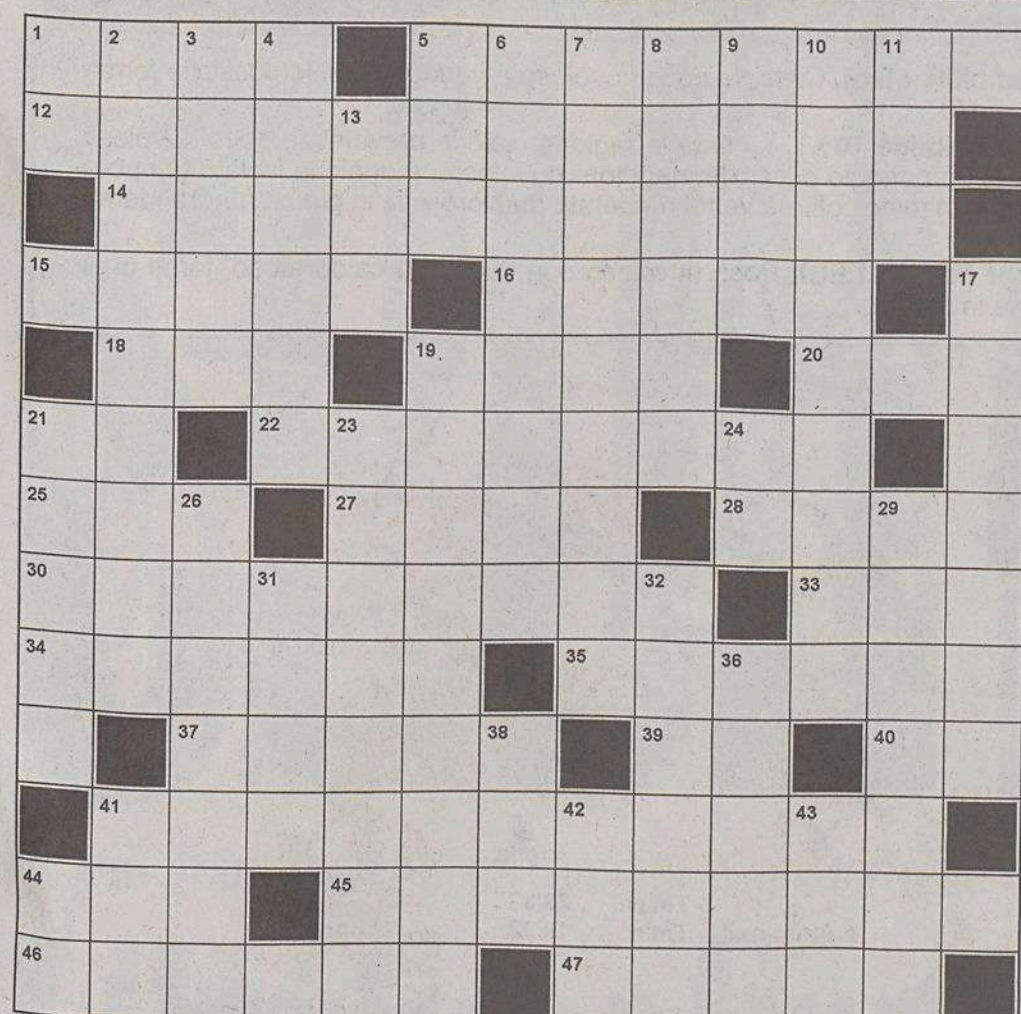
«Freerider», questo giubbotto in pelle e tessuto riesce a contrastare il solleone.

I costi di questi **giubbotti/giacche hi tech** sono in media nell'ordine dei 450-550 euro ma, attenzione, con cifre sensibilmente più basse si possono avere dei prodotti non ugualmente efficaci in caso di incidente. Noi, inoltre, consigliamo sempre ormai di acquistare capi con le protezioni alle spalle e ai gomiti. Lo stesso discorso vale per i calzoni: pelle o goretex o kevlar che sia devono sempre avere i paraginocchia ed eventualmente rinforzi anche sulla parte superiore delle gambe e sul bacino.

Altri consigli: meglio più indumenti leggeri che uno solo pesante. E, ritornando al tema dei caschi, sarà opportuno chiarire che non è non accessorio ma un capo d'abbigliamento necessario. La scelta deve essere ponderata (non puntando sull'estetica) e - ripeto - deve prevedere almeno due caschi. Costano troppo? Sempre poco rispetto a una vita umana. Non ci sogneremmo mai di uscire in gennaio con le scarpe estive e viceversa. Tre-quattro paia di scarpe le abbiamo tutti. Ma nel 90 percento dei casi gli utenti italiani possiedono un solo casco. Nel 30 percento dei casi si tratta di un casco da buttare (vecchio, urtato, mal conservato o addirittura non omologato).

Infine, un invito alle forze di polizia e soprattutto ai vigili urbani: **controllate i caschi**. Anche a Trieste ve ne sono troppi fuorilegge e vi sono molti motociclisti che calzano quelli da motorino (riconoscibili per la **scritta DGM** sull' etichetta). Non solo sono inutili ma addirittura pericolosi in caso di incidente.

Roberto Carella

• cruciverba

Orizzontali: 1. Ramazzotti, il cantante di *Se bastasse una canzone* - **5.** I fiumi che escono dai laghi - **12.** Lo sono i romanzi d'amore - **14.** Il celeberrimo film con Rossella O'Hara - **15.** Antonio, l'autore di *Striscia la notizia* - **16.** Un mezzo... volante - **18.** Periodo di cent'anni... abbreviato - **19.** Il monogramma di Bonaparte - **20.** Precede il nome dei monaci - **21.** Il fratello, anch'egli calciatore, di Filippo Inzaghi (iniz.) - **22.** Tronco, con l'accento sull'ultima sillaba - **25.** La Vajanica sul litorale laziale - **27.** Il rifugio degli animali - **28.** Un anagramma di brio - **30.** Lo mantiene chi non dice chi è - **33.** Rende negativa una frase - **34.** Analoghi, quasi uguali - **35.** Area nel nord del Piemonte comprendente la valle del Toce - **37.** La madre del bardotto - **39.** La città dove è custodita la Sacra Sindone (sigla) - **40.** Agli estremi dei litorali - **41.** Tendenza lontana da poesia e idealismo - **44.** La compagna del "lui" - **45.** Tagliare in modo netto e deciso - **46.** Fatti che si narrano - **47.** Cavalle con un mantello particolare.

Verticali: 1. Lo scrittore Salgari (iniz.) - **2.** Sono obbligatorie per le auto - **3.** Varietà di calcedonio usata per suppellettili - **4.** L'ultimo passo del saltatore in lungo - **5.** Il prefisso del sangue - **6.** Pigmento che tinge di scuro la pelle umana - **7.** Creato dall'ingegno umano - **8.** Impianto fonografico con più altoparlanti - **9.** Prive di malattie - **10.** L'impianto tipico dell'acciaieria - **11.** Ruscello, fiumiciattolo - **13.** Un'imposta comunale - **17.** Formano l'equipaggio della nave - **19.** Analizzare con attenzione - **21.** Si interrompe muovendosi - **23.** Disegnano i vestiti - **24.** Sintetica risposta negativa - **26.** Famoso calciatore brasiliano degli anni '90 - **29.** Lo raggiunge l'acqua a 100°C - **31.** Mitico amico di Eurialo - **32.** "Stoico" ma con una lettera spostata - **36.** *Il...* film con Carole Bouquet che interpreta se stessa - **38.** Nella fattoria è il cortile... delle vocali - **41.** Poliestere diffuso nell'industria alimentare (sigla) - **42.** Coordina la ricerca scientifica in Italia (sigla) - **43.** Uomo inglese - **44.** Lo scrittore Sepulveda (iniz.).

• rebus

REBUS (7,10)

• anagramma intruso

Quale tra i seguenti termini è un intruso?

CAMBUSA
PONTI
ANTICHI
BARBARE
STOMACO
COLPITI
VACCINARE

• freccette

Come totalizzare esattamente 19 punti lanciando 3 freccette valide?

• plagio

Dato il seguente testo tratto da *Io non ho paura* di Niccolò Ammaniti, provate ad individuare la prosecuzione corretta tra le quattro proposte.

Stavo per superare Salvatore quando ho sentito mia sorella che urlava. Mi sono girato e l'ho vista sparire inghiottita dal grano che copriva la collina. Non dovevo portarmela dietro, mamma me l'avrebbe fatta pagare cara. Mi sono fermato. Ero sudato. Ho preso fiato e l'ho chiamata. "Maria? Maria?". Mi ha risposto una vocina sofferente. "Michele!". "Ti sei fatta male?". "Sì, vieni". "Dove ti sei fatta male?". "Alla gamba" ...

a) Era la seconda volta in una settimana: mamma me l'avrebbe fatta pagare molto cara.
b) Faceva finta, era stanca. Vado avanti, mi sono detto.
c) Al diavolo la sorella: nemmeno stavolta avrei battuto Salvatore.
d) "Sta più attenta la prossima volta!".

• paroliamo

Con ogni serie di 9 lettere comporre la parola più lunga possibile. Ogni lettera può essere usata una sola volta.

M I T A D O N A T

• mimetismo musicale

Quale famosa canzone italiana è celata in questo testo?

Va bene che il calcio è la tua passione ma mi sembra che tu stia esagerando. O magari usi questa scusa per assentarti e chissà con chi sei. Ho deciso: o andiamo insieme in curva a tifare oppure ti seguirò di nascosto e vediamo se mi conduci allo stadio!

• soluzioni

cruciverba

Rebus: BAL coni, Pan O, rami CI = balconi panoramici - **Anagramma intruso:** cambusa. È anagramma di sambuca, un liquore, tutte le altre lo sono di vini: ponti=pinot, antichi=chianti, barbare= barbera, stomaco=moscato, colpiti=picolit, vaccinare=vernaccia - **Freccette:** 5-7-7 - **Plagio:** b. - **Paroliamo:** negazione, domattina, vaschetta - **Mimetismo musicale:** La partita di pallone (Rita Pavone).

• labirinto

soluzione

NUMISMATICA

Il suo capolavoro furono le 500 mila lire dedicate a Raffaello Sanzio

Con l'arte di Trento Cionini banconote di grande pregio

Dal 1.o gennaio 2002, con l'avvento dell'euro, la Banca d'Italia ha perso il privilegio di emettere banconote. Di esse ci resta solo un ricordo e se questo è un ricordo felice lo dobbiamo anche a Trento Cionini, scrive Guido Crapanzano nella prima parte dell'elegante catalogo da lui curato per la mostra che Urbania ha voluto dedicare al suo illustre cittadino, grande maestro della microincisione, protagonista assoluto della produzione della cartamoneta in Italia e all'estero e dei francobolli per buona parte del secolo scorso.

Cionini nasce a Urbania nel 1919, studia a Urbino all'Istituto di Belle arti. Nel 1937 vince una borsa di studio e per quattro anni si perfeziona all'Accademia di Belle arti di Roma, dove nel 1940 inizia la carriera di disegnatore e incisore a bulino al Poligrafico dello Stato, che continua – salvo un'interruzione dovuta alla guerra – fino al 1956. Nel 1957 passa alla Banca d'Italia dove realizza in trent'anni di attività quasi tutte le banconote in circolazione in quegli anni e crea una scuola di incisione. Chiuse queste due lunghe esperienze, Cionini continua la sua opera di incisore e di insegnante a Roma e a Losanna. Ritenuto tra i più grandi del mondo nell'arte incisoria, ora si dichiara un «pensionato» con l 'hobby della grafica. Con Cionini, maestro del bulino, la banconota – fatta di carta e quindi, a differenza della moneta, priva di valore intrinseco – raggiunge altissimi livelli di qualità, esprime l'idea del bene prezioso e del bello. Capolavoro di Cionini è la banconota da 500.000 lire dedicata a Raffaello (nelle foto, particolare) che il maestro volle realizzare con il suo allievo prediletto Giorgio Capponi, autore del rovescio. Emessa nel 1997 la banconota (mm 163×78, carta filigranata lievemente colorata con fibrille luminescenti) è ritenuta la più elegante fra quelle realizzate dalla Banca d'Italia in oltre cent'anni di attività. Chiude il catalogo (QuattroVenti editore, Urbino, 2003) un saggio di Danilo Bogoni su «I francobolli di Trento Cionini».

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Risulterà abbastanza evidente la faziosità del vostro giudizio. Non reagite vivacemente se qualcuno ve lo farà notare. Scegliete una linea di condotta più equilibrata.

Toro 21/4 20/5

Avete le idee chiare sul da farsi. Potete fare un passo in avanti con un progetto di una certa portata per il futuro. Continua ad essere positiva la situazione privata e affettiva.

Gemelli 21/5 20/6

Sul lavoro vi giungerà aiuto e comprensione da parte di un collega da cui non vi sareste mai aspettati un aiuto del genere. Qualche problemino da risolvere in famiglia.

Cancro 21/6 22/7

Saprete impostare bene i programmi dei prossimi giorni. Avrete facilità negli accordi, grazie anche alla vostra grande capacità persuasiva. Progressi sul piano economico.

Leone 23/7 22/8

Gli incontri di lavoro della mattinata vi permetteranno di contattare delle persone valide e molto interessanti. Stabilite con loro un rapporto serio. Seguite i suggerimenti del partner.

Vergine 23/8 22/9

Avete ottime ispirazioni e circostanze favorevoli per realizzarle. Ma sarà bene non rimandarle inutilmente. Importante la vita affettiva e quella di relazione. Buon umore.

Bilancia 23/9 22/10

Tra oggi e domani si decideranno cose molto importanti per il vostro lavoro. In amore dovete cercare di giocare al meglio le vostre carte. Buone opportunità in serata.

Scorpione 23/10 21/11

Le vostre risorse economiche miglioreranno grazie a qualche risparmio, a piccoli investimenti e a discrete entrate di denaro, dovute a qualche lavoretto extra.

Sagittario 22/11 21/12

Uscite dal vostro guscio e mettetevi nei panni altrui. La giornata vi offre delle opportunità di confronto, anche sul piano affettivo. Maggiore disponibilità al dialogo.

Capricorno 22/12 19/1

Valutate con molta attenzione una richiesta di un familiare e, se non si tratta di un capriccio, soddisfate il suo desiderio anche a costo di qualche piccolo sacrificio.

Aquario 20/1 18/2

L'intervento di una persona influente vi aiuterà a consolidare la vostra situazione professionale e vi agevolerà nel portare a termine i progetti che vi interessano. Riposo.

Pesci 19/2 20/3

Evitate di essere polemici. La situazione nella quale vi trovate è molto delicata e richiede da parte vostra molto tatto e diplomazia. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Vale «nel caso in cui» - **5** Lo ha girato chi ha viaggiato molto - **9** Si fanno per sapere quanti siamo - **13** Le prime di Atalanta e Roma - **14** Gruppo chiuso di persone - **15** Veicolo per il trasporto dei cavalli - **17** Un vino rosso francese - **21** Contratti preliminari - **22** Può essere il preludio al divorzio - **24** Rendeva piena di rischi la navigazione - **25** Il a Barcellona - **26** Un discepolo dell'apostolo Paolo - **27** Preziosi conservati negli scrigni - **28** Donne che comandano a bacchetta - **29** Una questione così dà molto da pensare - **31** Può essere passivo o attivo in banca - **34** Vi nacque Volta (sigla) - **36** Si sorseggia tra un pasticcino e l'altro - **37** Un modo sgarbato di dire «Prendi» - **39** È vasto quello che i clienti trovano nei supermercati.

VERTICALI: **1** Fornisce fegato per gustosi pasticci - **2** Tendenza a essere prolissi - **3** La provincia con Nicosia (sigla) - **4** Colpito in mare aperto - **5** Danneggiare nel fisico - **6** Sono senza estremità - **7** Iniziali di Tommaseo - **8** Distribuito in diverse parti - **10** Tubo da cui fuoriescono i fumi di scarico dell'auto - **11** Ragazza che sfila in occasione di feste - **12** Preposizione che vale dentro - **16** Grossi spropositi - **18** Messi a riposo con tutti gli onori - **19** Affettate - **20** Comprende gran parte del mondo - **23** Il profeta ebreo che sterminò i sacerdoti di Baal - **27** Il Welles di «Quarto potere» - **28** Pinnipede dal corpo lucido - **30** Dominarono a Ferrara - **32** Tre volte in latino - **33** Rispondono ai giudici - **35** L'osmio in laboratorio - **38** Il «Rio» di Palazzeschi.

ANAGRAMMA (2,5=7)
Una certa passeggiatrice

Piuttosto corpacciuta, hanno anche detto
che non manca di spirito la tale,
ma pur se, appunto, ha spirito da vendere,
praticata è da gente un po' triviale.

Piega

INDOVINELLO
Lavoro stabile, una chimera

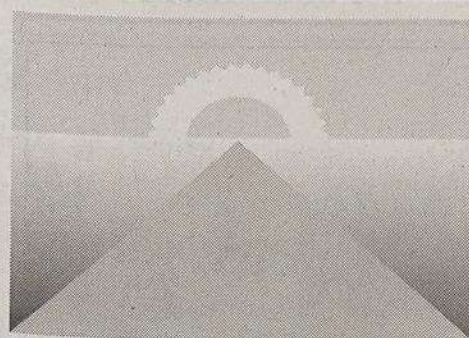
Ti danno la parola che è per sempre
ma in pochi mesi, ahimè, come previsto,
ai tagli si procede e, in conseguenza,
signora mia, da capo eccoci senza!

Ombretta

SOLUZIONI DI IERI

S	I	■	C	P	C	■	L	C	■	A	C
U	■	R	A	R	E	■	A	E	■	S	H
S	T	I	M	O	L	A	T	R	I	C	I
S	E	D	I	M	E	N	T	A	R	I	O
U	B	I	C	O	N	S	I	S	T	A	M
R	E	S	I	S	T	E	N	T	I	■	A
R	■	C	E	S	A	R	E	A	■	■	■
A	V	E	■	E	N	I	■	■	S	T	O
R	O	S	S	■	O	N	E	S	T	E	P
E	L	I	T	E	■	E	N	E	I	D	E
■	P	■	A	R	C	■	E	■	N	■	R
D	E	C	R	E	T	O	L	E	G	G	E

Indovinello: *LA VOCE*

Sciarada a metatesi: *LA RIMA, BANCA = L'ARMA BIANCA*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.58**
	tramonta alle	**20.22**
La Luna:	si leva alle	**0.00**
	cala alle	**15.50**

33.a settimana dell'anno, 222 giorni trascorsi, ne rimangono 144.

IL SANTO

San Romano

IL PROVERBIO

Un uomo affamato vede lontano.

MAREE

Alta:	ore	16.55	**+22**	cm
Bassa:	ore	0.37	**-23**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.21	**+11**	cm
Bassa:	ore	1.39	**-31**	cm

TEMPO

Temperatura:	**21,6** minima
	26,4 massima
Umidità:	**57** per cento
Pressione:	**1011,8** in diminuzione
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**2,5** km/h da S-E
Mare:	**26,2** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

La tribuna a Barcola. Il tempo incerto ha allungato i tempi dell'esibizione. (Foto Sterle)

Una panoramica della Napoleonica. Il pubblico si è concentrato soprattutto sul ciglione carsico. (Foto Lasorte)

Giornata con tempo incerto per la kermesse aerea: qualche ingorgo a Barcola, molto affollato soprattutto il ciglione carsico

Air show con le nuvole, ressa sull'Altipiano

Un temporale a Rivolto rischia di mandare a monte il passaggio delle Frecce Tricolori

Assiepati sul lungomare, ammassati nei punti panoramici, diluiti sulle strade che portano all'altipiano, intruppati sulla Napoleonica. Migliaia di triestini e non triestini hanno assistito ieri pomeriggio all'Air Show, protetti da un velo di nuvole e in palpitante attesa di vedere sfrecciare la pattuglia acrobatica nazionale, divenuta ormai una specie di pop-star: in molti hanno raggiunto i punti di osservazione solo nel tardo pomeriggio solo per vedere e applaudire le Frecce, e un brivido ha percorso la folla quando si è diffusa la notizia di un fortunale a Rivolto che sembrava dovesse tenere a terra gli MB339 iridati. E invece lo show si è concluso come previsto, alla faccia di un temporale incombente, a circa tre ore dall'inizio con le evoluzioni di un RV6.

E il popolo dell'Air Show ha apprezzato, pur con varie sfumature, dovute soprattutto ai tempi fra un'esibizione e l'altra, apparsi a qualcuno un po' troppo lunghi. I commenti raccolti fra i tanti spettatori divisi tra Carso e mare rispecchiano la varietà degli atteggiamenti di fronte a uno spettacolo di grande richiamo nel vasto palcoscenico naturale del golfo. «Uno spettacolo interessante per tutta la città soprattutto per lo scenario unico del mare», commenta infatti Massimo Bacigalupo, bancario, per il quale «c'erano forse troppi tempi morti» in uno show «che magari sarebbe meglio proporre non ogni anno ma ogni due, per non rischiare l'inflazione». «Lo spettacolo era assicurato, lo si era capito già dalle prove di sabato», dice la signora Nives Ambrosi, che dalla sua postazione in riva al mare non si è persa una picchiata né un «loop». «Immagino che manifestazioni come questa costino molto - interviene la signora Marisa Belleli - ma una volta ogni tanto la città ne ha bisogno, e i disagi si possono sopportare».

Già, i disagi. «La gente si lamenta, ma per uno spettacolo così qualche sacrificio bisogna farlo, anche perché richiama turisti», afferma Liliana Macorini, mentre poco più in là Euro Riosa, vigile urbano in ferie, va più sullo specifico: «E' il solito problema dei triestini - spiega con cognizione di causa - gli togli i loro percorsi abituali e vanno in crisi». D'altro canto, aggiunge Riosa a proposito della chiusura della Costiera, «una corsia deve essere lasciata libera per i mezzi di soccorso; il vero problema di Trieste è che la città ha solo tre strade di accesso, e se ne chiudi una il traffico inevitabilmente ne risente».

«Disagi? Ma io penso piuttosto allo straordinario apparato di sicurezza messo in atto dalle forze dell'ordine e dalla Capitaneria di porto in particolare, che da giorni controlla ogni dettaglio», puntualizza Dario Crozzoli, presidente della Canottieri Saturnia, uno dei circoli sportivi della riviera barcolana trasformati ieri in punti d'osservazione privilegiati. «Ma quali disagi, queste manifestazioni danno solo lustro alla città e richiamano turisti», chiosa poco più in là Fabio Di Bin. E aggiunge: «lasciare aperta una corsia su Viale Miramare è stata una soluzione intelligente».

Ma c'è anche chi la prende con meno «aplomb». Roberta Rubino con la sua figlioletta ha sgombrato il campo ben prima dello start: «Odio gli aerei - conferma - non mi piacciono, sanno di guerra, mi fanno paura e spaventano i bambini più piccoli; visti una volta ed è già troppo». In un altro punto della riviera Marco Severi legge imperterrito con gli auricolari del walkman nelle orecchie mentre su di lui rombano gli aviogetti. Il libro che ha in mano è «Ultimo a uscire», di Richard Picciotto, doloroso saggio-testimonianza sul crollo delle Twin Towers. Scelta casuale o preoccupante associazione di idee? «Ma no - rassicura - sto solo aspettando il passaggio delle Frecce Tricolori; l'Air Show? E' sempre una bella iniziativa; disagi? Non so, io giro in moto». Gli apparecchi rombanti richiamano alla mente brutte cose per Enzo Leggeri, che la guerra l'ha vista e combattuta, e non ha dimenticato il rumore dei bombardieri: «Per fortuna è rassicurante vedere oggi questo gioco rispetto alla guerra - afferma -, e considero le nostre Frecce i migliori del mondo; davvero, sono i migliori».

Pietro Spirito

Monte Grisa, auto parcheggiate ai bordi della statale.

Per alcuni istanti si è reso necessario anche l'ombrello.

Tanti aerei nel cielo di Trieste con le loro traiettorie disegnate nell'aria. Una grande danza tra le nuvole a tratti minacciose che ieri ha avuto il merito di riconciliare i jet con idee che non siano di distruzione, paura e inquietudine. La pattuglia acrobatica delle «Frecce Tricolori» assieme ai colleghi francesi, ha tentato una volta in più di farci superare il dramma dell'11 settembre 2001 e di quegli aerei lucenti lanciati verso le «Twin Towers» per uccidersi e uccidere.

I triestini e molte persone «venute da fuori» hanno risposto al richiamo e si sono schierate sul lungomare di Barcola e soprattutto sul sovrastante ciglione carsico. Una presenza di massa che si è infittita man mano che l'esibizione delle «Frecce» si annunciava più vicina. Ne sono sorti problemi alla viabilità che il grande spiegamento di forze è riuscito in parte a contenere. L'afflusso è iniziato nel primissimo pomeriggio quando è apparso evidente che il maltempo non avrebbe avuto il sopravvento e che la manifestazione sarebbe andata comunque a buon fine. Occhi e nasi rivolti verso il cielo, migliaia di obiettivi pronti a cogliere l'attimo da fermare per sempre. «Eccoli, eccoli» hanno ripetuto migliaia di voci appena il rombo di un jet annunciava «aerei in avvicinamento».

Viale Miramare verso le 15.30 si è trasformato in un ingorgo: il traffico è stato bloccato per consentire alle vetture di un paio di «vip» con relative scorte di raggiungere i migliori posti di platea. Mugugni specie sui bus, colmi, surriscaldati e fermi. Altri distinguo per il sorvolo della città. Un paio di malori ai Topolini e nel sovrastante loggione della Napoleonica, hanno trovato la pronta risposta dallo schieramento predisposto dal 118 con la collaborazione di Cri e Sogit. Dodici mezzi, sette medici, un'eliambulanza dei pompieri sul molo Audace. Nel cielo macchine in formazioni geometriche: un grande ballo tra le nuvole concluso col «tricolore più grande del mondo» disegnato nel cielo della città.

Claudio Ernè

Premiata la Pan

Ma la pioggia fa saltare la festa serale in piazza Unità

«Credo che i numeri diano ragione agli organizzatori», ha affermato il generale Gianfranco Da Forno, speaker ufficiale dell'Air show, mentre le Frecce disegnavano un grosso tricolore nel cielo, per celebrare il 50° del ritorno all'Italia. E poi la sicurezza: «Solo una decina e per cose di poco conto - spiega il tenente medico Fulvio Di Cosmo - gli interventi della Croce rossa».

Ma il tempo non è stato generoso. «Abbiamo dovuto adattare la nostra esibizione alle condizioni atmosferiche, eseguendo il programma "basso", cioè quello che si svolge interamente sotto le nuvole, altrimenti una parte delle nostre acrobazie non sarebbe stata visibile per gli spettatori». Questo è stato il commento del capoformazione delle Frecce tricolori, il capitano Massimo Tammaro.

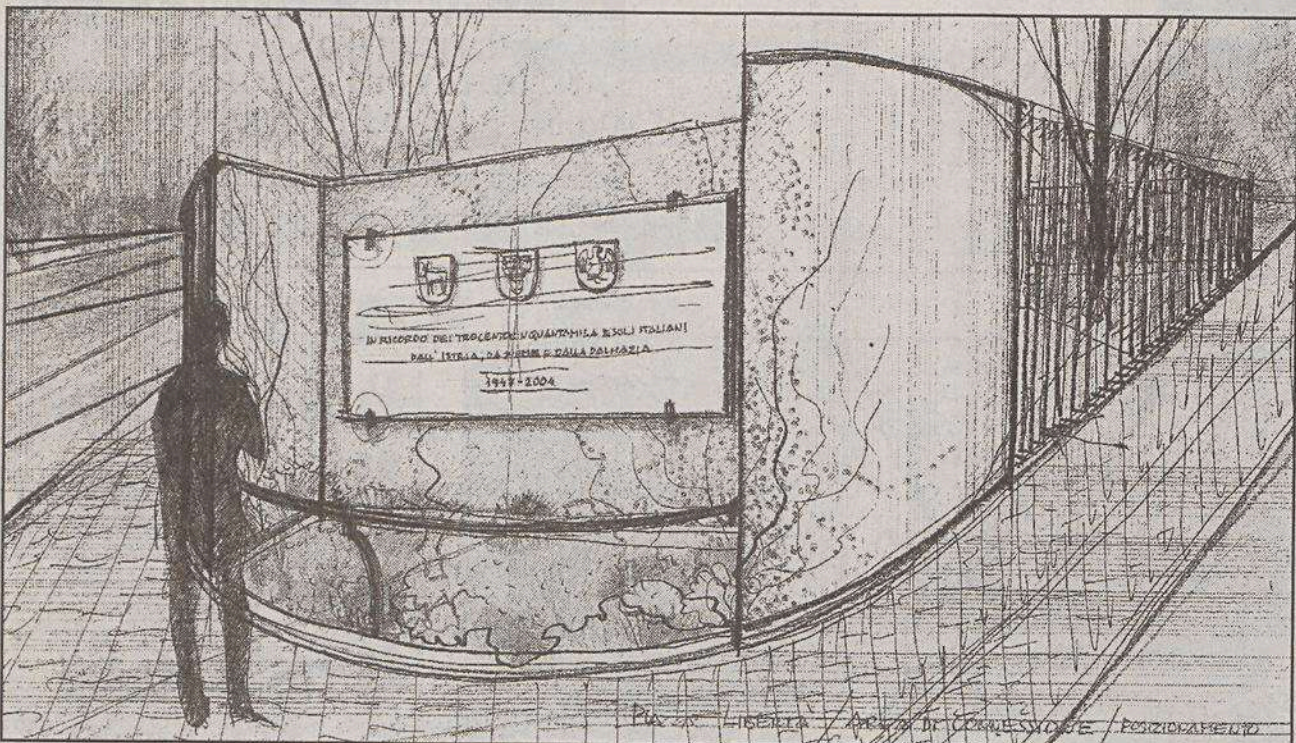
In serata i piloti sono stati premiati in prefettura. Sospesi per la pioggia il concerto di Stefano Franco e la festa in piazza. Salvi solo i fuochi d'artificio.

«La manifestazione ha oramai raggiunto i livelli di attenzione e di simpatia della Barcolana e fa parte a pieno diritto del calendario dei grandi eventi di Trieste». Fabio Scoccimarro, presidente della Provincia, ente organizzatore dell'Air show, ha commentato così ieri sera, pochi minuti dopo la conclusione dell' esibizione delle Frecce tricolori, che hanno chiuso l'intenso pomeriggio di evoluzioni nell'aria, la quarta edizione della manifestazione che ha richiamato complessivamente più di 100mila persone. Partiti da Rivolto in ritardo a causa del maltempo, i piloti italiani hanno trovato ad accoglierli un pubblico entusiasta: «Credo che la migliore dimostrazione dell' affetto dei triestini per le Frecce - ha aggiunto Scoccimarro, incurante delle critiche formulate da alcuni residenti di Barcola e dai commercianti della zona - sia stata proprio questa, nel senso che oggi (ieri, *ndr*) non era giornata da mare, eppure sono stati tantissimi coloro che hanno voluto ugualmente raggiungere la costiera per vederli».

u.sa.

La giunta ha approvato il progetto che prevede una nuova zona monumentale e un museo. Targa sull'esodo in piazza Libertà

Restyling alla Foiba da 700 mila euro

I costi coperti con stanziamenti statali per le celebrazioni del cinquantenario

Un bozzetto della targa sull'esodo che verrà sistemata in piazza della Libertà.

Risale a marzo la decisione politica. In questi giorni, prima della pausa ferragostana, la delibera di giunta. La Foiba di Basovizza, già oggi monumento nazionale a ricordo delle atrocità di matrice titina, verrà effettivamente ristrutturata e diventerà un museo di documentazione storica: un ingresso più imponente e visibile, una recinzione in muro carsico, una costruzione che ospiterà materiale fotografico e forse anche audiovisivo. I dettagli (compresa la gestione del sito, nonché le fonti da cui verranno attinti i materiali da esporre e da mostrare) sono però ancora tutti da decidere o quantomeno non sono deliberati.

Il costo complessivo dell'opera, progettata dall'architetto Cervi, sarà di 700 mila euro. I soldi saranno attinti da quel fondo di cinque milioni che lo Stato ha stanziato per le manifestazioni autunnali dedicate al cinquantenario della «seconda indipendenza» triestina, all'anniversario della fine del Governo militare alleato, per le quali è atteso l'arrivo del presidente Ciampi, il 4 novembre.

Nelle intenzioni dell'amministrazione comunale il monumento alla Foiba dovrebbe essere allestito per quella data. «Ma la cosa più importante - afferma il vicesindaco Paris Lippi, An - è che sull'argomento vi sia consenso, e che non succedano più scontri politici, quelli sì potrebbero ritardare tutto quanto». Il sindaco Dipiazza, aggiunge Lippi, ha ottenuto su questo obiettivo - dietro il quale ci sono recenti e dilanianti, come ben si sa, battaglie tra opposte fazioni politiche, essendo diventate le tristi memorie storiche della città assai poco condivise - l'accordo di tutti i sindaci della provincia triestina. Accordo di cui si è fatto garante il prefetto in persona. Politicamente, dunque, la questione (che al Centrodestra stava molto a cuore) sarebbe blindata.

Contestualmente la Giunta ha anche approvato il secondo «pezzo» di omaggio memoriale che dovrebbe andare di pari passo con i lavori della Foiba, e che parzialmente è già iniziato: in piazza Libertà, di fronte alla stazione ferroviaria, dove è stata abbattuta la palazzina della ex mensa comunale, dovrà essere installato uno stilo con l'alabarda (progetto di Livio Schiozzi), e accanto ci sarà un'opera scultorea (progetto del medesimo Cervi) con gli stemmi dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, in ricordo dell'Esodo, in un'area risistemata a giardino. La giunta ha approvato il progetto preliminare e destinato a questo ulteriore lavoro 45 mila euro con un'anticipazione dalle proprie casse, essendo il contributo statale da accertare.

Gabriella Ziani

Un'immagine della Foiba di Basovizza.

Natante rischia di affondare Soccorso gommone in panne

Soccorso in mare durante l'Air show. Una barca di sei metri, che si trovava nei pressi della riserva di Miramare con tre persone a bordo, ha rischiato di affondare per una falla allo scafo. A dare l'allarme sono stati gli occupanti del natante che impauriti hanno anche lanciato un razzo di segnalazione.

L'allarme è scattato alle 18.40. La barca in difficoltà è stata raggiunta da una vedetta della Capitaneria. Due passeggeri sono stati imbarcati sul mezzo di soccorso, mentre il terzo è rimasto a bordo per facilitare il traino della barca fino al porticciolo di Grignano.

Pochi minuti dopo è scattato alla sala operativa della Capitaneria un altro allarme. Un gommone di quattro metri era in difficoltà per un'avaria al motore e stava andando alla deriva a circa un miglio al largo dell'hotel Europa. La barca in difficoltà è stata raggiunta dalla vedetta della Guardia costiera di Monfalcone che poi l'ha rimorchiata fino al porticciolo di Sistiana.

Accolta dalla quarta circoscrizione una proposta di Aldo Flego, capogruppo dei Cittadini, per non ingorgare viale, centro cittadino e rive

«Fiere e gazebo? Tutto in piazza Sant'Antonio»

Piazza Sant'Antonio e le aree limitrofe al canale di Ponterosso come sedi deputate ad accogliere in modo definitivo fiere, mostre e manifestazioni sinora ospitate in diverse parti del centro cittadino e sulle rive. La proposta è del capogruppo di Cittadini per Trieste alla quarta circoscrizione, approvata con qualche riserva dai colleghi di consiglio, comunque oggetto di una discussione che certamente continuerà in altre sedi.

«L'idea è semplice - afferma Flego - e prevede l'utilizzo di piazza Sant'Antonio e degli spazi lungo il canale per le diverse manifestazioni che si svolgono quasi esclusivamente nel centro cittadino, e in particolare negli spazi che competono alla nostra circoscrizione. A mio giudizio, alla luce pure dei suggerimenti di molti cittadini, non è più possibile allestire mercati e manifestazioni nelle sedi classiche. Un esempio: viale XX Settembre e l'annuale fiera di San Nicolò, compressa oltremodo lungo una passeggiata che oggi, grazie alla ristrutturazione, sta tornando a nuova dignità. Molti residenti e commercianti della zona si lamentano per i disagi che la pur simpatica fiera provoca durante i giorni di svolgimento. Sono problemi di viabilità e parcheggio che non è possibile sottovalutare e che mettono a dura prova i nervi di chi abita e lavora in loco. Perché dunque non pensare a un allestimento in piazza Sant'Antonio e nelle strade di Ponterosso, area che si è dimostrata più che consona a ospitare mercatini e appuntamenti vari?».

Secondo Flego, lo spazio antistante la chiesa e le aree lungo i canali sono suggestivi e funzionali. «Basti pensare - riprende - al successo del mercatino di Natale, a "Gesti e sapori", "Mitteleiok" e via dicendo. Non dobbiamo dimenticare come l'utilizzo di quest'ambito cittadino non condiziona in modo pesante la viabilità del centro. L'importante è mantenere delle zone di rispetto per gli accessi agli edifici di culto e predisporre servizi igienici consoni. Per molti è fondamentale mantenere viva la tradizione, però - conclude Flego - bisogna anche essere concreti».

Flego pensa a Ponterosso e Sant'Antonio pure quale sede per le manifestazioni espositive che interessano il fronte mare. «Anche in questo caso è bene rendersi conto di come gazebo e baracchette varie lungo la riva Traiana e davanti piazza Unità risultino penalizzanti per la qualità del paesaggio e della dignità del nostro lungomare. Non sono pochi - secondo il consigliere - i turisti che si stupiscono per la maniera in cui vengono gestiti questi «salotti» all'aperto esposti sul mare.

ma. lo.

Gazebo sulle rive.

I latitanti Procentese e Carta erano ricercati da tempo

Due «boss» della malavita arrestati dalla Squadra mobile

Giuseppe Procentese, Luigi Carta: due pezzi da novanta della malavita. Per anni, in circostanze diverse, hanno «lavorato» a Trieste.

Il primo è considerato dai poliziotti della Squadra mobile «un vero specialista nel ramo delle truffe. È stato addirittura il re di quelle messe a segno utilizzando assegni a vuoto, si legge in una nota della questura. È riuscito a rubare rilevanti quantità di denaro a ignare vittime.

L'altro è sospettato di aver messo a segno numerose rapine in centro città.

Insomma si tratta di due latitanti di grande spessore: entrambi sono stati arrestati al termine di un'intensa attività investigativa da parte dei poliziotti della Squadra mobile.

Giuseppe Procentese è stato bloccato qualche giorno fa in Germania nei pressi di Kiefersfelden. All'operazione hanno partecipato anche i poliziotti tedeschi.

L'uomo deve espiare una pena di 11 anni non solo per truffa ma anche per ricettazione. Nel mese di marzo del 2003 era evaso dal carcere di Orvieto dopo alcni giorni di permesso premio trascorsi a casa in Sardegna. Da lì con la complicità di alcuni personaggi dell'«Anonima» è riuscito ad andare in Germania ma in breve tempo è stato individuato.

Luigi Carta

Procentese è considerato il «re della truffa»: è stato bloccato in Germania Carta invece è stato preso a Verona mentre telefonava

Luigi Carta è stato arrestato sabato a Verona. Gli agenti lo stavano seguendo da tempo. I poliziotti lo hanno bloccato in una cabina telefonica mentre stava telefonando alla madre. L'uomo non ha opposto resistenza. Carta era ricercato da qualche mese perchè deve scontare tre anni e tre mesi per furto e ricettazione.

Ma secondo le indagini della polizia buona parte della sua latitanza Carta l'ha trascorsa proprio a Trieste, dove si era creato un nascondiglio.

Proprio riguardo la sua permanenza in città gli investigatori hanno avuto alcune segnalazioni riferite al suo soggiorno.

Per questo motivo sono convinti che l'uomo negli ultimi tempi abbia messo a segno svariate rapine a Trieste. Colpi milionari a istituti di credito. Pistola in pugno e fuga in sella a uno scooter.

In questo senso la polizia chiede la collaborazione dei cittadini che lo riconoscessero nella foto pubblicata.

Come detto il bandito era solito utilizzare uno scooter per fuggire dai luoghi dei colpi. «Chiediamo di conoscere anche in forma riservata e anonima le circostanze e i luoghi in cui il bandito è stato visto. Chi lo ha individuato in città chiami la Squadra mobile al numero 0403790525, oppure il 113».

c.b.

Deludente la risposta dei cittadini nei confronti del «call center» e delle postazioni telematiche in farmacia

Sanità, non piace la prenotazione «on-line»

L'Ass: «Motivi psicologici, i triestini sono molto abitudinari». Inevitabili le code

Non ha preso ben piede, a Trieste, la prenotazione dei servizi sanitari in farmacia. A fronte delle migliaia di richieste che arrivano agli sportelli del Cup, nelle 63 farmacie attrezzate via computer per prenotare visite ed esami praticamente sotto casa vengono rivolte non più di 8000 domande al mese, «il che significa - commenta Giuliano Blasetti, responsabile del servizio informatico dell'Azienda sanitaria - che ciascuna singola farmacia non registra che una media di poco superiore alle 100-120 prenotazioni, poco più di tre o quattro al giorno. Praticamente niente».

E un altro scarso risultato, rispetto alle aspettative, sta dando il «call canter», ovvero quel numero (040.670.20.11) attraverso il quale, con una semplice telefonata, si possono altrettanto facilmente prenotare sia visite sia esami. Il sistema dirige le chiamate dei cittadini a una decina di operatori degli uffici Cup. «Nelle stagioni di punta - prosegue Blasetti - ci sono circa 800 telefonate al giorno, d'estate e d'inverno più o meno 500». Ma il tutto era stato tarato, con «software» piuttosto potenti, per soddisfare numeri di gran lunga superiori.

Perché dunque i triestini preferiscono brontolare per le file agli sportelli e non si buttano a pesce su qualche possibilità meno faticosa? Perché continuano anche a snobbare sedi sempre più decentrate e continuano a rivolgersi a quelle storiche, come ospedali e distretti? «Riscontriamo - dice ancora Blasetti che organizza e coordina questi servizi dal punto di vista tecnico e poi statistico - che i cittadini di Trieste sono particolarmente tradizionalisti, con difficoltà abbandonano la strada vecchia per quella nuova. Vince l'abitudine. E' un fatto di cultura e psicologico, e molti sforzi fatti per migliorare la qualità dell'accesso alle strutture sanitarie sono andati non dico sprecati, ma quasi».

Un altro esempio che ha lasciato perplessi nelle Aziende è stata la modifica dell'orario dello stesso Cup ai normali sportelli ospedalieri. «C'era una forte richiesta di allungare l'orario anche al pomeriggio - aggiunge il dirigente -, e finalmente a un certo punto lo abbiamo fatto. Risultato: al pomeriggio affluenza bassissima». Tanto che quest'estate si è deciso di restringere l'accesso e «chiudere» gli sportelli alle 14.

Operatrici al lavoro nel «call center» sanitario.

Insomma, notoriamente brontoloni (a torto e a ragione) i triestini poi si adagiano sul «si è sempre fatto così» (concetto gemello dell'ormai storico «no se pol»). Ma una ragione forse c'è, dietro questo strano squilibrio. Prenotando in farmacia oppure via telefono non si può pagare contestualmente anche il «ticket». E dunque questi nuovi mezzi forse interessano meno non solo chi rifiuta di apprendere nuovi sistemi, ma anche chi non vuol fare due strade per un unico risultato. E perciò utente di farmacie e telefono è in maggioranza chi dal «ticket», per reddito o condizioni particolari, risulta esente.

g. z.

SU «PANORAMA»

ristorante con specialità nordestine.

e l'hai?

camionista. Anche
ormai meglio cono-
Esther, da un po' ama
lo due look: signora
set la sera, griffatis-
pita, di giorno si
una similpodi-
iettina bianca.
canottiera in
sfoggiavano
nzo Lamas (5)
ppariscente
ecente galà.
glietta stri-
di *Zelig* Va-

Barbara, da miss a modella

Dai concorsi provinciali per miss. alle pagine patinate di «Panorama», uno dei più letti settimanali italiani. Ne ha fatta di strada in soli tre anni Barbara Vremec, nata nel 1981 a Opicina, studentessa universitaria e ora «beach girl», in posa con pochi veli davanti all'obiettivo di Roberto Rocchi, un «maestro» del glamour italiano. Nell'ultimo numero del settimanale viene definita «una vera mula». Poi vengono citati i suoi occhi «celesti da cerbiatta e la chioma bionda». Barbara Vremec, fidanzata con un romano, ha un sogno nel cassetto: aprire nella capitale un ristorante con specialità del Nordest. Un metro e 72 di altezza, 80-61-90 di misure canoniche, nata nel segno del Leone, l'erre moscia alla francese, ha al suo attivo un quarto posto nel 2002 alle selezione italiana per Miss Universo svoltasi a Stresa.

Notte di San Lorenzo con gli astri e alba con la Festa del Sole

Si apre la quinta settimana di «SeREstate 2004», organizzata in piazza dell'Unità e dintorni dal Comune. **Oggi** alle 20.30 «Concerto del lunedì» della Civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi». **Domani** alle 21 prosegue la rassegna «La dolce vita» e «Ritmo» organizzata dall'Associazione 100 Maestri, con il film «I mostri» di Dino Risi, grottesca rivisitazione degli anni '60. Il film sarà preceduto dal documentario sul «Primo anniversario della costituzione della Polizia amministrativa" del Territorio libero di Trieste (20 aprile 1950), messo a disposizione dalla Cineteca regionale. Sempre domani, al Museo di storia e arte in piazza della Cattedrale 1, «Musei di sera» con musica e visite guidate alle collezioni archeologiche, all'Orto lapidario con il cenotafio di Winckelmann e al Giardino del capitano (ingresso: interi 2 euro, ridotti 1 euro). Alle 21 musica brasiliana con il «Trio Rosaemilia Machad o Dias». A partire poi dalle 23.15, con la proiezione multimediale all'Orto lapidario sul tema «Impariamo a osservare il cielo stellato» a cura del direttore dei Civici musei scientifici Sergio Dolce, inizierà una «notte di San Lorenzo» tutta dedicata alle stelle cadenti, comete, meteore e altri corpi celesti, che si concluderà all'alba sul Bastione rotondo del Castello di San Giusto con la «Celebrazione del Sole). Il programma prevede dalla mezzanotte (con ingresso libero) alle 4.30, sempre all'Orto lapidario, incontri con gli studiosi dell'Osservatorio astronomico di Trieste, con spiegazioni, proiezione di immagini, suoni e, tempo permettendo, osservazioni degli astri.

All'alba di **mercoledì**, alle 5 circa, al Bastione del castello, avrà luogo «Heliossea 2004, celebrazione estetica del Sole nascente», con proiezioni sonore e luminose di Alessandro Grego e i sassofoni di Marco Castelli, a cura della Casa della musica-Scuola 55, dell'Istituto nazionale di astrofisica e della Sae School di Lubiana in collaborazione con l'Osservatorio astronomico di Trieste.

Alle 21 di mercoledì, nuovamente in piazza Unità, ultimo film della rassegna dedicata a Ugo Tognazzi, «Romanzo popolare» di Mario Monicelli. Preceduto dal cinegiornale «Trieste e la sua bellezza» (1953), documentario sulle attrattive e sullo sviluppo industriale della città ai tempi del Gma. Per «Musei di sera», in piazza della Cattedrale alle 21, concerto con la voce gospel di Brenda Rattray e la chitarra jazz di Fabio Mini. **Giovedì** (piazza Unità, 21), concerto di swing hawaiano; alla stessa ora al Caffè della terrazza del Museo Revoltella, «Lirica serata» con i componimenti satirici di Davide Vetta, vincitore del concorso di poesia postale organizzato da RadioDue-Caterpillar. **Venerdì** (Giardino del Museo del mare, 21) conferenza e proiezione multimediale di Marino Vocci su «Sale e saline nell'Alto Adriatico». **Sabato** (piazza Unità, 21) serata musicale in attesa del Ferragosto, quando avrà luogo il concerto della Nuova orchestra da camera «Ferruccio Busoni». Solista Mauro Maur, prima tromba nell'orchestra del Teatro dell'Opera di Roma.

Guanti sull'asfalto

Sul vostro numero di mercoledì 4 a pagina 16, a completamento della descrizione dell'incidente allo scooterista in via dell'Istria, pubblicate una foto del sito del sinistro. In bella mostra in primo piano i guanti di lattice abbandonati dall'operatore pubblico intervenuto. Vergognoso esempio di mancanza di educazione civica ed ottimo incentivo per i molti «menefreghisti» in circolazione. Superfluo ogni commento.

Augusto Doria
perito esperto
ruolo Cciaa
consulente tecnico
autoveicoli
e infortunistica
stradale

Il ragazzo dello scooter

Gradirei rispondere a Massimiliano per la segnalazione sugli scooteristi. Carissimo ragazzo, innanzitutto mi fa piacere che tu abbia risposto, non succede spesso che i giovani dicano la loro su questa rubrica e nel caso specifico, tua virtù, guidatore di ambedue i mezzi. Mi sono trovata dolorosamente dispiaciuta di essere stata vista come una spara-arringhe ma ciò che più mi ha toccato è stata la tua rabbia. Se tu sei giovane e ligio al codice stradale quale la motivazione del sentirti offeso. Se la mia così fosse stata, la redazione del giornale non l'avrebbe mai pubblicata.

Parli di furti, di offese e di crimini. Mi spiace, caro ragazzo, non sono parole mie. Poi, forse hai saltato una parentesi dove parlavo di giovani ma molti meno giovani. In merito alle affermazioni insensate e relative argomentazioni, l'unica risposta è che per lavoro sono spesso in macchina e questa mi sembra già una buona argomentazione o ti necessitano delle fotografie? Potrebbe essere un'idea ma anche un'arma a doppio taglio. A inizio lettera, cosa che tu hai scorso e non letto, ho ribadito che lo scooter è comunque un mezzo veloce per districarsi nel traffico e che non sono nata alla guida di un'automobile ma ho «amato» il mio piccolo mezzo per molti anni. Pur avendo ancora dei dubbi sul tuo sentirti offeso, non penso che pagare o meno il parcheggio abbia delle influenze sul traffico, vorresti forse dire che se c'è da pagare usi piuttosto le quattro ruote.

Cinzia Licelli

IL CASO

Il presidente dell'Unione risponde così ai tifosi che lo criticano, ma c'è qualcuno che spezza una lancia in suo favore

Berti: «Se la Triestina non va in serie A mi ritiro»

Gentili tifosi Maurizio Pellicone e Teddy Vrc, rientrato da una breve vacanza, mi è stata consegnata copia della vostra lettera comparsa sulla pagina delle Segnalazioni del Piccolo di martedì 3 agosto.

Sono esattamente d'accordo con le vostre analisi. Penso infatti che a fine stagione, salvo che la Triestina non raggiunga la serie A, manterrò le promesse/minacce da voi sottolineate.

Ringrazio per i suggerimenti.

Amilcare Berti
presidente
U.s. Triestina Calcio Srl

Amilcare Berti non trattiene il suo entusiasmo durante una partita dell' Unione.

«Sono solo degli ingrati»

Abbiamo letto con stupore nell'edizione del 3 agosto una lettera, pubblicata nella rubrica «Segnalazioni», carica di livore nei confronti del presidente dell'Us Triestina Amilcare Berti.

Livore scatenato dall'aumento del prezzo degli abbonamenti e manifestato attraverso le pagine del giornale da persone che si possono definire solo con una parola: ingrati.

Ingrati perché dimenticano che la Trieste calcistica deve solo ringraziare il signor Berti per non averle fatto fare la fine ingloriosa della Pallacanestro Trieste, ingrati perché dimenticano o fingono di dimenticare che senza Berti ora noi tifosi saremmo molto probabilmente a discutere della prossima partita con la Luparense o la Pro Gorizia e la lettera A rappresenterebbe solo il girone di serie C2.

Ingrati perché in poche righe cancellano le due fantastiche promozioni e le due splendide stagioni in serie B.

Ingrati perché non considerano minimamente che la Triestina si regge in piedi solo ed esclusivamente grazie ai soldi investiti da Berti, la cui politica gestionale è invidiata da tanti e comincia a essere imitata da tutte quelle squadre che non dispongono di ingenti capitali. Ingrati e anche intempestivi perché con le loro parole alimentano una polemica che non ha ragione di esistere proprio nell'anno in cui è stata allestita una squadra competitiva con l'obiettivo di disputare un campionato di alto livello, che dovrebbe unire i tifosi attorno alla squadra per inseguire un sogno.

Ingrati e anche un po' pidocchiosi perché prendono a pretesto un aumento di un euro e mezzo a partita per attaccare un presidente che, nonostante i rapporti non sempre idilliaci con la città, ha dimostrato di essere l'unico a Trieste ad avere a cuore le sorti della nostra amata Unione nonostante egli non sia triestino.

Siamo convinti che le esternazioni di queste persone non rappresentano il pensiero dei tifosi il cui unico obiettivo è di rivedere la Triestina ai massimi livelli del calcio italiano.

Pierluigi Sossi
Triestina club
«Amici del Forum»

I derby calcistici

Quando Umberto Saba, scrisse una bellissima poesia sulla squadra paesana, lo spettacolo calcistico, allora, era veramente circoscritto entro i confini sportivo-folkloristici.

Poi, con il passare del tempo, tale manifestazione sportiva si è adeguata alla violenza, presente ormai in tutti i campi, compreso il Parlamento, luogo deputato per eccellenza, a creare leggi per regolare nel miglior modo possibile, i rapporti tra cittadini e con le istituzioni. La vita civile sta ormai toccando picchi di altissima negatività e imbarbarimento senza precedenti, la gente non sa più usare la parola quale mezzo mediatore per le controversie, indipendentemente dalla natura di queste. Ritornando al calcio, esso è diventato un laboratorio di ricerche biotecnologiche, un titolo borsistico, tutto viene elaborato a tavolino, nulla è lasciato allo sport, al caso sarebbe giusto dire. Si affilano le più sofisticate «armi» messe a disposizione dalla moderna tecnologia alimentare, farmaceutica, finanziaria, attrezzature da astronauti per la preparazione atletica, strategie da far invidia a Rommel, giornali e televisione, messi a disposizione per la persuasione di massa: alcuni tifosi e i giocatori suoi nuovi eroi.

Peccato che tutto questo abbia un costo corrispondente al bilancio di un Paese del Terzo mondo.

Tutte le domeniche, qualche volta anche di sabato, all'ora «X» iniziano le ostilità, le proteste, le dimostrazioni, le contestazioni prive di senso. Afferma A. Lowen, noto psicoanalista: l'arroganza, la violenza verbale e fisica è ormai alla base dei rapporti sociali, nell'attuale società, e lo sport di massa è soltanto una delle rappresentazioni.

Si protesta contro l'arbitro, i tifosi dell'altra squadra, i giocatori della propria squadra e di quella avversaria.

In realtà, aggiunge Lowen, protesta e depressione appartengono allo stesso quadro. Molto probabilmente, la terapia psicoanalitica più efficace per non cadere in depressione, è la protesta. Credo che lo stadio, in questi casi, è lo studio, senza lettino di freudiana memoria, dove per 1 ora e mezzo, salvo recupero, si sta in analisi.

Il tifo un tempo si limitava ad usare semplici simboli paesani, per quanto ci riguarda: «noi gavevimo el mus» e «lori la renga»: tutto lì.

Lo spettacolo sportivo non è più quello espresso e consegnato nei versi di Saba: «...Trepido seguo il vostro gioco. Ignari esprimete con quelle antiche cose meravigliose sopra il verde tappeto, all'aria, ai chiari soli d'inverno...».

Alessandro Perini

LA POLEMICA

Un lettore critica i privilegi economici dei nostri consiglieri regionali

Quegli stipendi sono un affronto

Tentar di trovare aggettivi che qualifichino il «bipartisan» aumento di stipendio dei nostri consiglieri regionali è malinconico per la sua inutilità. Possiamo solo congratularci con gli interessati per aver ottenuto l'aumento senza le defatiganti battaglie sindacali alle quali sono viceversa condannati i comuni cittadini e lavoratori «taillables et corvéables à merci» per ottenere quattro euro suddivisi in svariate annualità. Divertente la considerazione del signor Visintini, Uil), che osserva come il dirigente di un'azienda privata guadagni molto di più, non accorgendosi però che, in questo caso, è l'azienda a pagare di tasca sua e non già Pantalone. Il giudizio non riguarda la legalità dell'aumento, ma riguarda il senso di responsabilità, il costume, lo stile e il livello morale di una classe politica che, nel momento in cui i «tagli» governativi a Regioni, Province e Comuni imporranno ulteriori sacrifici ai cittadini normali, già in difficoltà ad arrivare alla fine del mese, non è capace di dare l'esempio di voler condividere i sacrifici della gente col rinunciare a un proprio indiscutibile diritto. Una classe politica che i sacrifici li lascia agli amministrati non ha alcun bisogno che le si dica cosa vale. Chi ha l'ambizione di stare sul ponte di comando deve essere moralmente consapevole che deve legittimarla costantemente, giorno dopo giorno, con la «grandeur» di un servizio reso a coloro che sono affidati alla sua responsabilità e che si esprime nella ferma capacità di sapersi sacrificare per gli altri più di tutti gli altri. Senza limiti e senza incertezze egoistiche.

Mario Cravich
Gorizia

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

9 agosto 1954

● Gli abitanti di Chiadino reclamano per il fatto che le strade, nate fra le numerose costruzioni sorte tra via Marchesetti e via dell'Eremo, di San Giovanni, di Gretta, di San Sabba sono tuttora prive di denominazione. Al loro volta, quelli di Servola Valle per il trasferimento della linea «1» da San Giacomo a Ponziana, con conseguente abbandono del capolinea di Valmaura.

● La Giunta Municipale ha recentemente accordato alla Federazione medico sportiva italiana l'uso di un ambulatorio presso l'Ufficio di igiene e sanità (via Cavana n. 18), per espletare le visite di idoneità per attività quali pugilato, atletica pesante, sport motoristici e subacquei, gare ciclistiche particolarmente gravose.

● Una novità legata alla villeggiatura è l'iniziativa, presa recentemente da una Compagnia di assicurazione triestina, che ha istituito una polizza per indennizzare chi si vede rovinate le ferie dal maltempo.

I 70 di Lia

Lia compirà nei prossimi giorni 70 anni. Auguri da Claudio, Marco, Emily, Francesco e Joyce.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Concerti del lunedì

Oggi alle 20.30, in piazza Unità d'Italia, quinto appuntamento con i Concerti del lunedì della Civica orchestra di fiati «Verdi» - Città di Trieste, diretta dal maestro Fulvio Dose.

Viaggio in Liguria

L'associazione Panta rhei ricorda ai propri soci che sono aperte le iscrizioni al viaggio a Genova e Cinque Terre a settembre. Nell'ambito del tour si visiterà la mostra «Da Tintoretto a Rubens». Per informazioni: tel. 040 632 420, cell. 335 6654 597.

Attività Pro Senectute

Il Centro Diurno «Crepaz» della Pro Senectute è aperto dalle 9 alle 19.

Assostampa e Inpgi

Si comunica che gli uffici dell'Associazione della stampa Friuli Venezia Giulia, Inpgi, Casagit, Circolo della stampa rimarranno chiusi per ferie fino a venerdì 27 agosto. Gli uffici riapriranno con l'abituale orario lunedì 30 agosto.

Ordine dei giornalisti

La segreteria dell'Ordine dei giornalisti in corso Italia 13 resterà chiusa per ferie fino al 27 agosto. Riaprirà lunedì 30 agosto.

Problemi di alcol

Hai un problema di alcool in famiglia? Contattaci! Gruppi Al-Anon: v.le D'Annunzio 47. Tel. 040 398 700. Riunioni lunedì alle 20, mercoledì alle 18, Pendice Scoglietto 6. Tel 040 577 388. Riunioni: martedì, venerdì e domenica alle 19.30. Via Beccaria 9. Tel. 040 632 236. Riunioni: lunedì e venerdì alle 17.30.

Mostra a Muggia

Prosegue fino a domenica la collettiva: «Inquietudini, verità nascoste» di Dante Pisani, Consuelo Rodriguez, Antonio Rodriguez e Livio Zoppolato, allestita presso l'Agenzia di informazioni e accoglienza turistica - sede a Muggia - via Roma 20. Orario di visita: tutti i giorni dalle 11 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18.

Roberto Sardo espone a Sistiana

Prosegue fino a domenica la mostra personale di Roberto Sardo, allestita nella sede di Sistiana dell'Agenzia di informazioni e accoglienza turistica, Sistiana 56/b. Orario di visita: tutti i giorni dalle 11 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18.

«Traviata» all'Arena

«La Traviata» all'Arena di Verona con il Cral Poste Trieste venerdì 27 agosto. Per informazioni telefonare alla segreteria 040 367 214 tutti i giorni dalle 9 alle 14 entro lunedì 16 agosto.

In Ungheria con Info Point Europa

L'Info Point del Comune di Trieste organizza uno scambio giovanile a Budapest dal 6 al 12 settembre. Possono partecipare i giovani dai 18 ai 25 anni. Gli interessati sono invitati all'incontro informativo di giovedì alle 15.30, all'Info Point Europa, in via della Procureria 2/a (dietro al Municipio), tel. 040 675 4140/41.

Chiusura biblioteca

Fino al 30 agosto la biblioteca comunale di Sgonico rimarrà chiusa per ferie e riordinamento.

L'arte del cervello

Prosegue, a Palazzo Gopcevic, «Genialmente, l'arte del cervello», la mostra di tele originali (fra cui un Tintoretto), falsi d'autore e installazioni multimediali per scoprire perché l'arte dona emozioni. La rassegna è aperta fino a domenica 29 dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, il giovedì fino alle 22. Per informazioni ci si può rivolgere a Globo divulgazione scientifica (040 3755 567).

Divorziati e separati

L'Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) opera a Trieste per separarsi da amici, senza traumi economici, psichici e sociali. Informazioni: mercoledì e venerdì, ore 17-18, tel. 040 371 287 o scrivere a: Andis, ufficio postale Marconi, casella postale 1835.

Associazione parkinsoniani

Durante agosto l'Associazione italiana parkinsoniani – sezione di Trieste – sospende gli incontri settimanali organizzati nella sede di via Stock 2.

Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito 24 ore su 24, tutti i giorni festivi compresi 800 510 510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Mutilati e invalidi

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro (Anmil), sezione provinciale, comunica che gli uffici di via Crispi 23/1 rimarranno chiusi per ferie fino al 23 agosto.

Cicloturisti «Ulisse»

A piedi o in bicicletta il 20/21/22 agosto in Trentino. Lungo la pista ciclabile del Brenta, visitando il museo del naturale all'aperto, partecipando alla 7.a edizione della straordinaria Berntol-Ring. Informazioni al 347 4445 309 oppure presso la sede sociale di Ulisse, cicloturisti e ciclisti urbani, in via del Sale 4/b, tutti i giovedì dalle 18 alle 20.

Dirigenti terziario

L'Associazione dei dirigenti del terziario del Friuli Venezia Giulia comunica ai suoi associati che la sede rimarrà chiusa per ferie fino al 31 agosto.

Questi gli orari per il pubblico dell'ufficio che si occupa delle elargizioni e delle fotografie d'epoca (anniversari e compleanni): dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

Biblioteca civica

La Biblioteca civica è chiusa per riordino fino al 31 agosto. Sarà comunque possibile restituire i libri, dal lunedì al venerdì in orario 9-13. Anche l'archivio diplomatico e quello storico fino al 1918, temporaneamente ospitati nel palazzo Zois Civrani di via della Procureria 2, resteranno chiusi al pubblico, sempre per riordino, fino al 31 agosto.

Associazione l'Arnia

L'associazione culturale l'Arnia di piazza Goldoni 5 bandisce il premio di poesia e aforismi 2004 dal titolo: «Amore per la terra, amore per l'uomo». Scadenza di presentazione degli elaborati il 31 agosto. Per informazioni telefonare allo 040 660 805 durante l'orario di segreteria estivo: lunedì e mercoledì 18-19.30 e venerdì dalle 10 alle 12.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800 846 079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24.

Orfani di guerra

L'Associazione orfani di guerra informa che per tutto il mese di agosto la sede rimarrà chiusa. Con il primo venerdì di settembre riprenderanno le attività sociali compresa la ricezione delle domande intese ad ottenere l'onorificenza di cui alla legge 92/2004.

Assaggiatori vino

L'Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori di vino) informa che tutte le attività di degustazione e di valutazione dei vini, per il mese di agosto, sono sospese. Riprenderanno martedì 21 settembre, in sede. Per ulteriori informazioni telefonare alla segreteria Onav al 347 2238 777.

Lega nazionale

La Lega nazionale comunica che gli uffici della segreteria rimarranno chiusi per ferie fino al 21 agosto.

Il Rigoletto all'Arena di Verona

Sabato 28 agosto, con le Acli nella suggestiva cornice dell'Arena di Verona, lo spettacolo lirico il «Rigoletto». Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 040 370 525.

Chiusura segreteria

La Società alpina delle Giulie informa i soci che la segreteria non sarà operativa fino al 13 agosto per aggiornamenti informatici e invita i soci che ancora non sono in regola con il bollino 2004 a regolarizzare la propria posizione. Per informazioni rivolgersi alla società in via di Donota 2 (tel. 040 630 464) ogni pomeriggio (17.30-19.30) sabato escluso.

Corso di musicoterapia

Sono aperte le iscrizioni al corso di musicoterapia che inizierà l'8 settembre all'Actis in via Corti 3, ogni mercoledì dalle 20 alle 21 e ogni venerdì dalle 20.30 alle 21.30. Per informazioni tel. 338 2360 469, 347 0695 414 dopo le 13.

PICCOLO ALBO

Chi avesse visto, sabato 24/7 verso le 16, un'automobile scura sbattere contro un autocarro parcheggiato in via dell'Istria, altezza Burlo, è pregato di chiamare il 338 9944 953.

Il 4 agosto alle 13.30 circa è avvenuto un incidente stradale in via Fabio Severo all'altezza del numero civico 71 che ha coinvolto una Fiat 600 bianca e una vespa blu. Prego cortesemente la signora che era alla guida dell'automobile e le persone che hanno assistito all'incidente di mettersi urgentemente in contatto ai numeri 348 5605 864, 040 310 439.

La collezione di ceramica etrusca ai Civici musei

Durante la serata inaugurale di Musei di sera 2004, nel corso di una breve cerimonia l'assessore agli Affari generali e istituzionali Lorenzo Spagna, in rappresentanza del Comune, e il direttore dei Civici musei di storia ed arte Adriano Dugulin, hanno espresso la gratitudine della città alla signora Maddalena Frasca Camerini per aver messo a disposizione dei Civici musei la collezione di ceramica etrusca, raccolta dal marito Giorgio Camerini, che ora è esposta nella sede di via della Cattedrale con l'autorizzazione della soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia.

FARMACIE

Dal 9 al 14 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50, tel. 040/812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 040/54393; via Mazzini 1/A Muggia, tel. 040/271124; Sistiana, tel. 040/208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti 50; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); piazza Oberdan 2; via Mazzini 1/A Muggia; Sistiana, tel. 040/208334 – solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 040/364928.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

Concerto di Umberto Lupi domani a Servola

Grande afflusso di pubblico per la manifestazione «Umberto Lupi canta Trieste nelle piazze dei rioni cittadini», promossa dall'assessorato alla cultura del Comune . Finora sono undici gli appuntamenti nelle piazze cittadine che hanno visto protagonista il cantante triestino, molto apprezzato dalla gente e che ha partecipato numerosa alla kermesse. Dopo una piccola pausá, il programma proseguirà con altri appuntamenti nei rioni, domani a Servola, sul cortile della Chiesa, alle 18.30.

ELARGIZIONI

– In memoria di Leo Marzini nel I anniv. (8/8) da Adriana e Massimo 50 pro Frati di Montuzza, 50 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Alfredo Nicolini da Arch. Reinsurance Ltd 250, dalla Nicolini Sas 100dalla Reinsurance Services del dott. Riccardo Nicolini 100 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Anna Penso nel XIX anniv. 8/8 da Mary, Anita, Renata Ianderco 50 pro Capp. di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Puz ved. Franceschinis nel IV anniv. (8/8) dall'amica Ester 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giorgio Steffe da Nella Ucci 50 pro Agmen.
– In memoria di Pasqualino Suraci da Cepirlo, Civilia, Colombo Fausto e Franco, Mauri, Pacco, Pecchiar, Rovatti, Varva 45 pro Casa di riposo di Muggia.
– In memoria di Mariagrazia Tamburriello (8/8) da Marina e Nerina 20 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Esmeralda Trocca (8/8) da Ennio Gerussi 30 pro Pro Senectute.
– In ricordo di Trudy (29/7) da Mara, Libero, Sirio e Ginger 50 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Giovanna Campion (9/8) nel X anniv. da Maria e Gianna Messina 25 pro padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Oscar Fonn per il compleanno (9/8) dalla moglie Nerina e dalle nipoti Adriana, Fulvia, Silvia 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luigi Fragiacomo dagli amici dell'Unitalsi 60 pro Unitalsi.
– In memoria di Silvano Guercini nel V anniv. (9/8) dalla moglie 50 pro Andos.
– In memoria di Giorgio Malvestiti nel XXXIII anniv. (9/8) dalla mamma e dal fratello 25 pro Airc, 25 pro Aism, 25 pro Medici senza frontiere, 25 pro Agmen.
– In memoria di Pia Oblati (9/8) dalla sorella e dai nipoti 25 pro Alleanza nazionale.
– In memoria di Maria Italia ved. Zanusso dalle figlie 25 pro Comunità ebraica.
– In memoria di Marino Nicola dalla moglie, figlio Bruno e Gabriella 20 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
– In memoria di Renzo Posanzini da Nadia, Roberta, Frida, Nada, Elvira, Mario, Maria, Elisabetta, Majda, Ivo, Ani, Adriano, Claudio, Boris, Rota, Sosic, Ciuk, Trevisani, Barbiero, Rosa del Carso 135 pro Ass. Sklad Mitja Cuk.
– In memoria di Bruno Ritani da Paula Adler 30, da Roberta Jorio 30, da Adriana e Renato Tam 10, da Anna Inverso 10, da Paolo e Giorgio Riccardi 30, da Nautilus 10, da Livia e Antonio Andreoni 30, da Luisella Tusset Trevisan e Franco Trevisan 30, da Emilia Mirci 10, da Nella Ramar 10 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Edi Barnabà da Maria Cencic 30; dalla fam. de Walderstein 20 pro Comunità S. Martino al campo (don Vatta).
– In memoria di Letizia Benvenuto Mirasola da alcune amiche del Saturnia 238 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Dario Russiani e fam. 20 pro Astad.
– In memoria di Lidia Carli ved. Costanzo da Lidia Franchi 25 pro Anffas.
– In memoria di Giovanni Castrigno da Emilia Zugnaz Groppazzi e figli 60 pro chiesa Madonna del Mare.
– In memoria di Giorgio Curellich dalla cugina Gianna 50; da Annamaria, Riccardo e Roberta 100 pro ospedale infantile Burlo Garofolo.
– In memoria di Lucio de Ferra da Ofelia e Adriana Seghini 100 pro chiesa Beata Vergine del Rosario; da Dino Morandini e fam. 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nerina Degrassi Casalini dalla fam. Menneri Franco 15 pro Telethon.
– In memoria della madre del prof. Lucio Delcaro da alcuni colleghi della Facoltà di Ingegneria 440 pro Agmen.
– In memoria di Francesca Devescovi ved. Sponza da Amoroso, Bellanca, Bizzotto, Contento, Cossovic, Fracassa, Giraldi, Grillo, Laratta, Lusso, Menossi, Morese, Rudan, Semenzin, Silvestri 75 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giulia Favento e Angela Gasparo da Tiziana, Andrea e fam. 50 pro Anfaa.
– In memoria di Nicolina Ferraro ved. Carnelli dalle fam. Sorbise Lenardon 25 pro Agmen.
– In memoria di Loffredo Davide dalle fam. Cogoi, Lorenzini, Luisa 75 pro soccorso alpino Veneto.
– In memoria di Maria Loser da Pippo e Micio de Curtis 50 pro biblioteca Elonora Loser.

TRIESTE-GRADO

Motonave DELFINO VERDE
FINO AL 31 AGOSTO

Partenza da TRIESTE - *molo Pescheria*
8.15, 12.15, 16.15* *(* con scalo Grignano-Miramare)*

Partenza da GRADO - *molo Torpediniere*
10.00*, 14.00, 18.30 *(* con scalo Grignano-Miramare)*

TARIFFE (i biglietti si acquistano a bordo del Delfino Verde)

Corsa singola	€ 4,00
Corsa andata-ritorno (da effettuarsi in giornata)	€ 6,15
Abbonamento a 10 corse	€ 24,45
Abbonamento a 50 corse	€ 48,95

A Grado coincidenza con gli autobus urbani per tutta la città, Grado Pineta e i campeggi. La traversata dura un'ora e mezza.

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE

Partenze da TRIESTE	8.00, 12.40, 16.45	Arrivo a SISTIANA	8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SISTIANA	8.55, 13.35, 17.40	Arrivo a DUINO	9.10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO	9.20, 14.00, 18.05	Arrivo a MONFALCONE	9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00, 14.40, 18.45	Arrivo a DUINO	10.30, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO	10.40, 15.20, 19.25	Arrivo a SISTIANA	10.55, 15.35, 19.40
Partenza da SISTIANA	11.05, 15.45, 19.50	Arrivo a TRIESTE	11.50, 16.30, 20.35

TARIFFE
corsa singola: Trieste-Sistiana e/o Duino € 4.50; Sistiana-Duino € 0,55; Trieste-Monfalcone € 5,60; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 1.70.
biciclette: Trieste-Sistiana e/o Duino € 0,55; Sistiana-Duino € 0,55; Trieste-Monfalcone € 0,55; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 0,55.
abb. nominativo 10 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € 19,65; Trieste-Monfalcone € 22,45; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 8,40.
abb. nominativo 50 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € 30,85; Trieste-Monfalcone € 50,50; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 19,65.

TRIESTE -GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TARIFFE
corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,70; Trieste-Grignano € 2,80; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,10.
biciclette: Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,55; Trieste-Grignano € 0,55; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,55.
abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,40; Trieste-Grignano € 10,10; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,40.
abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 21,60; Trieste-Grignano € 24,70; Barcola-Grignano e/o Cedas € 21,60.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

SOLO FESTIVI

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.15, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,25; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,60.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

LIGNANO-ROVIGNO-BRIONI

IN ARRIVO E PARTENZA DALLA STAZIONE MARITTIMA, MOLO BERSAGLIERI
Fino a domenica 12/9

LINEA ALTO ADRIATICO 2004 - Monostab MARCONI

		MAR.	MER.	GIO.	VEN.	SAB.	DOM.
TRIESTE	part.	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
GRADO	arr.		8.55		8.55		8.55
	part.		9.10		9.10		9.10
LIGNANO	arr.	9.10		9.10		9.10	
	part.	9.25		9.25		9.30	
PIRANO	arr.	10.20		10.20			9.50
	part.	10.30		10.30			10.00
PARENZO	arr.		10.20		10.20	11.05	
	part.		10.35		10.35	11.20	
ROVIGNO	arr.	11.45	11.05	11.45	11.05	11.50	11.15
	part.		11.20			12.05	11.30
BRIONI	arr.		12.00			12.40	12.10
	part.		16.30			16.30	16.30
ROVIGNO	arr.		17.05			17.05	17.05
	part.	17.20	17.20	17.20	17.20	17.15	17.20
PARENZO	arr.		17.50		17.50	17.45	
	part.		18.05		18.05	18.00	
PIRANO	arr.	18.35		18.35			18.35
	part.	18.45		18.45			18.45
LIGNANO	arr.	19.40		19.40		19.35	
	part.	19.55		19.55		19.50	
GRADO	arr.		19.15		19.15		19.25
	part.		19.30		19.30		19.40
TRIESTE	arr.	20.50	20.25	20.50	20.25	21.00	20.35

Sosta programmata LUNEDÌ

PARENZO-TRIESTE e viceversa

PRINCE OF VENICE (fino al 28 settembre)

PARENZO *part.*	8.00	TRIESTE *arr.*	9.30
TRIESTE *part.*	17.30	PARENZO *arr.*	19.00

Viaggia solo al MARTEDÌ

ROVIGNO-PARENZO-TRIESTE e viceversa

Catamarano SAN FRANGISK (fino al 10 settembre)

ROVIGNO-TRIESTE*	part. 8.00	arr. 10.15
TRIESTE-ROVIGNO*	part. 17.30	arr. 19.45

* Tratta con fermata intermedia

PARENZO-TRIESTE	part. 9.00	arr. 10.15
TRIESTE-PARENZO	part. 17.30	arr. 18.45

Viaggia solo al VENERDÌ

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 8 Gr LEFKA ORI da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Tu UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 8 Cn FM SPIRIDON da Beirut a orm. 03/04; ore 8 Tu ULUSOY 2 da Cesme a orm. 47; ore 8 Tu UND BIRLIK da Istanbul a orm. 31; ore 18 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 14; ore 20 Cy ZIM RANNA I da Venezia a molo VII.
PARTENZE
Ore 6 Pa MSC ANNAMARIA da Molo VII a Venezia; ore 9 It SIDER CAPRI da Afs a Piombino; ore 19 Gr LEFKA ORI da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 21 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 39 ad Ambarli.

Partito il conto alla rovescia per l'aggiudicazione del recupero urbano da 375.118 euro. Inizio lavori entro l'anno

Piazza Cavour, sei mesi in trincea

La scaletta dell'intervento di riqualificazione sarà concordata con gli esercenti

Sei mesi in trincea nella cosiddetta «platea nobilium» della Città Bassa sviluppatasi ai piedi del Castello. Piazza Cavour sta per ridiventare un cantiere. Per l'ultima volta si spera. Di nuovo sottosopra per quell'intervento di riqualificazione dell'ambiente urbano da 375.118 euro che arriva al capolinea a dieci anni dal suo concepimento. E che deve iniziare entro il dicembre di quest'anno, pena la perdita del contributo regionale.

È partito il conto alla rovescia per l'aggiudicazione dei lavori di straordinaria manutenzione di piazza Cavour: l'incarico, sia pure ancora in forma provvisoria, sarà affidato il 7 settembre. E subito dopo l'Ufficio tecnico contatterà gli esercenti della zona per trovare un accordo sui tempi di avvio effettivo dei lavori. Già, perché è già stabilito il cronoprogramma delle diverse fasi individuate per ultimare in 180 giorni quest'intervento di riqualificazione che non si limita solo al rifacimento dei marciapiedi e del selciato stradale ma anche nella posa della condotta fognaria. Le opere sono individuate nel dettaglio nel progetto dell'architetto Diego Kuzmin elaborato con il supporto di Fabio Marussig e in collaborazione con lo Studio di ingegneria e architettura Tecnoprogetti di Cervignano e lo Studio tecnico Giorgio De Luca di Mossa per quel che riguarda l'illuminazione pubblica (saranno eliminate le linee elettriche sospese mentre la luce sarà diffusa con lampioni e mensole a muro dal disegno ottocentesco).

Da contrattare, il termine è brutto ma efficace, con gli esercenti l'apertura del cantiere. La piazza non sarà messa tutta a soqquadro da un giorno all'altro, sia chiaro. Si tratta di stabilire se sia preferibile partire con un primo lotto di lavori per poi sospendere ogni attività a cavallo tra le festività natalizie e l'Epifania, o se rinviare l'avvio del maquillage a gennaio 2005. Interrogativi questi che faranno da filo conduttore agli incontri una volta affidati i lavori (ad essere ottimisti, l'impresa aggiudicataria potrebbe iniziare già in ottobre).

Una prima bozza del cronoprogramma (quella definitiva uscirà dopo il consulto con i negozianti) individua l'avanzamento dei lavori suddividendolo in tre settori. Il primo intervento è quello relativo agli scavi per la posa della condotta fognaria e la ricopertura del manto stradale. Poi la riqualificazione intereressserà i marciapiedi che saranno in pietra di Aurisina mentre i dislivelli saranno segnalati con pietra di Muggia più scura. È questo lavoro è suddiviso in lotti, ovvero si passerà a un altro marciapiede solo dopo aver portato a termine quello precedente. Nella prima fase sarà rimesso a nuovo il marciapiede del lato della casa costruita nel 1572 del Magistrato Civico con il suo caratteristico erker sporgente (dove c'è, tanto per intenderci, la trattoria Alla Delizia). La fase successiva interesserà il marciapiede dalla casa di Simon Volker degli Ungrispach dalle massicce arcate in pietra alla Fonfazione Theresianum (su questo lato della piazza spariranno i parcheggi mentre i bar saranno individuati da pergolati abbelliti da glicine viola). Infine toccherà al marciapiede del cinquecentesco Palazzo degli Stati provinciali, odierna sede della Questura. Il terzo e ultimo settore prevede il ripristino del porfido nella piazza.

Luigi Turel

Piazza Cavour: va in porto la riqualificazione concepita dieci anni fa.

Congelatore in corto circuito

Attimi di paura nel primo pomeriggio di ieri in un'abitazione privata di Brazzano. Un congelatore, surriscaldatosi probabilmente per un corto circuito, ha preso improvvisamente fuoco: l'elettrodomestico era sistemato nella scantinato della casa situazione nella frazione di Cormòns. Prontamente è stato lanciato l'allarme dai proprietari dell'abitazione che hanno fatto intervenire i Vigili del fuoco.

I pompieri sono intervenuti con due camionette ma l'incendio era fortunatamente circoscritto tanto che non si registrano danni consistenti, fatta eccezione per il congelatore e per le pareti dello scantinato complementе annerite. Nessun danno ai residenti.

Il rapace è stato avvistato ieri mattina appollaiato su un albero di casa Picotti in via D'Annunzio

Gufo ferito si rifugia in Borgo Castello

L'animale è sfuggito alle «cure» che volevano praticargli i Forestali

Dormiva abbarbicato su un piccolo ramoscello di un albero per nulla infastidito dalle mosche che gli ronzavano attorno, ma quando gli uomini del Corpo forestale del Friuli Venezia Giulia si sono avvicinati per controllarne lo stato di salute ha spiccato improvvisamente il volo senza battere ciglio. E si è nascosto tra gli alberi del vicino parco del Castello, da dove era probabilmente venuto.

Erano quasi le 10 quando l'architetto Bruno Picotti ha notato fuori dalla sua abitazione di viale D'Annunzio, la salita che conduce al Castello, un giovane esemplare di gufo comune e, preoccupato da quello strano ronzio di insetti, ha pensato bene di avvertire la Forestale.

I due uomini, giunti in pochi minuti da Monfalcone, erano già pronti con un retino a catturare il rapace per controllare il suo stato di salute e verificare la presenza di eventuali ferite, ma quando il gufo ha dispiegato le ali ed è fuggito non hanno ritenuto di proseguire la ricerca.

«Non riconoscono superfici come vetri e specchi, forse si è procurato qualche piccola ferita sul becco sbattendo su una vetrata, ma è meglio che si curi da sè. Catturarlo per fornirgli cure minime gli farebbe più male che bene perchè gli lasceremmo addosso l'odore dell'uomo: l'importante è che non abbia subito danni alle zampe e alle ali», ha spiegato il maresciallo Luciano Mazzoli.

Per prestare le cure al gufo è stata mobilitata la Forestale.

Il giovane rapace rifugiatosi sull'albero. (Foto Bumbaca)

Il gufo comune è un rapace notturno di medie dimensioni dalla colorazione fulvo marroncina con macchie più scure che ne rendono il piumaggio mimetico. Nella sua dieta rientrano oltre a piccoli mammiferi anche passeriformi, rettili e invertebrati.

Frequenta zone boscose intervallate da radure ed è sempre più facile trovarlo in areee urbane come quella del Castello di Gorizia. Considerato che la deposizione delle uova avviene tra marzo e aprile l'esemplare di ieri è un nidiace di alcuni mesi.

«Non è escluso che abbia riportato una leggera lesione al becco, ma è meglio che si curi da sé», hanno sostenuto alla fine i soccorritori

Anche se a causa dei rumori provocati dalla discoteca del Bastione Fiorito non tutti gli abitanti della zona saranno d'accordo, il fatto che si possano trovare rapaci in Borgo Castello significa che l'area in sè non è troppo disturbata.

Secondo gli uomini della Forestale sono specie da tenere d'occhio e va segnalato ogni loro avvistamento in particolare se si ritiene che l'animale si trovi in difficoltà o sia ferito. Per farlo si può contattare il numero verde della sala operativa della Protezione civile di Palmanova al numero verde 800.500.300.

Gli esemplari feriti vengono portati al Centro provinciale di recupero per la fauna selvatica in difficoltà, che si trova a San Canzian d'Isonzo, dove vengono curati da personale volontario prima di essere rimessi in libertà.

Stefano Bizzi

Parcheggi, entrano in vigore le nuove zone a pagamento

La città è più... blu. Terminata la realizzazione della nuova segnaletica orizzontale gli automobilisti si ritroveranno a fare i conti da oggi con diversi, nuovi parcheggi a pagamento. Nella zona A, la tariffa oraria per parcheggiare è di un euro (a 25 euro ammonta l'abbonamento) che diventa di 60 centesimi nella zona B (17 euro costa l'abbonamento) e di 10 centesimi nell'area C che comprende i parcheggi di via Giustiniani e di viale Oriani che comprendono 417 stalli. Nella zona A sono state realizzate nuove zone blu in via Diaz, Petrarca, Rismondo e nel lato esterno di piazza Battisti. Nella B, invece, le zone blu sono state realizzate in corso Italia (lato palazzo della Provincia), nelle vie Codelli, Tominz, Duca d'Aosta, Randaccio, Bellini, Nizza (seconda parte), Margotti, Galilei, e Maniacco. L'ultima area, la C, è costituita dai due parcheggi di via Giustiniani e di viale Virgilio per i quali è previsto uno «sconto» da 30 a 10 euro per la sosta oraria.

«Nelle zone più centrali - spiega l'assessore comunale Maurizio Di Matteo - le tariffe sono state aumentate per scoraggiare la sosta a lungo termine e favorire invece il costante ricambio delle autovetture che utilizzano i parcheggi soprattutto per recarsi nei negozi del centro cittadino. Le fasce lievemente più esterne hanno invece tariffe inferiori, uguali a quelle già oggi in vigore».

f. fa.

MONFALCONE

La spiaggia di Marina Julia erosa dalle mareggiate. (Meta)

L'imbarcazione di Legambiente ormeggerà alla Svoc dal 17 al 19 agosto nell'unica tappa in Friuli Venezia Giulia

Arriva la Goletta: spiagge sotto tiro

Bandiera nera a Illy per il «caso» della pineta di Lignano sacrificata a una piscina

Partirà da Monfalcone l'incursione a Trieste dell'equipaggio della Goletta verde di Legambiente per consegnare una «bandiera nera» al presidente della Regione Riccardo Illy e al sindaco di Lignano Silvano Del Zotto, ritenuti responsabili di aver concesso di sacrificare la pineta del centro friulano alla realizzazione di una piscina olimpionica. Già, perché quest'anno la Goletta, dopo aver risalito l'intero Adriatico, farà base proprio in città le cui acque, assieme a quelle del Lido di Staranzano, aveva certificato nel 2003 come le più pulite dell'intero Friuli Venezia Giulia. La Goletta verde sarà ospite della Società velica Oscar Cosulich, dove attraccherà il 17 agosto, per fornire il giorno dopo nel corso di una conferenza stampa aperta al pubblico fissata per le 12, sempre alla Svoc, i dati sulla qualità delle acque di balneazione del Friuli Venezia Giulia raccolti nelle scorse settimane. L'arrivo della Goletta verde darà comunque subito occasione per una riflessione sullo sviluppo del litorale da Sistiana a Marina Julia, accomunato da una buona qualità del mare, ma anche da una non ineccepibile situazione delle aree di retrospiaggia. L'incontro pubblico, che avrà inizio alle 18 ed è stato organizzato assieme al Comune e al Consorzio industriale di Monfalcone, vedrà quali relatori la portavoce di Goletta verde Alessandra Bonfanti, che traccerà il quadro sullo stato del mare e delle coste italiane e Fulvio Boglich del Comitato «L'altra Baia», che interverrà sulle ipotesi di valorizzazione turistica della baia di Sistiana. Ma anche il direttore del Consorzio industriale Giampaolo Fontana che farà il punto sul ripascimento della spiaggia di Marina Julia, Samantha Saffer di Legambiente Monfalcone che affronterà il tema del futuro dell'area del Lisert tra sviluppo del porto e tutela ambientale e l'assessore all'Urbanistica Massimo Schiavo che invece parlerà del ruolo della nautica da diporto nello sviluppo economico del territorio. Tutti argomenti, quindi, di primo piano per una città che sta riscoprendo sempre più forte, anche sotto il profilo economico, il suo rapporto con il mare, a prescindere da Fincantieri. La serata si concluderà con una pastasciuttata e con la musica tzigana del Juraj Berky cigansky trio.

Laura Blasich

Goletta Verde durante una delle ultime soste in regione.

EMERGENZA CASA

Critiche del Sunia

Affitti agevolati solo per pochi «Il flop è colpa del Comune»

L'affitto in nero è difficile da sradicare in città. Lo dimostra il fatto che sono stati solo 25 i contratti di affitto agevolato sottoscritti a Monfalcone dall'entrata in vigore di questa misura contro l'alta tensione abitativa. Non grossi numeri, quindi, almeno quanti ci si poteva aspettare vista la grande richiesta di case in città e il costo degli affitti. Secondo Sunia e Appi Associazione che raduna i piccoli proprietari immobiliari) la responsabilità del flop è anche dell'amministrazione che si è data abbastanza da fare. «Bisogna agevolare questi contratti - spiega Sergio Donda, presidente del Sunia - perché sono uno strumento indispensabile per combattere i contratti in nero e l'evasione fiscale. E così purtroppo non è stato». Per il Sunia decisiva è stata la decisione del Comune di non ridurre l'Ici, come richiesto dal sindacato inquilini. «È indispensabile, se vogliamo che questi contratti si diffondano, ritoccare l'imposta - continua Donda -. Le spese sostenute dai proprietari sono proporzionate all'entità dell'affitto richiesto». I contratti inclusi negli affitti agevolati sono quelli che mantengono un livello di costo mensile al metro quadrato compreso tra 1,30 e 6 euro. Chi applica tali tariffe può contare su agevolazioni fiscali. Ma, sempre per il Sunia, non ancora in modo sufficiente. «Noi chiediamo interventi radicali. In altre parti d'Italia - conclude Donda - l'Ici è stata azzerata per chi applicava questi contratti. Senza arrivare a tanto, chiediamo almeno di abbassarla al 2-3 per mille». Richiesta che finora non ha avuto esito. L'accordo sui contratti agevolati è stato raggiunto nello scorso marzo dopo il riconoscimento per Monfalcone dello status di città ad alta tensione abitativa al termine di un sofferto iter.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. CENTRALE panoramicissimo piano alto con ascensore, salone, 2 matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento centrale, € 140.000. Studio Benedetti 040/3476251.

A. CENTRALISSIMO vista mare ristrutturato lussuosamente, ottavo piano in bella casa moderna, 80 mq, soggiorno, 2 stanze, cucina arredata, bagno, ripostiglio, 3 poggioli, riscaldamento centrale, climatizzatore, porta blindata, € 195.000. Studio Benedetti 040/3476251.

A. LOCCHI attico vista mare, moderno, salone con grande poggiolo, 2 matrimoniali, ampia cucina con veranda, bagno, cantina, ripostiglio, riscaldamento centrale, ascensore, € 210.000. Studio Benedetti 040/3476251.

AGENZIA Sit Matteotti alta IV piano con ascensore molto tranquillo: atrio cucina poggiolo soggiorno terrazzino matrimoniale bagno ripostiglio 040/636618. (A00)

AGENZIA Sit novità adiacenze Viale ultimo piano particolarissimo bellissimo primo ingresso palazzotto epoca: angolo cottura soggiorno matrimoniale bagno grande. 040/636828. (A00)

AGENZIA Sit novità Campi Elisi vista mare graziosissimo perfetto: ingresso cucinona soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio 040/636222.

AGENZIA Sit novità Donadoni ristrutturato primo ingresso penultimo piano luminosissimo: ingresso soggiorno d'angolo cucina tre stanze bagno poggiolo 040/633133. (A00)

APPARTAMENTI in vendita: viale Ippodromo, mq 83; zona Locchi, mq 105; centralissimo, mq 125; zona Carlo Alberto, mq 155; zona Locchi, mq 230. Geom. Gerzel 040/310990. (A00)

CORAL Molino a Vento attico vista mare con terrazzo libero subito euro 125.000,00 tel. 040/311303 – 314747.

MUGGIA privato vende villa nel verde splendida vista mare 240 mq coperti, posto auto. Tel. 040/827960-340/4839318.

PIZZARELLO 040/766676 Cantù ultimo piano terrazzi salone 2 stanze cucina servizi e mansarda abitabile box euro 300.000,00 www.pizzarello.it.(A00)

PIZZARELLO 040/766676 Commerciale alta vista mare soggiorno 2 stanze grande cucina bagno poggioli euro 145.000,00 www.pizzarello.it. (A00)

PIZZARELLO 040/766676 Monrupino-Zolla villa posizione panoramica 200 mq. + 700 mq. giardino box euro 420.000,00 www.pizzarello.it (A00)

PIZZARELLO 040/766676 Rossetti alta signorile salone 3 stanze cucina servizi terrazzo cantina euro 310.000,00. Possibilità box. www.pizzarello.it.

PRIVATO vende Ospedale Maggiore primo ingresso in stabile integralmente restaurato 115 mq. autometano ufficio o abitazione 170.000 euro tel. 328/3639117. (A5664)

PRIVATO vende via Cologna mq. 110 atrio soggiorno matrimoniale altra stanza cucina abitabile servizi ripostiglio 2 balconi soffitta ascensore V piano parzialmente da ristrutturare. Esclusi intermediari. 155.000 euro. Tel. 0481/483881. (C00)

RUSTICO originale in collina e in campagna Udine est con ampio terreno a parco giardino bosco e seminativo in posizione panoramica abitabile con annessi rustici telefono 335/6614529 0432/755019. (CF2047)

SAN GIOVANNI casa panoramica ingresso soggiorno sala pranzo cucina abitabile due camere matrimoniali stanza guardaroba bagno con vasca e doccia servizio soffitta circa 60 mq termoautonomo poggiolo con vista giardino circa 750 mq parte con porfido due posti macchina coperti. Casaimmedia 040/5705709. (A5660)

VILLE Contovello mq. 145 zona caratteristica prossima costruzione. Fermata autobus, metano, fognatura pubblica. Direttamente impresa 040/351442.(A5662)

VILLE indipendenti, varie metrature, ottime opportunità: località Opicina, Muggia, Cervignano del Friuli. Geom. Gerzel 040/310990. (A00)

VSV Immobiliare euro 125.000,00 S. Giusto adiacenze appartamento buone condizioni in stabile recente composto da soggiorno camera cameretta cucina abitabile doppi servizi cantina. 040/3476385. (A5639)

VSV Immobiliare euro 89.000,00 Giulia adiacenze epoca ristrutturato autometano soggiorno camera cucina abitabile bagno cantina poggiolo 040/3476385.(A00)

VSV Immobiliare F. Severo appartamenti e mansarde con terrazze a vasca primi ingressi di diverse tipologie tutti dotati di porta blindata riscaldamento autonomo a metano antenna satellitare e terrestre centralizzate predisposizione per l'aria condizionata e allarme. Posti macchina o box. Ultime disponibilità. 040/3476385. (A5639)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A.A. CERCHIAMO Rozzol/S. Luigi soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno, massimo € 150.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. CERCHIAMO piccolo stanza cucina/ino bagno massimo euro 90.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

URGENTEMENTE acquisto da privato appartamento buone condizioni tre stanze cucina bagno cantina balcone telefonare 338/6473246.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A Gorizia, Trieste, Udine Wool Service s.r.l. seleziona collaboratori di fiducia anche primo impiego purché disponibili subito, presenza simpatica e volontà di lavorare. Guadagno medio: part-time € 660,0 full time € 1.500,00. Corso di formazione gratuito nessuno investimento. Tel. 348/5304476. (Fil46)

AZIENDA agricola a Dolegna del Collio cerca subito personale vendemmia. Telefonare 0481/60034. (Fil47)

IO guadagno part-time tremila euro al mese, e tu? Chiama preferibilmente 12-13 allo 0481/93444. (B00)

MEDEOT termoidraulica ricerca venditore magazziniere minima esperienza piastrelle arredobagno ore ufficio 0481/392393. (B00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,40 - Festivo 3,62

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo alettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

5000 € rata 104,70 € mensili (60 mesi Tan 9,37 % Taeg 9-14%). Bollettini postali. Mediatori creditizi UIC 6970. Gio??? Srl 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A. AFFASCINANTE caldissima 6.a misura sempre valido. 333/7076610. (A00)

A.A.A.A.A. BELLISSIMA tailandese ti aspetta 320/9331830. (A5653)

A.A.A.A.A. NOVITÀ 21 enne bellissima affascinante completissima 040/414316 - 340/8703935. (A5666)

A.A.A.A. BIONDINA incantevole polacca tenera completissima ambiente riservatissimo. 348/2706749. (A5605)

A.A.A.A. DANIELA appena arrivata dotatissima femminile intimo tacchi spillo grossissima sorpresa 320/3732685. (A5665)

A.A.A.A. GRADO body-massage, massaggi rilassanti. 339/1903557 (FIL48)

A.A.A.A. TRIESTE bellissima gattina bionda dolcissima prelibatezza ambiente accogliente solo distinti 340/7785700. (A5634)

A.A.A. MASSAGGI cinesi telefonare 340/9481679. (A5576)

A.A.A. MONFALCONE appena arrivata, bellissima, nuovissima, mulatta 8-22. 320/9259635. (A5618)

A.A. ADA nuova ragazza creola bella giovane e molto disponibile. 349/6242434 (A5635)

A.A. NOVITÀ sexy, attraente, disponibilissima giovane per te, 10-23 346/2194130. (A00)

A.A. TRIESTE Yoselin bella novità biondissima alta completissima 10-24 333/4695775. (A5654)

A. GORIZIA bella mulatta 6.a misura 340/4063070. (A5631)

A. TRIESTE massaggi cinesi. Tel. 339/3682311. (A5595)

ACCAREZZA la calda pelle di trentenne bionda abbronzata e un piacere 340/2591606. (FIL52)

ALTA, mora, bellissima, conoscerei uomo, anche maturo, per avventura. 338/8639633. (Fil60)

CUCCIOLONA! Dolcissima 19enne birichina curve pericolose, ti farò... Vicinanze Monfalcone 333/2616159. (C00)

NOVITÀ caldissima bambola 5.a misura completissima. Ti farò impazzire. Senza limiti. 338/8445387. (A5656)

NOVITÀ vicino Grado sensualissima giovanissima disponibile con tutti. Desiderio indimenticabile, padrona. 340/4780741. (C00)

NUOVO nuovo nuovo Ancarano vari tipi di massaggio 11-19. 0038-6-31-533827 il piccolo. (A5532)

RODICA. Prima volta a Trieste 5.a misura bellissima da impazzire disponibilissima 338/7293250. (A5655)

14 VARIE

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

WWW.BRUNOLOEB.COM da settembre «tavolo autoptico» ritratti in chiave allegorica di una certa classe dirigente a Trieste e in regione www.brunoloeb.com.

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGIO *Il cantautore lavora a un libro sulla sua adolescenza a Pola*

Endrigo, ritorno in Istria

«L'esodo? Noi ragazzi lo vivemmo come un'avventura»

In Friuli di recente per presentare un nuovo Cd, «Cjantant Endrigo», insolita raccolta di alcuni tra i suoi brani più celebri tradotti in «marilenghe» e affidati all'interpretazione di una rosa di cantanti della regione, il grande Sergio respira un po' d'aria di casa. Si trova bene in una terra che non è poi così lontana dall'Istria delle origini e dalla luminosa Pola della sua infanzia e prima adolescenza.

Per lui, che ha cantato in tante lingue di tutto il mondo, non è stato affatto difficile prodursi in due brani in friulano, «Altre emozioni» e «1947», pezzi forti della sua carriera inclusi nel disco pubblicato da «Numar Un», per iniziativa di Alberto Zeppieri. «Con la gente di qui collaboro volentieri», confessa il cantautore, che in questo angolo del Nordest è stato chiamato anche a ricoprire il ruolo di direttore artistico del festival «Musiche di confine», gettonata manifestazione ideata e promossa da Valter Siviolti ed Edoardo De Angelis.

Endrigo, che ha 71 anni, ama raccontarsi, e non è un'impresa carpirgli una conferma: dopo il primo libro, «Quanto mi dai se mi sparo», fresco di ristampa con «Stampa alternativa», l'infaticabile alfiere della canzone d'autore nostrana ha intenzione di dare spazio alla sua vena narrativa con un secondo romanzo, intitolato «L'educazione di Boris Faraguna» e ambientato a Pola negli ultimi anni della Seconda Guerra mondiale. Un ritorno alle radici istriane e all'epoca tumultuosa della pubertà.

Accetta di parlarne volentieri, ricordando anche le «vacanze» estive dalle zie di Trieste. «Una città - sottolinea - dove sono tornato come artista nel 1980. Ero attor giovane in "Un sial per Carlotta", lavoro teatrale dove recitavo in triestino».

Un altro romanzo autobiografico in cantiere. Questa volta che storia racconta?

«Nel libro si narra di un ragazzo istriano che l'8 settembre del 1943 ha dieci anni. La vicenda prosegue fino al 1947, l'anno in cui è finita la guerra anche per noi in Istria, quando la mia famiglia ha lasciato Pola».

Il ragazzo è lei?

«Non esattamente. Certo, in lui c'è molto di me e della mia esperienza, ma non solo. Ho cercato di mettere insieme le cose che noi ragazzini all'epoca sentivamo dire dai grandi. Loro pensavano che non capissimo nulla, ma in realtà ascoltavamo attentamente, e ci facevamo un'idea nostra di ciò che accadeva intorno a noi».

Nella stesura, a che punto si trova?

«Ho già tutta la storia in testa, ma per il momento ho scritto solo un paio di cartelle del primo capitolo. Incontro qualche problema con il computer: quello che uso abitualmente non funziona come dovrebbe. Adesso me ne sto procurando un altro, più adatto allo scopo, e conto di proseguire agevolmente».

Che temi affronterà nel romanzo?

«Nessun tema in particolare. È il racconto d'un periodo vissuto intensamente dal protagonista, cioè l'adolescenza. Una storia dove si parla di guerra, di scoperta del sesso, d'esperienze esistenziali forti».

Sullo sfondo la sua vita dai dieci ai quattordici anni a Pola. Che ricordi più vivo di quel periodo?

«Eravamo tutti molto poveri, all'epoca. Vivevamo nel centro di Pola, all'ultimo piano di un vecchio palazzo. Uno degli episodi più divertenti che ricordo è il mio arruolamento, all'età di dodici anni, nella Decima Mas. In seconda media feci domanda per entrare nella flottiglia militare, che per me era una leggenda. Un giorno, mentre stavo giocando con i soldatini in soffitta, qualcuno bussò alla porta di casa. Era un maresciallo che, constatata la mia giovane età, si mise le mani nei capelli. Ebbi la soddisfazione, però, di diventare una specie di mascotte del corpo speciale della Regia Marina. Un passato che ha comportato delle conseguenze: negli anni Sessanta, quando acquistai fama di cantautore "di sinistra", qualche buontempone pensò di tacciarmi d'incoerenza, impugnando alcune vecchie foto ritratto di un dodicenne in camicia bruna».

Il cantautore istriano Sergio Endrigo durante un recital.

Come ha vissuto l'esperienza dell'esodo?

«Per gli adulti, ovviamente, fu una tragedia. Io ero un ragazzo, e vivevo anche quei giorni drammatici come una straordinaria avventura. Andammo ad abitare a Venezia, dove cominciò la mia storia di musicista e cantante».

In che modo intraprese la carriera?

«Tutto ebbe inizio con la mia cacciata dal collegio di Brindisi per figli di profughi istriani, giuliani e dalmati. Mi beccai un sette in condotta per essermi rifiutato di consegnare alla professoressa d'italiano, storia, greco e latino, un componimento in cui si chiedeva di scrivere un sacco d'ipocrisie. Mi ero permesso di sostituirlo con un racconto originale, per metterci del mio. Venni sbattuto fuori e spedito con "foglio di via" a Venezia, dove viveva mia madre. Fu così che iniziai a lavorare. Prima come impiegato, poi come fattorino, e infine come cantante. Al Teatro Malibran fui notato da un noto fisarmonicista, che mi volle con sé al Roxy Bar, da dove mossi i primi timidi passi».

Che pensa della canzone d'autore in Italia oggi?

«Sono fermo ai Beatles e a De Gregori. Gli altri, francamente, m'interessano poco. Certo il panorama è cambiato, dagli anni Sessanta, l'epoca in cui gente come me, Iannacci, Gaber e Paoli, ha prodotto una rivoluzione nel linguaggio della canzone, cercando di dare dignità al genere popolare. Siamo passati da "Vecchio scarpone" ad "Aria di neve sul tuo viso". Un bel salto».

E il mercato?

«Oggi le multinazionali del disco si rivolgono soprattutto ai ragazzini. A me, in passato, è andata benissimo. Si sa che uno può anche scrivere la Bohème o la Butterfly, ma se il discografico non vuole, non succede proprio niente».

Continuerà a scrivere romanzi?

«Alla mia età, il futuro è piccolo. Ho l'onore d'essere stato il primo cantautore a scrivere un libro. L'avevo proposto tanti anni fa a un editore, ma mi aveva messo alla porta, forse senza averlo neanche letto. Poi sono arrivati Guccini e Vecchioni a spianarmi la strada. Così ho trovato ascolto. Se scriverò domani, non lo so. Intanto devo finire il romanzo che ho iniziato oggi».

Alberto Rochira

IN LIBRERIA

«Tutti i cerchi del mondo» di Emanuela Audisio
(pagg. 170 - euro 13,00 - Mondadori)

Le Olimpiadi (fra pochi giorni si inaugureranno quelle del 2004 ad Atene) sono molto di più di un semplice appuntamento sportivo. Attorno ad esse ruota un vero e proprio mondo, un iniverso fatto di atleti, allenatori, accompagnatori, medici (persino stregoni). Dietro i cinque cerchi e allo spettacolo in mondovisione si nascondono piccole grandi storie che Emanuela Audisio, inviato speciale della «Repubblica», racconta percorrendo tutte le sue pieghe. Dalla Mongolia al Sudamerica, dall'Africa all'Afghanistan, ci mostra che cosa ruota attorno al pianeta olimpico: le sfide vinte e quelle perse, chi arriva stremato e chi parte già in ginocchio. Il suo libro è uno straordinario reportage su quello che accade prima e sullo sfondo di un'Olimpiade.

«I cavalieri di Cristo» di Alain Demurger
(pagg. 414 - euro 24,00 - Garzanti)

Per secoli, a partire dal Medievo, la difesa della religione cattolica e la lotta contro gli infedeli è stata affidata ad apposite istituzioni: gli ordini e le confraternite militari. Per alcuni teologi, già all'epoca quei «sacerdoti-guerrieri» erano dei mostri, ibridi che cercavano di conciliare due modalità di esistenza incompatibili. Da un lato questi «cavalieri di Cristo» vivevano infatti come monaci, seguendo la regola dei benedettini o degli agostiniani, ma poi si comportavano come cavalieri, soldati in grado di compiere atti di sublime eroismo e indicibile ferocia. Con il piglio del grande storico e del profondo conoscitore della materia, Demurger, noto medievista e storico delle Crociate, rende giustizia allo straordinario fenomeno di questi cavalieri potenti, che accanto all'armatura di ferro indossavano anche quella della fede.

«Generazione confusa» di Tanuja Desai Hidier
(pagg. 402 - euro 7,50 - Mondadori)

Dimple è figlia di indiani immigrati in America e, non solo per questo, è confusa. Che senso ha sfuggire a un matrimonio combinato e poi innamorarsi del promesso sposo? Rifiutare le tradizioni e poi andarle a cercare? Idealizzare un'amica e poi sfidarla in amore? Una storia ironica e appassionante sulla difficoltà di essere se stessi, sul perdersi e trovarsi, sul perdere e trovare l'amore, l'amicizia, la propria cultura. L'autrice, nata e cresciuta in America, ha lavorato come sceneggiatrice e giornalista. Ora vive in Gran Bretagna, dove è anche leader di una rock band. Nel 2001 ha vinto il London Writers Award per la narrativa. Il libro è inserito nella collana «Junior-Gaia», dedicata a storie, voci e immagini di ragazze nei più bei romanzi al femminile.

«Tango inesorabile» di Syusy Blady
(pagg. 172 - euro 10,80 - Einaudi)

La vulcanica «velista» che in queste serate estive accompagna i telespettatori, insieme a Patrizio Roversi, in un curioso viaggio in Oriente, in questo libro - che è il suo primo romanzo - ci consegna un ritratto di una «quasicinquantenne» alle prese con la passione amorosa. Perchè «inesorabile tango»? Perchè, dice l'autrice, «per il tempo di quel tango è la nostra rappresentazione dell'uomo o della donna ideale. Lo investiamo noi di questa responsabilità e conduciamo il gioco. Nient'altro si avvicina di più all'equivoco nel quale tutti noi cadiamo, il cercare l'amore, il nostro ideale d'amore. Nel tango per tre minuti l'amore lo si trova». L'autrice si immedesima nella protagonista Germana, ma anche in tutte le altre donne del libro, con le quali tenta di capire qualcosa dell'amore.

«Logo Land» di Max Barry
(pagg. 330 - euro 17,90 - Piemme)

Nel paradiso delle multinazionali e del liberalismo sfrenato il prodotto è l'unica religione e ciascuno è costretto ad assumere il nome della società per cui lavora. In un mondo così, ogni mezzo è lecito per vendere la propria merce. Anche uccidere. Così la Nike non esita a mettere in pratica il piano marketing più ardito e cinico della storia... È questa la trama del «romanzo di fantasia», esilarante e geniale, - definito il primo thriller no blobal - dell'australiano quarantenne Max Barry, il quale, a una domanda sull'eventualità che le grandi società citate nel suo libro potessero fargli causa, ha risposto: «Avrebbero potuto sbattermi in prigione e buttar via la chiave. Oppure assumermi per le mie idee geniali. Non è successo nulla di tutto ciò, peccato...!».

«Cosmologia da tasca» di Rudolf Kippenhahn
(pagg. 156 - euro 8,00 - Ponte alle Grazie)

Il libro dell'astronomo, matematico e astrofisico tedesco cerca di tracciare in modo veloce e accessibile un ritratto dettagliato delle scoperte e delle leggi più importanti dell'astronomia. Il Big Bang è accaduto davvero? Quanto è vecchio il mondo? C'è qualcosa di più veloce della luce (a parte Superman)? L'universo è infinito? Lo spazio è curvo? Domande difficili che superano la nostra immaginazione e alle quali risponde la cosmologia non sulla base dell'esperienza che facciamo del mondo attraverso i sensi. Eppure l'osservazione del cielo è un'attività antichissima. Per cosa è nato l'uomo? Per contemplare il cielo, rispondeva Pitagora. Questo libro viene incontro alla nostra curiosità - qualunque sia la nostra preparazione scientifica - e lascia spazio al piacere di contemplare una notte stellata.

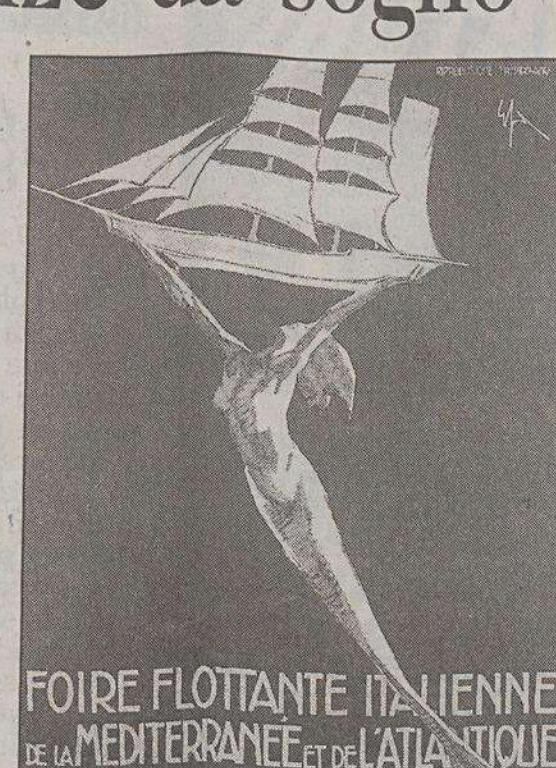
MOSTRE *I capolavori d'epoca della raccolta Bertarelli, firmati da grandi cartellonisti, fino al 17 ottobre al Castello sforzesco di Milano*

Quando i manifesti garantivano vacanze da sogno agli italiani

MILANO Eppure si divertivano. Probabilmente anche più di noi. Le mete più ambite erano Cesenatico, Venezia, Cortina d'Ampezzo. Non che non lo siano più, mete ambite. Al contrario, oggi sono talmente ovvie da non creare più nessuna attesa, nessuna curiosità. Per non parlare della navigazione sul Lago Maggiore o sul Lago di Como: non passerà molto perché diventi un' esperienza folkloristica, come il giro sui battelli con la ruota lungo il Mississippi.

Si divertivano, gli italiani in vacanza all'inizio del Novecento.

Ce lo dimostra la cattivante rassegna di manifesti d'epoca che la Raccolta Bertarelli espone fino al 17 ottobre al terzo piano della Rocchetta del Castello sforzesco di Milano (lo spazio nella torre da poco riattivato e da dove si gode di una vista mozzafiato sulla città: non per niente vengono chiamate «Sale panoramiche»).

La mostra è curata da Giovanna Mori, sponsorizzata da Comieco (prezioso partner a integrazione della campagna di restauro e della realizzazione con carta riciclata dello splendido catalogo Silvana Editoriale).

Da sinistra, tre «manifesti» realizzati negli anni Trenta da Roberto Franzoni, Marcello Dudovich e Enrico Sacchetti.

Quaranta manifesti, scelti dai circa 7000 pezzi (su un totale di circa un milione di stampe) che costituiscono il fondo dei Manifesti degli archivi Bertarelli. Si riferiscono a prodotti industriali, giornali e riviste stranieri e italiani, cinema, teatro, località turistiche, mostre e propaganda politica.

Il cartaceo è materiale delicato, facilmente sottoposto a usura, deterioramento. Ragion di più che, all' epoca, manifesti di questo genere non venivano considerate opere artistiche e la loro funzione riguardava l'esposizione stabilita dal contratto pubblicitario, molto limitata nel tempo.

Ora ci rendiamo conto che si tratta persino di capolavori. Sono i nomi degli autori a garantirne il pregio: Marcello Dudovich (il più grande), ma anche Leopoldo Metlicovitz, Achille Luciano Mauzan, Leonetto Cappiello, Roberto Franzoni, Argio Orell, Adolfo Busi, Franco Grignani...

I curatori hanno diviso il percorso in sezioni «a soggetto»: al mare, in montagna, al lago, alle terme, in viaggio, a Milano. Non ci sono orizzonti esotici fuorché quelli, immaginati, dei «viaggi» che, dopo una proposta della Foire Flottante Italienne in navigazione da Napoli a Tunisi, passando da Algeri e Casablanca, propone anche la classica crociera in Egitto, con servizi di lusso della Sitmar.

Lo stupore viene dalla qualità delle immagini. Abituati alla recente escalation di forme muliebri sempre più scoperte, nelle quali si dedurrebbe stiano i massimi godimenti anche quando si tratta di conserve o di bulloni, rimaniamo sbalorditi nel constatare che una signorina in casto pagliaccetto issata su una boa in mezzo al mare o un lago solcato da piccole navi e voli di uccello promettevano ai nostri nonni (e mantenevano la promesse) vacanze da sogno con risvolti probabilmente molto sexy. A solleticare le speranze di intraprendenti frequentatori di terme (qui Roncegno, bagni arsenicali ferruginosi) bastava l'immagine di una intrigante signora, vestita di tutto punto, con un levriero al guinzaglio. Bastava uno sciatore che si librava in un salto acrobatico sopra al campanile di Cortina, per assicurare una vacanza sulla neve indimenticabile..

Anche la grafica è onesta. Chiara, visibile, mai mistificata. Il messaggio non si fraintende: «Mitezza dei prezzi e l'esattezza dei servizi», ma si parla anche della «Provvidenza del consumatore». Le destinazioni: Cesenatico, Rimini, Fano, Taormina, Grado, Venezia...

Carla Maria Casanova

Pitto-sculture di Damiani sugli «umori del mare»

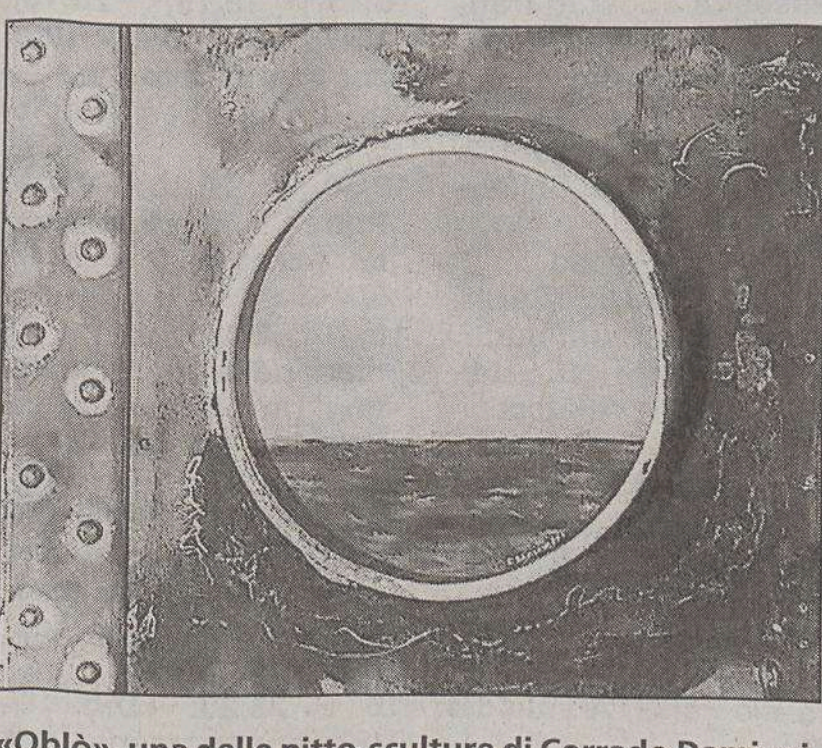
TRIESTE Nel 1888 veniva fondata a Trieste la Società Austriaca di Pesca e di Piscicultura Marina e nel 1904 la Società istituì un Museo della pesca per promuovere la diffusione di quest'arte e di ricerche scientifiche e pratiche nel campo.

Nell'attuale sede di via Campo Marzio 5, all'interno dell'antica palazzina costruita nel 1721, quest'anno si festeggia il Centenario del Museo del Mare ospitando, tra le varie iniziative, la mostra «Gli umori del mare» dell'artista pittore e scultore Corrado Damiani, le cui opere sono dedicate al mare nei suoi mutamenti. Parte della mostra, che s'inaugura mercoledì, alle 18, è riproposta a Trieste a dieci anni dalla prima presentazione avvenuta nelle sale del Castello di San Giusto nel 1994.

La mostra accoglie il visitatore con un'installazione: dodici opere ispirate al codice internazionale della navigazione formano la scritta augurale «Buon vento Expò». Il percorso si snoda nelle sale del piano terra che presentano gli «oblò», pitto-sculture anche assemblabili tra di loro a formare un'unica opera.

Un'opera di grandi dimensioni «Bagnante», sette elementi in legno sagomato di quasi 4 metri, fa da guida per salire al piano superiore.

Tra le bacheche del museo che custodiscono pregevoli modelli di velieri dell'800, originali del cantiere di costruzione, le opere «Il canto del mare» e «Specchio d'acqua», il «Teatrino del mare» accanto alle più tradizionali marine e pietre che si contrappongono alle «Marine infocate», un richiamo ecologico ai tanti incidenti accaduti alle petroliere in tutti i mari del globo.

Tra le vetrine con i modelli delle tre navi di Cristoforo Colombo, le opere «Ormeggio», «Bitta» e «Cima in tensione» tutte pitto-sculture o assemblaggi in materiali diversi su tela e anche su legno. E ancora mare in tutti i suoi aspetti e stagioni anche nelle sale dedicate allo sperimentatore della propulsione ad elica Ressel e a Guglielmo Marconi al quale sarà dedicata una mostra concomitante.

«Oblò», una delle pitto-sculture di Corrado Damiani.

CINEMA *A Locarno Carl Berstein e altri grandi inviati si confrontano sul rapporto tra giornalismo e potere politico*

Tra un film e l'altro si parla di media

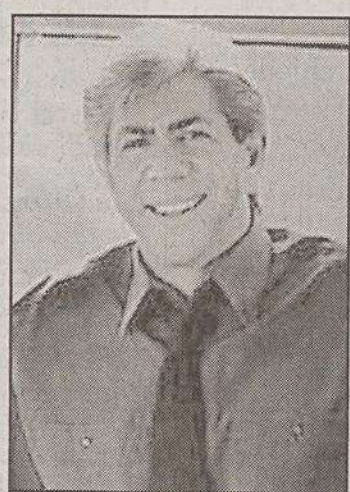
Ettore Mo: «Berlusconi vuol mettere le mani sul Corriere: è un serio pericolo»

LOCARNO La manipolazione dei media, i giornalisti che si auto-censurano per compiacere il potere, i cronisti «servili», l'utilizzo distorto dell'informazione riguardo l'attentato dell'11 settembre 2001 in Usa per legittimare la guerra in Afghanistan e in Iraq, il potere sempre maggiore della tv. Sono stati questi i temi emersi ieri, fra un film e l'altro, al Festival del cinema di Locarno.

L'occasione è stato un incontro con i grandi inviati internazionali di giornali e televisioni in una conferenza sul tema «Verità o falsificazione: la realtà manipolata». «Il grande reporter del tutto indipendente è solo un'eccezione, bisogna affrontare i problemi del sistema» attacca Carl Berstein, forse il giornalista della carta stampata più famoso al mondo insieme a John Woodward per aver provocato le dimissioni di Nixon con lo scandalo Watergate.

«So di dire una cosa non condivisa - sottolinea - ma la stampa Usa è la migliore del mondo. L'obbiettivo della stampa deve essere quello di arrivare alla migliore versione ottenibile della verità. A volte è la nostra volontà che ci rende manipolabili, anche per questioni di tipo economico. I media sono cambiati profondamente: oggi la tv è il media numero 1, la stampa scritta ha fatto grandi reportage in tutto il mondo ma in Usa e in Gran Bretagna la tv è manipolata. È dominata dal sensazionalismo e dal gossip e dalla cultura della stupidità».

Carl Berstein

Uno spettatore al Forum gli ha contestato una contraddizione fra queste affermazioni e il suo giudizio iper-positivo sulla «stampa yankee» e sul fatto che proprio gli States abbiano inventato il giornalista di guerra «embedded» in Iraq, cioè inglobato nell'esercito: «L'embedded è una buona invenzione perchè consente di spiegare la posizione dei soldati - spiega Bernstein - ma è solo una piccola parte dell'informazione che va data in maniera complessiva. Oggi i giornali sono migliorati, ma tagliano i costi per i corrispondenti e gli inviati speciali».

«Quando ero vice del vice del vice a Londra - racconta Ettore Mo, «firma» storica del Corriere della Sera - tradussi un pezzo del New York Times in cui si denunciava che gli americani avevano bombardato asili e scuole in Vietnam. Il pezzo non uscì. Ne chiesi spiegazione al vicedirettore Michele Mottola che mi spiegò che quella non era la nostra politica. Persi lì l'ingenuità. Oggi al Corriere la situazione è molto migliorata». «Berlusconi, per la commistione fra il potere e la proprietà dei media - conclude Mo rispondendo a una domanda del moderatore, Erich Gysling - è una minaccia per la stampa libera perchè limita la possibilità di lavorare dei giornalisti. Vorrebbe mettere le mani anche sul Corriere della Sera e questo è un serio pericolo».

Guido Rampoldi, della Repubblica, afferma di lavorare «nel giornale più libero d'Italia». «Possiamo dire quello che vogliamo, siamo all'opposizione. Non abbiamo problemi di censura», ha aggiunto.

Il regista Vicentini Orgnani ospite di «LagunaMovies»

GRADO Con l'incontro pubblico in programma oggi, a Grado (che si svolgerà ai Giardini del Gazebo, alle 18 a ingresso libero) «LagunaMovies» promuove una riflessione sul **filmaking** in Friuli Venezia Giulia: a partire dall' esperienza di una pellicola girata recentemente in regione, «Ilaria Alpi. Il più crudele dei giorni» e con le testimonianze del regista Ferdinando Vicentini Orgnani e del cosceneggiatore Marcello Fois, sarà approfondito il ruolo delle Film Commission nel supporto alle produzioni e ai set allestiti sul territorio, alla presenza anche del presidente della FVG Film Commission, Federico Poillucci. Nel corso dell'incontro - condotto dal direttore artistico della manifestazione Sergio Naitza - sarà anche illustrato, dalla direttrice artistica Annamaria Percavassi, il nuovo progetto **«Zone di cinema»**, un concorso che Alpe Adria Cinema dedica a tutti i filmakers regionali. Alle 21, ai Giardini Marchesan, a ingresso libero, sarà proiettato il film **«Ilaria Alpi. Il più crudele dei giorni»**.

Oggi, inoltre, alle 13.10 (replica domani alle 20.50) l'emittente Telequattro trasmetterà integralmente la video-intervista con **Fernanda Pivano** in esclusiva per «LagunaMovies».

CONCERTO *Sabato al Teatro romano*

Dennis troppo «alla triestina»

TRIESTE Occorre fare una premessa prima di raccontare il concerto di Dennis Fantina, tenutosi sabato sera al Teatro Romano: per l'interprete triestino si trattava senza dubbio di una serata particolare, dal momento che il vincitore di «Saranno Famosi» si esibiva davanti ad un pubblico amico, in tutta probabilità compagni di vecchia data che l'hanno seguito e sostenuto durante il seguitissimo programma Mediaset di Maria de Filippi.

Forte di questo, Fantina si è lasciato spesso e volentieri andare, ora con sincero affetto ed emozione, ora esagerando un po' con i frizzi e i lazzi. Bella voce, roca e possente, e una buona verve interpretativa, Dennis si è cimentato nella prima parte del concerto con i pezzi del suo lavoro pubblicato nel 2002 per la Sugar di Caterina Caselli: spiccavano nella scaletta «Mi manchi da morire», l'ultimo singolo, «Non è il cuore», scritta per Dennis da Mango e dedicata a due orgogliose amiche sedute in platea e «Se l'amore ha scelto noi», scritta per lui da Michele Zarrillo.

Il cantante Dennis.

In tema di cover, sempre delicate e difficili da gestire, «All night long» di Lionel Ritchie risultava effervescente e briosa, mentre hanno pesato in scaletta pezzi come la versione italiana, iperabusata e troppo melensa, di «Smoke gets in your eyes» dei Platters. Dopo un inizio che reputavamo buono la terza cover - una di filato all'altra - «Caravan of love» ci ha fatto pensare: siamo di fronte ad un concerto vero o all'ennesima cover band?

Accompagnato dai Bandomat, Fantina ha interagito continuamente con il gruppo triestino in siparietti ora simpatici ora di dubbio gusto. Passi infatti per l'atmosfera familiare e rilassata - talvolta anche piacevole -, ma i Bandomat che intercalano continuamente le parole di Dennis con frasi del tipo «Ierimo giusti, figòn!» o che interagiscono con il pubblico con un linguaggio come se fossero ai Topolini o alla sagra rionale, genera un effetto «provinciale» che nuoce parecchio al triestino e non corrisponde alle ambizioni di interprete di qualità cui Fantina sembra volere (e potere) aspirare. Ne viene fuori uno spettacolo soprattutto molto monotono per i non triestini, al di là dell'innegabile simpatia del giovane artista, che dovrebbe quindi affrancarsi dai limiti del localismo.

Nonostante il cielo sempre più minaccioso, Giove Pluvio ha continuato a risparmiare il concerto. Ad un certo punto, nel bel mezzo di «Cosa resterà degli anni ottanta» Fantina ha interrotto l'esecuzione per evidenti problemi di voce, annunciando che a fine agosto si opererà alle corde vocali; problema che, dopo «Finchè vivrò», con «Mille giorni di te e di me», tornerà ad accusare. A quel punto Giove Pluvio non ci sta più e inizia a scrosciare copiosa la pioggia, con la gente a resistere buffamente stipata sotto le stuoie e con Fantina che, scusandosi con gentilezza, chiude lo spettacolo per decisione dei tecnici e saluta a malincuore il suo pubblico.

Federica Gregori

Messicano, aveva 86 anni

Morto il regista Ismael Rodriguez

CITTÀ DEL MESSICO Ismael Rodriguez, uno degli esponenti dell'«epoca d'oro» del cinema messicano insieme a Emilio Indio Fernandez, è morto domenica a Città del Messico all'età di 86 anni.

Autore di oltre 70 film, esordì nel 1942 con «Que lindo es Michoacan!». Innovatore anche dal punto di vista tecnico, diresse sul set alcune delle maggiori celebrità messicane, fra cui Maria Felix e l'attore che lui considerava il suo «figlioletto», Pedro Infante, protagonista del film che gli diede notorietà mondiale: «Tizoc», premiato al Festival di Berlino del 1956.

Domani al Teatro romano

La Reggiani e tutte le altre

TRIESTE Farà tappa domani, alle 21, al Teatro romano di Trieste la one woman show Francesca Reggiani, protagonista di «Con Patty... e tutte le altre», nuovo banco di prova per l'istrionica affabulatrice, in uno spettacolo-contenitore dai ritmi vorticosi. Prevendite al Ticket Point di Corso Italia 6/c (040/630063 - 040/638311), da lunedì a venerdì (ore 8.30-12.30 e 15.30–19). Domani la biglietteria sarà aperta da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Al Ticket Point sono disponibili anche gli inviti per la Serata d'onore per l'attrice Ariella Reggio, venerdì al Teatro romano ad ingresso gratuito.

APPUNTAMENTI

A Sabbiadoro concerto dei Dik Dik, in piazza Unità la civica orchestra di fiati «Verdi»

«Musica cortese» al castello di Duino

TRIESTE Oggi, alle 21, alla foresteria del castello di Duino, «Venti di rinascimento. Musica per fiati alla corte di Massimiliano I d'Asburgo» eseguito dall'Ensemble Les haulz et les bas per la rassegna «Musica cortese».

Oggi, alle 20.30, in piazza Unità, concerto della Civica orchestra di fiati Verdi.

Oggi, alle 17, nella sala del trono del Castello di Miramare, concerto di pianoforte a quattro mani con Luca Delle Donne ed Elia Macrì.

Oggi, a Borgo Zindis di Muggia, alle 21, «Dal golfo al Carso», spettacolo musicale con Umberto Lupi.

UDINE Oggi, al Palazzo veneziano di Malborghetto, alle 21, concerto del chitarrista Guido Fichtner.

Oggi, alle 21.30, nei giardini di via Dante a Gemona, proiezione dell'ultimo film di Franco Piavoli, «Al primo soffio di vento».

Oggi, alle 21, nella chiesetta di Bordiga a Gonars, «D'ante litteram», letture dantesche con gli attori Giorgio Monte, Manuel Buttus e Rita Maffei, il poeta Pierluigi Cappello e le musiche di U.T. Gandhi. (in caso di pioggia nella sala polifunzionale di Fauglis).

Il complesso dei Dik Dik.

Oggi, alle 21, sul piazzale del Castello, musica popolare e canzone politica con «'E Zezi», lo storico gruppo operaio di Pomigliano d'Arco.

LIGNANO Oggi alle 21, all'Arena Alpe Adria, concerto dei Dik Dik «Da Lucio... a Battisti».

AQUILEIA Oggi, alle 21.15, in piazza del Capitolo, per «Aquileia estate», in scena «Giulio Cesare» del Css.

PORDENONE Oggi alle 21.15, al parco di San Valentino e domani ad Andreis nel parcheggio del centro visite, va in scena «Pinocchio» presentato dalle Compagnie Teatrinviaggio ed Eduardo di Milano.

L'11 settembre, alle 21, ad Azzano Decimo, concerto dei Soft Cell preceduti dai Prozac+ (biglietti su www.ticktone.it; al Comune di Azzano, tel. 335-1207202; al Ticket Point di corso Italia 6/c a Trieste).

MONFALCONE Oggi, alle 21, a Marina Julia, spettacolo di Gianfry, Flavio Furian e Sandro Davia.

RASSEGNA *Il gruppo siciliano Nakaira applaudito a «Revoltella Estate»*

Viaggio nel folk d'Europa. E oltre

TRIESTE Dalla Sicilia, terra d'incontro di popoli e culture, è approdato sul palcoscenico di «Revoltella Estate» il dinamico gruppo «Nakaira» con tutta la potenza suggestiva delle sue «Onde sonore dal Mediterraneo» (titolo di due Cd di grande diffusione e successo in Italia). Oltre ad ever trapiantato il folclore celtico nella loro isola hanno saputo creare un sound molto personale con la fusione di cadenze e colori strumentali di varie prpvenienze in cui si respira la potente vitalità musicale greca e sicula insieme alla sinuosità melodica del mondo arabo e alla frenesia ritmica dei Balcani.

Sei esecutori formidabili che suonano numerosi strumenti, tutti acustici, incitando il pubblico a entrare subito nella pulsazione comune col battito delle mani. È il magico itinerario diventa sempre più coinvolgente. Si parte dalla Spagna col timbro malinconico di una cornamusa (la gaita galiziana), si attraversa la Grecia sul ritmo vibrante di danze come il Syrtos segnate dai bouzouki, si entra in piena atmosfera d'Irlanda con flauto (whinstles), violino, bouzouki irlandese (frutto di un felice trapianto negli anni '70), indiavolate percussioni; poi si passa in Bulgaria, in Romania fino a giungere al parossismo sonoro dei motivi kletzmer. Il «nay» e il «kaval» sono canne da cui si ricavano suoni struggenti e incantatori, tamburi di ogni forma e dimensione vibrano in un contrappunto incessante.

I brani originali, tutti all'insegna della contaminazione, portano titoli evocativi con il nome di venti («Ghibli», Syroco»); anch'essi provengono da terre lontane, appena immaginate lungo l'orrizonte di quel mondo pieno di luci, profumi tentazioni che è il Mediterraneo.

Liliana Bamboschek

Il cantante aveva 83 anni

Addio a Douai voce di Prevert

PARIGI È morto il cantante francese Jacques Douai, 83 anni, celebre per essere stato il primo interprete maschile della canzone «Les feuilles mortes» di Prevert. Il decesso dell' artista - il cui vero nome era Gaston Tranchant - è avvenuto domenica in un ospedale parigino.

Douai, soprannominato in Francia, «il trovatore della canzone», scrisse tra le altre cose, nel 1949, la canzone «File la laine» (inserita in un album nel 1955), che ispirò la celebre «Fila la lana» di Fabrizio de Andrè.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. **«Sognando Bollywood, la straordinaria avventura del cinema indiano»** a cura di Bonawentura/Teatro Miela. Ore **21: «Khudgarz»** di Rakesh Roshan, 1987: un affascinante dramma famigliare dall'intrigo emozionante / vers. hindi, st. ital. e ingl. / 150' / Ingresso € 5 comprensivo di parcheggio.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI ANTEPRIME. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040/662424. Aria condizionata. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dirty dancing 2».** Solo oggi. Domani **16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Matrimonio in appello».** Mercoledì **16.30, 19, 21.30: «Miracle».**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040/304222. Vedi estivi.

CINECITY- MULTIPLEX - 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040/6726800, www.cinecity.it. **Le grandi promozioni estive di Cinecity dal 12 luglio al 26 agosto (anteprime escluse): ogni lunedì, martedì e mercoledì ingresso 5 €, ogni giovedì ingresso 3 €, per i film di rassegna ingresso 4 €.**

«Ong bak - Nato per combattere»: 16.10, 18.10, 20.10, 22.10. 5 €.

«House of the dead»: 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. 5 €.

«Tube»: 18, 22. 5 €.

«Timeline»: 18, 22.10. 5 €.

«La donna perfetta»: 16.10, 20.15 in esclusiva a Cinecity 5 €.

«Harry Potter e il prigioniero di Azkaban»: 16.20, 18.55, 21.30. 5 €.

«SDF - Street dance fighters»: 16.10, 20.10. 5 €.

Rassegna **«Secret window»: 16.15, 18.15, 20.15, 22.15.** 4 €.

Rassegna «Lost in translation»: 16.05, 18.10, 20.15, 22.20. 4 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040/767300. Chiusura estiva.

F. FELLINI. Riposo.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040/637636. Aria condizionata.

16.30 e **22.15: «House of the dead» (La casa della morte). A solo 5/4 €.**

18.15 e **20.15: «Timeline»** dall'autore di «Jurassic Park». **A solo 5/4 €.**

16.30 e **20.15: «Talos l'ombra del faraone». A solo 5/4 €.**

18.15 e **22.15: «Ladykillers»** con Tom Hanks. **A solo 5/4 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. Aria condizionata.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Ong bak - Nato per combattere». L'erede di Bruce Lee. **A solo 5/4 €.**

15.50, 18, 20.10: «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban». A solo 5/4 €.

16, 18, 20.05, 22.15: «I diari della motocicletta». Un film che è già «cult». **A solo 5/4 €.**

17.30, 19.50, 22.10: «Mystic River» di Clint Eastwood con Sean Penn e Tim Robbins. Vincitore di 2 Oscar. Da rivedere! **A solo 5/4 €.**

16 e **22.20: «Duplex» (Un appartamento per tre)** con Ben Stiller. 100 minuti di grandi risate! **A solo 5/4 €.**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040/367417. 16 ult. **22: «Frenesia erotica».** Luce rossa. V.m. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040/304832. Chiusura estiva.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040/660434. Chiusura estiva. Riapertura 12/8.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.15: «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban».** Domani «Non ti muovere».

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Scooby-doo 2: mostri scatenati» ritornano i nostri eroi in una nuova divertentissima avventura.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30: «The day after tomorrow - l'alba del giorno dopo».**

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

Estate al Kinemax. Tutti i giorni ingresso interi a 5 € (ridotti 4 €).

«Ong bak»: 20.15, 22.15.

«Sdf-Street dance fighters»: 20, 22.10.

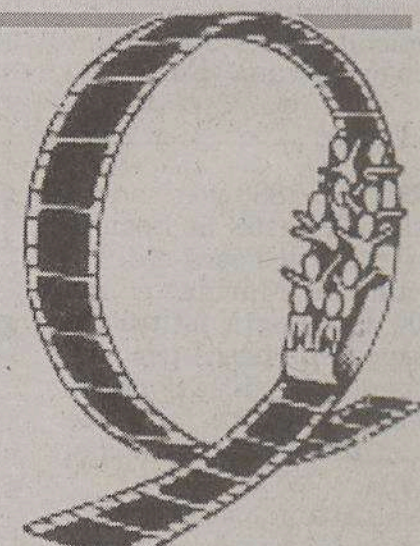
«Timeline»: 20, 22.10.

«La donna perfetta»: 20.10, 22.10.

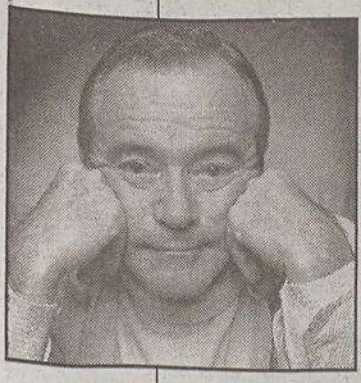
«Talos - L'ombra del faraone»: 20.15, 22.20.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Chiusura estiva.

I FILM DI OGGI

«IL SARTO DI PANAMA» (2001) di John Boorman, con Jamie Lee Curtis e, *nella foto*, Pierce Brosnan (Canale 5, ore 21.10). A Panama, un cinico agente segreto inglese passa ai superiori false informazioni sulla prossima vendita del canale rivelategli da un sarto. Graffiante «ballo di spie» ottimamente interpretato.

«SESSO E FUGA CON L'OSTAGGIO» (1994) di Adam Rifkin, con Charlie Sheen (*nella foto*), Kristy Swanson, Henry Rollins (Italia 1, ore 21.05). Un giovane evaso prende una ragazza in ostaggio e fugge dagli States verso il Messico, inseguito dalla polizia. Piacevole variante del genere «on the road».

«LA STRADA VERSO CASA» (1998) di Glenn Jordan, con Jack Lemmon (*nella foto*), Sarah Paulson, Kristin Griffith (Canale 5, ore 9.03). Prostrato dalla perdita della moglie, un anziano pensionato non riesce più a ritrovare la gioia di vivere, nonostante l'affetto dei suoi cari. A ridargli la voglia di vivere sarà l'arrivo di un circo.

Raitre, ore 21 / **«Sfide» sulle Olimpiadi**

«Sfide» dedica uno speciale di prima serata agli atleti che hanno fatto la storia delle Olimpiadi, a partire da Dorando Petri (Olimpiadi del 1908), fino a Michael Johnson (giochi del 2000).

Raiuno, ore 23 / **Bisiach e il D-day**

Il D-day e la liberazione di Parigi saranno al centro della puntata di «La Seconda Guerra Mondiale». Gianni Bisiach intervista un sergente inglese che ha partecipato allo sbarco in Normandia.

Italia 1, ore 22.50 / **I «Ciccini» on the road**

Inizia su Italia 1 «On the Road» il primo reality show girato in America con protagonisti Pasquale Laricchia e Victoria Pennington. A «Ciccino» e «Ciccina», convocati in una meravigliosa villa da un misterioso zio d'America di nome Jack, viene chiesto d'immaginare un programma televisivo in cui potrebbero essere loro i protagonisti: inizia così l'avventura di «On the Road».

Raitre, ore 10.40 / **Come diventare belli**

«Possiamo diventare tutti belli?»: risponderanno alla domanda, a «Cominciamo bene estate», i conduttori Selvaggia Lucarelli e Michele Mirabella.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Franco Di Mare e Sonia Grey.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
9.45 PICCOLO MONDO ANTICO. Film (drammatico '40). Di Mario Soldati. Con Ada Dondini e Alida Valli.
11.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.30 TG1
11.35 CHE TEMPO FA
11.40 NON LASCIAMOCI PIÙ 2 Telefilm. "Sacrificio d'amore". Con Deborah Caprioglio e Fabrizio Frizzi.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Delitto in prima pagina"
14.55 SIAMO UOMINI O CAPORALI?. Film (commedia '55). Di Camillo Mastrocinque. Con Toto' e Fiorella Mari.
16.35 QUARK ATLANTE - IMMAGINI DAL PIANETA
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 LE SORELLE MC LEOD Telefilm. "Il patto"
17.50 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. "Attentato a Derrick". Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
18.55 DON MATTEO 3 Telefilm. "Scandalo in citta'". Con Terence Hill.
20.00 TG1
20.35 FANTASTICO! 50 ANNI INSIEME
21.00 UN MEDICO IN FAMIGLIA 3 Telefilm. "Trenta per tutti...o quasi/Mi farete venire un infarto". Con Lino Banfi e Martina Colombari.
22.55 TG1
23.00 LA SECONDA GUERRA MONDIALE
0.05 OLTREMODA RELOADED
0.35 TG1 NOTTE
1.00 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.40 RAI EDUCATIONAL
2.10 IL TERRORE NELL'OMBRA. Film.

RAIDUE

6.00 BOTTA E RISPOSTA
6.10 CERCANDO CERCANDO
6.45 TG2 MEDICINA 33
7.00 PROTESTANTESIMO
7.30 GO CART - MATTINA
10.05 MAMMI SI DIVENTA Telefilm
10.30 TG2 NOTIZIE
11.20 IL TOCCO DI UN ANGELO Telefilm. "Il lungo cammino della verita', Una perfezione imperfetta"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 MEDICINA 33
14.00 ESTATE SUL 2. Con Maria Teresa Ruta.
15.30 ROSWELL Telefilm. "Alieni e umani, 2a parte"
16.15 STARGATE (SERIE TV) Telefilm. "I primi". Con Richard Dean Anderson.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 WINX CLUB
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 ART ATTACK
19.05 SENTINEL Telefilm. "Sotto accusa". Con A. Young e Garret Maggart.
20.00 WARNER SHOW
20.30 TG2 - 20.30
21.00 UN CASO PER DUE Telefilm. "Strategia di un delitto/Recita scolastica". Con C.T. Gartner e R. Hunold.
23.15 TG2
23.20 STRACULT
1.10 METEO 2
1.15 SORGENTE DI VITA
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 FELIPE HA GLI OCCHI AZZURRI Telefilm. "II parte". Con Claudio Amendola e P. Rocard.
2.25 TG2 EAT PARADE. Con Bruno Gambacorta.
2.35 SALSICCE E PATATINE
2.45 CERCANDO CERCANDO
3.35 ACQUARELLI D'ITALIA
4.00 IL POSTINO SUONA SEMPRE TRE VOLTE
4.10 GOSSIP... CHE PIACERE
4.15 NET.T.UN.O.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 APPUNTAMENTO A ISCHIA. Film (commedia '60). Di Mario Mattoli. Con Ciccio Ingrassia e Franco Franchi.
10.40 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.15 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli.
13.10 SARANNO FAMOSI Telefilm. "Apparenze"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.35 AMAZING HISTORY - SE IO FOSSI UN ANIMALE
16.00 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.35 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO: Ginnastica artistica: Bilaterale maschile Italia-Spagna, da Ancona
17.20 GEO MAGAZINE
18.00 TG3 METEO
18.05 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MC GREGOR Telefilm. "Non si puo' sempre vincere"
18.50 RAI SPORT TRE
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 METTI... UN POSTO AL SOLE
20.10 STARSKY & HUTCH. Con David Soul e Paul Michael Glaser.
21.00 SFIDE: Leggende olimpiche
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 PASSEPARTOUT - NOTTURNO DALLA MAREMMA
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 FUORI ORARIO.

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.00 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)

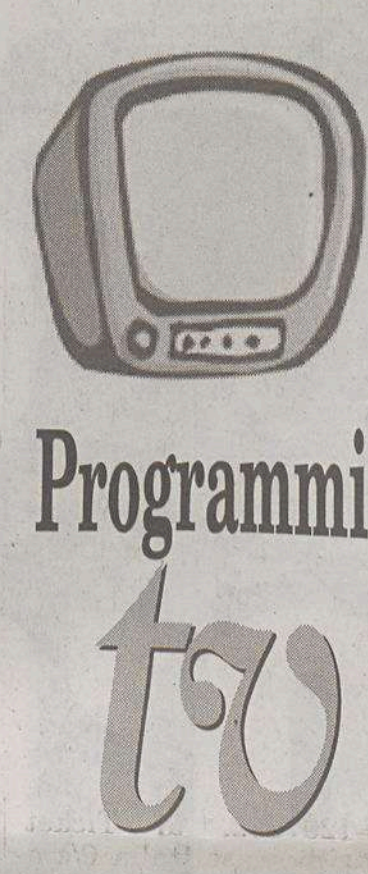
CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 TUTTI AMANO RAYMOND Telefilm. "Questione di talento"
9.00 MEDIASHOPPING
9.03 LA STRADA VERSO CASA. Film (drammatico '98). Di Glenn Jordan. Con Jack Lemmon e Sarah Paulson.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Un libro per uccidere". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.30 CASA VIANELLO Telefilm. "Viva la poverta'". Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
13.00 TG5
13.40 VOLERE O VOLARE
14.25 GIUDICE AMY Telefilm. "Il peso delle decisioni"
15.20 DOC Telefilm. "Per le strade di New York"
16.15 ROSAMUNDE PILCHER
18.05 PROVIDENCE Telefilm. "Controllo dell'istinto"
19.00 FINALMENTE SOLI Telefilm. "Ritorni-Prova generale". Con Gerry Scotti e Maria Amelia Monti.
20.00 TG5
20.31 VELINE. Con Teo Mammucari.
21.00 VOLERE O VOLARE
21.10 IL SARTO DI PANAMA. Film (thriller '01). Di John Boorman. Con Geoffrey Rush e Pierce Brosnan.
23.20 THE GUARDIAN Telefilm. "Avvocato in manette"
0.20 I SOPRANO Telefilm. "Cinici idealisti"
1.20 TG5 NOTTE
1.50 VELINE (R). Con Teo Mammucari.
2.22 SHOPPING BY NIGHT
2.50 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO Telefilm. "Cibo per l'anima"
3.35 TG5 (R)
4.05 CASA DOLCE CASA Telefilm. "Questo matrimonio non s'ha da fare"
4.35 STAR TREK Telefilm. "L'arma perduta, 1a parte"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

7.02 STANLIO & OLLIO - ATTENTI A QUEI DUE
7.30 I PUFFI
8.00 TOM & JERRY KIDS
8.25 C'ERA UNA VOLTA POLLON
8.55 MAGICA, MAGICA EMI
9.25 GARFIELD E I SUOI AMICI
9.40 LUCA TORTUGA
9.55 YOUNG HERCULES Telefilm. "Hercules e il diabolico piano di Marte"
10.25 XENA - PRINCIPESSA GUERRIERA Telefilm. "Xena contro metranidi e leonidi"
11.25 MEDIASHOPPING
11.30 BAYWATCH Telefilm. "Grossi guai"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 MEDIASHOPPING
13.40 SAILOR MOON
14.05 POWER STONE
14.35 FUTURAMA Telefilm. "Il gioco del se fossi"
15.00 BUFFY Telefilm. "Due gocce d'acqua". Con Sara Michelle Gellar.
16.00 SWEET VALLEY HIGH Telefilm. "Tutti insieme disastrosamente"
16.30 POKEMON ADVANCED
16.55 HEIDI
17.20 TOM & JERRY
17.30 UNA BIONDA PER PAPÀ Telefilm. "Donna giusta/Via da casa"
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 FINCHÈ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
19.15 SETTIMO CIELO Telefilm. "Chi lo sapeva?"
20.10 ALLY MC BEAL Telefilm. "La cruda verita'". Con Calista Flockhart e Greg Germann.
21.05 SESSO E FUGA CON L'OSTAGGIO. Film (commedia '94). Di Adam Rifkin. Con Charlie Sheen e Kristy Swanson.
22.50 ON THE ROAD. Con Pasquale Laricchia e Victoria Pennington.
23.55 DJ MEGAN - RADIO LIVE
0.25 MEDIASHOPPING
0.35 INVISIBLE MAN Telefilm. "Sull'orlo della follia"
1.35 ONCE A THIEF

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.15 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.30 DUE SOUTH - DUE POLIZIOTTI A CHICAGO Telefilm. "Pizze e promesse"
8.30 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.15 A TU PER TU. Film (commedia '84). Di Sergio Corbucci. Con Johnny Dorelli e Paolo Villaggio.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.45 LA TIGRE. Film (avventura '58). Di Hugo Fregonese. Con Barbara Rush e Stewart Granger.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 GARIBALDI - EROE DEI DUE MONDI Telefilm
20.00 IL FUGGITIVO Telefilm. "Il segreto di Tucker"
21.00 DISTRETTO DI POLIZIA Telefilm. "Ore disperate/Colpevole o innocente". Con Isabella Ferrari e Ricky Memphis.
23.00 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.05 ATTILA FLAGELLO DI DIO. Film (commedia '82). Di Pipolo Castellano e. Con Diego Abatantuono e Rita Rusic.
1.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.35 IERI E OGGI IN TV
3.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
3.45 MEZZO DESTRO E MEZZO SINISTRO - 2 CALCIATORI SENZA PALLONE. Film (commedia '85). Di Sergio Martino. Con Andrea Roncato e Gigi Sammarchi.
5.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.40 100 STELLE

LA7

6.00 TG LA7
7.45 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm.
8.15 GLI EROI DI HOGAN Telefilm.
8.45 UN EQUIPAGGIO TUTTO MATTO Telefilm.
9.15 I FORTI DI FORTE CORAGGIO Telefilm.
9.45 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.55 LA DANZA DEGLI ELEFANTI. Film (avventura '37).
11.30 LA LEGGE DI BURKE Telefilm.
12.30 TG LA7
13.00 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK Telefilm. "Crack"
14.10 MATERNITÀ NEGATA. Film (drammatico '98).
15.50 UN EQUIPAGGIO TUTTO MATTO Telefilm.
16.20 DOGS WITH JOBS
16.45 MCCLOUD - UNO SCERIFFO A NEW YORK Telefilm
18.45 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET Telefilm.
19.45 TG LA7
20.15 LA VALIGIA DEI SOGNI. Con Alberto Crespi.
21.00 PAISÀ. Film. Di Roberto Rossellini.
23.35 THE HUNGER Telefilm.
0.35 TG LA7
1.15 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET Telefilm

MTV

13.00 RANMA 1/2
13.30 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A ROMA.
14.30 MTV ON THE BEACH.
15.30 MTV PLAYGROUND
16.30 FLASH NEWS
16.35 SUMMER HITS
18.00 FLASH NEWS
18.05 THE MTV MOBILE CHART. Con Paolo Ruffini.
18.55 FLASH NEWS
19.00 MTV ROAD TRIP.
20.00 SUMMER HITS
21.00 A NIGHT WITH.... Con Paola Maugeri.
22.30 FLASH NEWS
22.35 MTV LIVE
23.30 MTV SPECIAL
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND: NEW

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY TV

6.25 FILM. GLI OCCHI DELLA VITA (02) di Mira Nair con Juliette Lewis e Uma Thurman
8.05 FILM. SPIRIT - CAVALLO SELVAGGIO (02) di Kelly Asbury e Lorna Cook
9.30 FILM. SWEET SIXTEEN (03) di Ken Loach con Michelle Abercromby e William Ruane
11.20 SPECIALE GANGS OF NEW YORK
11.55 FILM. AMERICÀS PRINCE: THE JOHN F. KENNEDY JR. STORY (03) di Eric Laneuville con Jacqueline Bisset e Portia De Rossi
13.30 FILM. LE AVVENTURE E GLI AMORI DI LAZARO DE TORMES (01) di Fernando Fernan Gomez e Jose' Luis Garcia Sanchez con Beatriz Rico e M. Alexandre
15.05 FILM. IL RISOLUTORE - A MAN APART (03) di F. Gary Gray con Timothy Olyphant e Vin Diesel
17.00 LOADING EXTRA
17.10 FILM. IL SIGNORE DEGLI ANELLI - LE DUE TORRI (02) di Peter Jackson con Elijah Wood e Viggo Mortensen
21.00 FILM. PIAZZA DELLE CINQUE LUNE (03) di Renzo Martinelli con Donald Sutherland e Stefania Rocca
23.10 FILM. REGINE PER UN GIORNO (03) di Marion Vernoux con Jane Birkin e Karin Viard
0.50 FILM. SWEET SIXTEEN (03) di Ken Loach con Michelle Abercromby e William Ruane
2.40 SPECIALE GANGS OF NEW YORK
3.15 FILM. LOST JUNCTION (03) di Peter Masterson con Billy Burke e Neve Campbell
4.50 FILM. NESSUNA NOTIZIA DA DIO (01) di Agustin Diaz Yanes con Penelope Cruz e Victoria Abril

SKY SPORT

7.00 I campioni di Olimpia: La competizione
8.45 Bundesliga 2004/2005: Werder Brema-Schalke 04
10.30 Rugby: Australia-Nuova Zelanda
12.15 Golf: The International - Giornata finale
14.00 Extreme sport
14.30 Tennis Master Series: da Cincinnati Finale
16.25 Wrestling WWE: Raw
17.15 Calcio: Amichevole: Roma-Tokyo
19.00 Sport Time
19.30 Nascar: Nextel Cup Series Brickyard 400
20.30 Business of sport
21.00 Boxe: KO TV
22.00 Beach Soccer: 1a semifinale da Scoglitti
23.00 Beach Soccer: 2a semifinale da Scoglitti
24.00 Beach Soccer: Finale da Scoglitti
1.00 NBA TV

TELEQUATTRO

6.00 IPPOTOMMASO
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
8.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.45 FOX KIDS - MATTINA
10.00 ANTONELLA Telenovela
10.30 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
11.00 PASSE PARTOUT
11.20 MOSAICO
11.40 A CASA DELL'AUTORE
12.00 CALIFORNIA Telefilm
13.10 FOR SAILING
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 DIAMOCI DEL TU
14.40 SANFORD & SON Telefilm
15.30 I GIORNI DELLA GRANDE SFIDA
16.00 LASSIE Telefilm
16.30 MONTY NASH Telefilm
16.55 600 SECONDI.COM
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 SPORTIME - ESTATE 2004
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.05 ARIA DI CASA
20.30 NOTIZIARIO REGIONALE
20.50 IL GIARDINO DEI FINZI CONTINI. Film (drammatico '70)
22.30 UNA CITTÀ PER CANTARE
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.40 INCONTRI AL CAFFÈ
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING IN TV
11.45 REMEMBER
13.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.30 TELEVENDITA
19.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.30 ICEBERG. Con Francesco Specchia.
22.45 L'ALTRO SPORT
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 ESTATE SPORT
7.30 OLD NEWS
8.30 E - STATE 2004
9.00 ALIENS: GLI EXTRATERRESTRI SONO TRA NOI?
9.30 CARTONI ANIMATI
10.00 CARTOMANZIA
11.30 TELEVENDITA
12.30 PIANETA FRIULI VENEZIA GIULIA
13.35 TELEVENDITA
14.00 ENJOY TV
16.00 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.50 A NOVE COLONNE
22.00 SPECIALE VENETO
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
1.00 EROTICO

CAPODISTRIA

14.35 L'UNIVERSO È...
15.05 ISTRIA E ... DINTORNI
15.35 PARLIAMO DI ...
16.15 METEOR. Film (avventura '76)
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.30 SPOMINI - SPORT
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 IL MITO DELL'AUTOMOBILE
19.50 MEDITERRANEO
20.20 ITINERARI
20.50 ARTEVISIONE.
21.20 TONI E IL PROFESSORE Telefilm
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.45 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

13.06 ALL THE BEST
14.00 THE CLUB PILLOLE
14.57 TGA
15.00 INBOX
15.55 TGA
16.00 PLAY.IT.
17.00 ALL THE BEST
17.57 TGA
18.00 AZZURRO.
18.57 TGA
19.05 THE CLUB PILLOLE
19.30 INBOX
21.00 ALL THE BEST
22.00 MONO
23.00 THE CLUB PILLOLE
23.30 ALL THE BEST
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TG PRIMORKA
6.45 SETEMANE FURLANE
7.15 SETTIMANA FRIULI (R)
7.45 LA PICCOLA NEL
8.15 OPERAZIONE EFFE (R)
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.25 LIS GNOVIS
19.30 SPORT SERA
19.45 GLI INSEMENITI - CON I PAPU
20.15 SPORT SERA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 CHIARO DI DONNA. Film (drammatico '79)
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 LIS GNOVIS
23.50 OPERAZIONE EFFE

ITALIA 7

14.30 MODELS INC. Telefilm.
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 KEN IL GUERRIERO
20.30 TG7 SPORT
20.55 GRIDLOCK. FILM.
22.50 BLOWBACK. Film (thriller '00)
0.45 PIANETA VACANZE
1.15 BUON SEGNO

TELENORDEST

7.00 MONITOR
7.30 SHOGUN
8.30 TELEVENDITA
12.00 LASSIE Telefilm
12.30 SHOGUN
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 TELECESARE
14.00 TNE GIORNALE
14.30 TELEVENDITA
18.45 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
18.55 FREGOE VECIE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
19.55 TELECESARE
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
20.50 L'INCONTRO. Film (commedia)
22.45 ATLANTIDE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 COMING SOON
23.45 FILM

RETE AZZURRA

7.30 CARTONI
8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
9.20 BRENNO NEMICO DI ROMA. Film (commedia)
12.00 CAVALLO MANIA
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
16.30 CAVALLO MANIA
17.30 CARTONI ANIMATI
18.20 UNA DONNA IN VENDITA Telenovela
19.00 IL LOTTO È SERVITO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 ATTO D'AMORE Telenovela
21.30 CAVALLI RUGGENTI. Film (commedia)
23.30 SPORT WINNER

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

RAI REGIONE *La settimana radiofonica*

Manuali e reportage dal Carso a Grado

Oggi, alle 11, per **Strade di casa** Mario Mirasola discute con Caterina Dolcher sul ruolo difficile e impegnativo del difensore civico. Alle 11.30 Massimo Gobessi e Orio Di Brazzano vanno alla scoperta dell'abitare, con l'aiuto di un manuale appena pubblicato: **«Cultura dell'abitare sul Carso»**. Interviene l'architetto Marino Kokorovec. Ci sarà poi un'incursione a Lignano con i DJ Tek e il loro spettacolo «Da Lucio a Battisti». Alle 14 Cristina Vilardo dialoga con **Ariella Reggio**. Segue la sesta puntata di «Mia cara star. Rock and roll: diario di una devota», uno sceneggiato scritto e diretto da Furio Bordon.

Domani, alle 11, Biancastella Zanini e Kristjan Knez si occupano di storia e storiografia dell'Adriatico orientale fra '800 e '900, rileggendo l'opera di Luigi Morteani, nato a Montona nel 1854, autore di saggi su varie municipalità istriane. Cielo stellato e **lacrime di San Lorenzo** sono il tema di discussione alle 11.30, con la presenza in studio dell'astrofisico Massimiliano Ramella. E poi un salto in cucina con **«Casanova gourmet»**, di Pierluigi Visintin e Fabio Malusà: musiche di Davide Pittis, regia di Angela Rojac. Alle 14 appuntamento a **Jazz.net**, con Piero Pieri e Dario Caroli: partecipa il pianista Roberto Magris.

Mercoledì, alle 11, la prima parte di un reportage di Claudia Brugnetta su **Grado**: incontri, testimonianze e curiosità sull'Isola d'Oro. Alle 11.30 Gobessi e Di Brazzano presentano un progetto che permette piena autonomia di navigazione a vela ai non vedenti. Dal mare alla montagna: a Forni Avoltri terza rassegna internazionale dei **fisarmonicisti** di Alpe Adria; a Erto in Valcellina si riscoprono antiche sapienze artigianali nella manifestazione «Tra il vecchio e il nuovo». Alle 14 Dario Caroli parla con Giampaolo Doro, direttore artistico del Concorso Internazionale per strumentisti a fiato «Città di Porcia».

Giovedì, alle 11, **«Flic e Floc»**, una satira di Nereo Zeper. Alle 11.30 si parlerà di truffe agli anziani, un fenomeno odioso che spesso costituisce un autentico trauma. Poi un discorso sulla moda e i modi di vestire: a Gorizia con la mostra dedicata a **Roberto Capucci** e a Trieste con gli anni '50 in passerella e gli abiti della mitica Soraya. Nello studio di Udine Tullio Durigon ospita Federico Rossi, l'organizzatore di **Avostanis**: 14 serate a Villacaccia di Lestizza sul futuro della cultura in Friuli insieme con musicisti, attori e scrittori non solo regionali (è previsto l'intervento di Philippe Daverio). Alle 14 la puntata di Radiomix è dedicata a **Elvis Presley**. Conducono Daniela Picoi e Dario Diviacchi.

Venerdì, alle 11, nuova puntata dell'angolo radiofonico di Alba Nocella Picotti **Il conte maledetto - Vita scellerata di Lucio della Torre**. Regia di Marisandra Calaciura. Alle 11.30 Maddalena Lubini propone: un'iniziativa del Comune di Vajont rivolta agli studenti in vacanza, borse di studio finalizzate alla corretta manutenzione ambientale; un progetto di biologo molecolare Giammo Del Sal sulle ricerche di patologie ad azione anti-tumorale; la sfida di Cormons per diventare la capitale mondiale dei vini bianchi. Alle 14 **«Il Sofà delle muse leggere»** di Gianni Gori, un tuffo nell'atmosfera del caffè chantant, del cabaret e della commedia musicale, per la regia di Viviana Olivieri.

Sabato alle 11.30 il Supplemento culturale di Lilla Cepak e Valerio Fiandra: **«L'amico israeliano»**, prima puntata.

Domenica alle 12, per il ciclo Racconti sceneggiati, terza puntata dell'originale radiofonico **«... una lenta per valigia - James Joyce nel cuore d'Europa»** di Roberto Damiani. Regia di Mario Licalsi.

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Radiouno Musica; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 9.00: GR1; 10.00: GR1; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Radiouno Musica Village; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 14.00: GR1; 14.06: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.02: Radiouno Musica; 15.30: GR1 Titoli; 15.40: Baobab - L'albero delle notizie; 16.00: GR1 + Affari; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Radio1 Music Club; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.31: Ascolta, si fa sera; 19.37: Radio1 Music Club; 21.00: GR1; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.23: Summer Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Radiouno Musica; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radiodue - MB Show; 8.30: GR2; 10.30: GR2; 11.00: 3131; 12.10: Titanic: le ultime cento ore; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 7mo grado Longitudine Est; 13.30: GR2; 13.44: Il tropico del cammello; 15.30: GR2; 16.00: Atlantis; 17.00: Aria condizionata; 17.30: GR2; 19.00: Ultrasuoni Cocktail; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Love Parade; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Solo Musica.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.51: Il Terzo Anello; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Storyville; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14.00: Dalle 2 alle 3; 15.01: Fahrenheit; 16.00: La Strana Coppia; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 23.00: Il Cartellone; 0.20: Il Terzo Anello. Battiti; 1.50: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.20: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale

91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr del mattino; 7.20: Calendarietto; 7.30: Primo turno. 1. parte; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno. 2. parte; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.20: Musica leggera; 12: I presidenti americani; 12.30: Potpourri; 13: Segnale orario – Gr ore 13; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: 17.10 libro aperto: Irena Zerjal: Il nastro megnetico. Lettura di Minu Kjuder. Regia di Sergej Verc. 13. puntata segue Potpourri 18 Sulle orme delle krivapete; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario – Gr della sera segue Lettura dei programmi, segue Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News - Meteo; 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45: Anteprima Radio Capital; 7.00: Capital News - Meteo; 7.15: Risponde Zucconi; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8.00: Capital News; 8.15: Risponde Zucconi; 8.30: Capital sport; 8.45: Capital Tribune; 9.00: Capital News - Meteo; 9.15: Scandali al sole; 9.30: Flash News; 10.00: Capital News; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.30: Flash News; 10.45: Capital superstar; 11.00: Capital News - Meteo; 11.15: Moulin rouge; 11.30: Flash News; 12.00: Capital News - Meteo; 12.30: Flash News; 12.45: Anteprima Radio Capital; 13.00: Capital News - Meteo; 13.15: Area protetta; 13.30: Flash News; 13.45: Area protetta; 14.00: Capital News - Meteo; 14.15: Area protetta; 14.30: Flash News; 14.45: Area protetta; 15.00: Capital News; 15.30: Capital sport; 16.00: Capital News - Meteo; 16.30: Flash News; 16.45: Primafila; 17.00: Capital News; 17.15: Meteo; 17.30: Capital sport; 18.00: Capital News; 18.30: Flash News; 18.45: Punto e a capo; 19.00: Capital News - Meteo; 19.15: Capital groove master; 19.30: Capital sport; 19.45: Trovacinema club; 20.00: Capital News - Meteo; 20.05: Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital News; 0.00: Capital groove master; 2.00: Nightime - La notte di Radio Capital; 5.00: Wake up - Svegliati con Radio Capital.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 10.00: DJ Chiama il Trio; 12.00: Febbre a 90; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Ti Vuole!; 16.00: Play Deejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Ti Vuole! (R); 4.00: DJ Chiama il Trio (R).

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

97.5 o 97.9MHz — Sport: 97.0 o 98.3MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

dal 7 al 28 agosto

Quante offerte vuoi trovare?

UN MARE!

Moulinex

MOULINEX
Microonde AFW 141 ultimys duo grill
Capacità 28 litri. Combinato. Pannello comandi elettronico. Timer.
Funzione Crousty. Griglia alta in dotazione. Programmi automatici di cottura.
Compresi nel prezzo: Tritatutto Moulinex DJDA41F
Potenza 300 watt. Capacità 0,6 litri.
Kit vaschette e accessori TRABO.

249'00

Sconto
10%
Su tutti i robot da cucina Moulinex superiori a 90,00 euro

MediaWorld

Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it APERTI AD AGOSTO

Offerte valide dal 7 al 28/08/2004 fino ad esaurimento scorte e salvo errori e/o omissioni di stampa. Le foto sono puramente rappresentative.